GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 25

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

30131
9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'inaugurazione dell'anno accademico Tre nuovi corsi e assunzioni più rapide

PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3



Rivalutazioni in arrivo solo da marzo per le pensioni oltre i duemila euro

/ PAG. 13

I DATI RACCOLTI DALLA CISL

Crisi aziendali in regione coinvolti 8.400 lavoratori

Sono 65 le aziende in difficoltà, 11 milioni di ore di cassa integrazione **DEL GIUDICE E DE TOMA** / PAGINE 16 E 17

I NODI DEL GOVERNO

IL DIBATTITO SULL'AUTONOMIA

Meloni frena Calderoli: «No a cittadini di serie A e B»

FEDERICO CAPURSO

La parola "Autonomia", Giorgia Meloni, non la pronuncia mai. Eppure, l'avvertimento arriva in modo chiaro alle orecchie degli alleati leghisti.

/ PAG. 6

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

UNIONE EUROPEA

Il premier cerca l'asse con Michel: «Non dividiamoci sugli aiuti»

Migranti e aiuti di Stato. La partita europea del governo si basa su due assi e avrà una tappa importante nel Consiglio europeo della prossima settimana.

OLIVO / PAG. 7

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

MACRON: NULLA È ESCLUSO

Kiev chiede altre armi: «Dateci aerei F16 e sottomarini»

Mentre crescono le implicazioni tra la guerra ombra che attraversa il Medio Oriente e il conflitto russo-ucraino, il presidente Zelensky chiede nuove armi. «Dobbiamo accelerare gli eventi», ha ribadito ieri.

SEMPRINI / PAG. 8

Al Friuli con il Verona finisce 1-1



L'Udinese rimedia un pari

Falsa partenza, gol di Samardzic e tante occasioni fallite

OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI E MARTORANO / PAGINE 40 E 41

CRONACHE

Opuscolo antiviolenza stop alle mozioni contro il sindaco di Cividale

AVIANI / PAG. 30



Il portico prende fuoco durante la festa Un uomo all'ospedale

MICHELLUT / PAG. 33



VERSO SANREMO

Al festival duetto Giorgia-Elisa



VENEGONI / PAG. 38

LA CAMPIONESSA

I sessant'anni di Manu Di Centa



SIMEOLI / PAG. 43

L'inaugurazione dell'anno accademico

L'impegno della rappresentante del Governo
«Voglio visitare la vostra azienda sanitaria»

La ministra Bernini: accesso a Medicina valuteremo i reali fabbisogni

L'INTERVENTO

«Stiamo lavorando per un accesso sostenibile al corso di laurea in Medicina e chirurgia. Al Ministero abbiamo istituito un tavolo tecnico che valuterà il fabbisogno reale di medici, andando oltre i freddi numeri. Dobbiamo disaggregare i dati e capire effettivamente di quanti medici abbiamo necessità non solo negli ospedali». La ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, assicurando una sua prossima visita a Udine e all'Asufc, scusandosi per non averlo potuto fare ieri, ha affrontato il tema del numero chiuso e dell'accesso ai corsi di laurea in Medicina.

Dopo aver ringraziato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, per la relazione fatta la scorsa settimana sul tema, la ministra ha ribadito di voler valutare le reali necessità dei medici perché «i numeri freddi non corrispondono ai desiderata e alla manifestazione dei talenti di alcuni studenti che non riescono ad accedere al corso di laurea in Medicina». Il ministro ha già pensato «all'allargamento del test di accesso: saranno quattro e i nostri ragazzi potranno iscriversi dal quarto anno delle scuole secondarie, potranno misurarsi anche per quattro prove e che, come previsto, non includeranno più le domande di cultura generale». Il ministro vuole capire «se effettivamente il nostro mercato di riferimento corrisponde ai numeri freddi. Dobbiamo – ha ribadito – disaggregare i dati e vedere se sono solo le Aziende sanitarie a richiedere medici o se esistono richieste da parte degli enti di ricerca, dell'industria farmaceutica e altri comparti senza, però, farci ingannare dall'esigenza dell'emergenza dicendo dobbiamo coprire tutto e indiscriminatamente perché c'è bisogno di medici». E ancora: «Tutti sappiamo che da qui a 10 anni porteremo i nuovi medici, il nostro impegno è quello di essere seri dando prospettiva numerica e opportunità a coloro che entreranno a Medicina da adesso in poi, calcolando i bisogni da qui a 10 anni». Il Governo, ha proseguito la ministra «si sta impegnando moltissimo verso la combinazione tra il doveroso garantire il diritto allo studio e il perseguimento dei propri talenti da parte degli studenti, unitamente al principio di realtà soprattutto per quanto riguarda l'accesso a Medicina che non può restare così, ma non potrà essere nemmeno aperto in maniera indiscriminata per evitare di ingenerare aspettative che non possono essere soddisfatte». La ministra ha ricordato che al numero chiuso di Medicina si collega il tema delle scuole di specializzazione. È risaputo che dall'imbuto che si formava in passato, impossibile da superare per molti, oggi non tutte risultano gettonatissime.

Lo stesso metodo è stato adottato dal ministero per gli «investimenti sull'edilizia universitaria e sull'housing per gli studenti». Ringraziati il collega Luca Ciriani e il sindaco Pietro Fontanini senza dimenticare il rettore con il quale si è complimentata per la chiarezza espositiva, la ministra ha ricordato gli importi delle d risorse aggiuntive, 500 milioni di euro, stanziate per garantire le borse di studio anche nel 2024 e 2025 visto che i fondi del Pnrr non vanno oltre il 2023. L'obiettivo, anche in termini di edilizia universitaria e housing per gli studenti, è creare «cose destinate a durare» non cattedrali nel deserto. La continuità gestionale sarà assicurata dalle sinergie tra «enti locali, università, imprese e organismi di categoria». —

G. P.



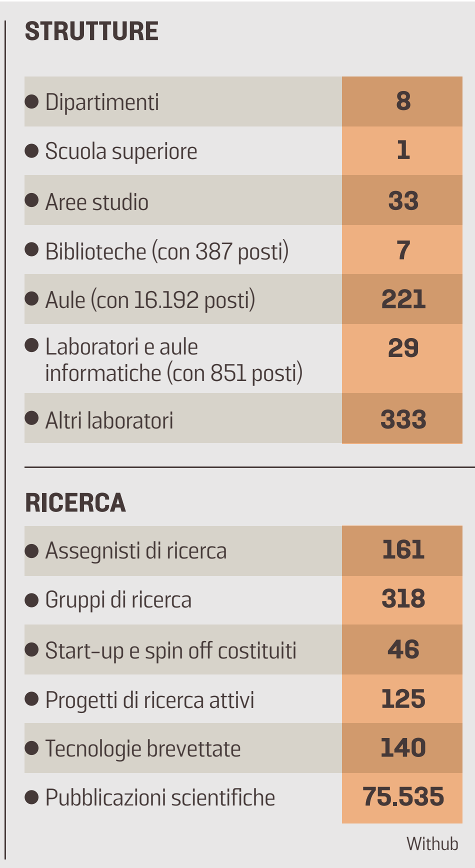
IL COLLEGAMENTO
ANNA MARIA BERNINI
RINVIATO IL CONFRONTO IN PRESENZA

«Dobbiamo capire quanti medici servono non solo negli ospedali»









LA LECTIO

Sviluppo sostenibile



"Le politiche per lo sviluppo sostenibile dopo la modifica dei principi fondamentali della Costituzione". Questo il titolo della lectio tenuta, ieri, all'apertura dell'anno accademico dell'ateneo friulano, dall'ex ministro Enrico Giovannini, ordinario all'università Tor Vergata a Roma e direttore scientifico dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASvisS).

LA PROLUSIONE

Salviamo la storia



«Mentre in Ucraina si rinnovano le distruzioni di beni culturali, particolarmente importanti divengono la conservazione e la ricostruzione del patrimonio distrutto dal terrorismo in Iraq e Siria. L'università di Udine è impegnata su questo fronte». Termina così la prolusione "La distruzione della memoria in Iraq e Siria" del professor Daniele Morandi Bonacossi, ordinario di Archeologia e Storia dell'arte del vicino Oriente antico.

Tre nuove lauree e tempi più rapidi per le assunzioni

Udine punta sulla formazione degli insegnanti e l'ambiente
Il rettore Pinton al ministro: meno burocrazia per bilancio e Pnrr

Giacomina Pellizzari / UDINE

Tre nuovi corsi di laurea per la formazione degli insegnanti, degli ingegneri per la sostenibilità ambientali e degli esperti in istituzioni europee. Semplificazione delle regole per aprire le porte ai giovani ricercatori senza rottamare i vecchi, tempi di accreditamento certi dei fondi ordinari e straordinari per fronteggiare tempeste imprevedibili come il caro bollette e realizzare le opere del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr). Tracciato il perimetro in cui intende muoversi nei prossimi tre anni, il rettore dell'università di Udine, Roberto Pinton, ha chiesto certezze di bilancio al ministro dell'Università e della ricerca, Anna Maria Bernini, collegata da remoto, nel corso della cerimonia di apertura del 45° anno accademico dell'ateneo friulano.

LE AREE DEL FUTURO

Nella nuovissima biblioteca dei Rizzi, facendo attenzione a non «inciampare» nei ringraziamenti in *marilenghe*, il rettore ha indicato le otto aree interdisciplinari determinanti nel prossimo triennio: invecchiamento attivo, cibo e agroalimentare, sostenibilità dei processi produttivi ed energia (green economy), intelligenza artificiale, interculturalità, digital humanities, governance e pubblica amministrazione digitale, enti e relazioni sovranazionali. L'ateneo friulano nato per volontà popolare, all'indomani della pandemia, punta sui concetti di sostenibilità e ambiente calandoli nelle diverse declinazione anche nei nuovi corsi di laurea che faranno parte dell'offerta formativa del prossimo anno accademico 2023/24. Si tratta di Scienze dell'educazione per la formazione degli insegnanti delle scuole dell'infanzia, la laurea magistrale in Industrial engi-

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Gli studenti: affitti rincarati del 22% serve un tavolo aperto anche a noi

LE RICHIESTE

Con voce ferma e determinata, la presidente del Consiglio degli studenti, Francesca Corte, ha posto sul tavolo, quello che vorrebbe veder convocare dalle istituzioni, i problemi degli universitari. La presidente, ieri, nel corso della cerimonia di apertura dell'anno accademico, ha parlato di affitti rincarati del 22%, della carenza di posti letto aggravata dalla chiusura della Casa dello studente di viale Ungheria a Udine, «l'unico studentato di proprietà della Regione in centro città che ospitava 270 ragazzi». A questa situazione, ha sottolineato Corte, «si oppone l'incremento di studentati gestiti e di proprietà privata. A Udine questa tendenza si concretizza nel milionario affitto di Casa Burghart versato dall'ente pubblico per il diritto allo studio e nel previsto arrivo di Camplus, le cui rette sono tutt'altro che a misura di uno studente fuori sede». Da qui la richiesta di convocazione di un tavolo al

L'inaugurazione dell'anno accademico



L'appello del presidente per costruire il futuro «Portiamo ricchezza professionale sul territorio»

Fedriga: l'alleanza tra i protagonisti della conoscenza ci rende attrattivi

neering for sustainable manufacturing, in inglese, che – queste le parole del rettore – «completa l'offerta sulla sostenibilità ambientale applicata all'ingegneria industriale», e la magistrale in Cittadinanza, istituzioni e politiche europee pensata per favorire il dialogo interdisciplinare e la proiezione internazionale dei laureati in scienze giuridiche.

TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

L'università di Udine sta reclutando 17 ricercatori a tempo determinato che andranno ad aggiungersi ai 30 già reclutati con altri bandi. È in corso il riequilibrio generazionale che, ha garantito rettore, non richiederà la rottamazione di chi ha alle spalle anni di esperienza. Questo è solo uno dei punti previsti nel piano strategico d'ateneo tarato per promuovere l'integrazione della ricerca e della didattica in una dimensione internazionale. «L'università di Udine è fra gli enti fondatori del National biodiversity future centre, che si occuperà di ricerca e innovazione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità, quale elemento centrale su cui fondare lo sviluppo sostenibile e del Centro nazionale di ricerca Agritech, che promuove la qualità delle produzioni agricole, garantendo l'adattamento sostenibile ai cambiamenti climatici». Il rettore ha ricordato, inoltre, che l'ateneo di Udine partecipa al consorzio per l'Ecosistema dell'innovazione iNest sulle tecnologie digitali e al Future farming sulla sperimentazione di modalità di coltivazione sostenibile e la produzione di alimenti, biomolecole e biofarmaci. Sono temi previsti dal Pnrr da qui la necessità di poter contare su tempi certi di finanziamento per la realizzazione dei progetti.

LE IMMAGINI
IL RETTORE ROBERTO PINTON
IL PUBBLICO IN SALA

«Vogliamo consolidare la sintonia di visione e progettuale con le istituzioni locali, le città in cui il nostro ateneo ha sede»

LE RICHIESTE

«L'università di Udine guarda con coraggio e senso di responsabilità alle grandi trasformazioni, per essere un luogo dove gli studenti possano attivamente partecipare alla costruzione del futuro» ha aggiunto il rettore invitando le istituzioni, «e soprattutto chi ci amministra» a supportare questo percorso. E rivolgendosi al ministro ha concluso: «È necessario che queste iniziative siano accompagnate da interventi efficaci, che permettano agli atenei di operare in sicurezza di bilancio e nei tempi rapidi richiesti soprattutto dalle misure straordinarie legate al Pnrr». Allo stesso modo il rettore ha definito «importante» poter «contare su un sistema di valutazione sempre più chiaro in ogni suo passaggio, tale da favorire azioni di miglioramento da parte di tutti gli atenei». Ultima ma non per importanza, «l'auspicabile accelerazione sulla revisione delle modalità di reclutamento per utilizzare al meglio le risorse ordinarie e straordinarie, favorendo la più rapida immissione dei giovani nel percorso accademico». Fondamentale sarà «consolidare la sintonia di visione e progettuale con le altre istituzioni locali, le città in cui la nostra università ha sede». Con questo impegno il rettore ha dichiarato aperto il 45° anno accademico, mentre l'orchestra e il coro "Gilberto Pressacco" intonavano l'immancabile *Gaudeamus*. —

quale gli studenti chiedono di sedere assieme ai rappresentanti di Regione, Comune, Ardis e Università. Ma il presidente Massimiliano Fedriga, ha replicato facendone una questione di scelte: «40 milioni di euro, tanto costa la ristrutturazione della Casa dello studente di viale Ungheria, investiti nel sistema universitario possono essere spesi per dare una migliore risposta piuttosto di impegnarli in un'unica struttura».

Senza dimenticare di esprimere «solidarietà alle colleghe iraniane e afghane che stanno manifestando per i propri diritti e per questo sono vittime di violenta repressione», Corte ha aggiunto: «Questi fatti non fanno che ricordarci quanto sia importante tutelare l'università pubblica in uno Stato laico». E nel proseguire con la disanima dei problemi, la presidente del Consiglio degli studenti ha fatto notare che «l'incremento del Fondo di finanziamento ordinario pari al 6% rispetto all'anno precedente, risulta essere più apparente che reale perché, solo per recuperare l'inflazione nel 2023, il Fondo dovrebbe essere pari ad lamento 9,2 miliardi». Da qui un altro invito a stabilire quali sono le priorità. —

G. P.

«A Udine l'unica Casa di proprietà pubblica è chiuso, aumentano i posti gestiti da privati»


Francesca Corte

IL PERSONALE

Stabilizzare i precari



Il rappresentante del personale tecnico amministrativo, Lionello Fabris, ha chiesto alla ministra Bernini, la stabilizzazione del personale assunto con regolare selezione che abbia maturato tre anni di servizio e l'istituzione del profilo di insegnante di Madrelingua. Al rettore, invece, ha chiesto di «reintrodurre nello statuto la figura del Garante esterno, ora surrogata al Comitato unico di garanzia».

IL MINISTRO

Vinta la sfida



«La storia dell'università di Udine è la storia di un popolo che dopo il terremoto è ripartito più forte e deciso di prima. La richiesta dell'università era un riconoscimento delle ambizioni di questo popolo e l'università ha dimostrato di essere all'altezza di questa sfida». Il ministro Luca Ciriani lo ha ricordato delineando la nuova sfida che è quella di stare al fianco degli studenti e del mondo del lavoro e di collaborare con Trieste.

L'ANALISI

«La capacità economica e la crescita del territorio partono dalla formazione. Quella della nostra regione è il frutto di una grande alleanza con le nostre università, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) e la Regione, volta ad ampliare l'offerta formativa e a renderci maggiormente attrattivi. Si tratta di un obiettivo da continuare a perseguire per valorizzare l'eccellente formazione e la capacità di ricerca che siamo in grado di offrire: una ricchezza professionale del territorio con ricadute positive anche in termini di attrattività». Così il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, all'inaugurazione del 45° anno accademico dell'università degli studi di Udine.

Con al fianco l vicegovernatore Riccardo Riccardi e gli assessori all'Istruzione Alessia Rosolen, alle Finanze Barbara Zilli e alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, e il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il governatore ha ricordato che «gli investitori guardano con attenzione alla capacità del territorio di offrire professionisti qualificati, per questo la formazione ha un valore così rilevante e si inserisce in una visione prospettica che deve basarsi su un futuro sostenibile».

La sostenibilità, ha chiarito il governatore, «non è solo ambientale, economica e sociale ma anche tecnologica e va garantita per non rendere le nazioni democratiche dipendenti dall'economia di Paesi terzi, non appartenenti alle democrazie occidentali, a cui rischiamo di consegnare le chiavi del nostro futuro. Su questo fronte – ha aggiunto Fedriga – è forte l'impegno della Regione che si traduce con azioni concrete: dagli investimenti per la realizzazione di una "valle dell'idrogeno"con la collaborazione delle università, alle linee di finanziamenti dedicate alla transizione energetica per privati e imprese fino ai finanziamenti a favore dell'agricoltura di precisione». Fedriga ha anche ricordato le risorse stanziate a favore del diritto allo studio: «Siamo una delle poche regioni – ha detto – in grado di garantire, con risorse proprie, la copertura del 100% delle borse di studio universitarie». Da ultimo, il governatore ha evidenziato l'importanza del dialogo con il mondo universitario, docenti, amministrativi e studenti «confronti fondamentali per costruire un futuro insieme». E tornando sul tema dell'accesso a Medicina, Fedriga, riportando l'analisi fatta con alcuni docenti dell'ateneo friulano, ha fatto notare che l'università di Udine, rispetto ai test di Medicina, «è l'ultima scelta, i ragazzi prima scelgono Venezia e Trieste e poi Udine», ma nonostante ciò i neo laureati in Medicina si collocano al terzo posto, dopo i colleghi del San Raffaele e dell'Humanitas, per punteggio conseguito agli esami di ammissione alle scuole di specializzazione. «Arrivano qui quelli con punteggi più bassi e l'università di Udine li forma al meglio. Dobbiamo valorizzare questo perché così riusciamo a portare ricchezza professionale sul territorio».

Sull'accesso a Medicina si è soffermato anche il sindaco di Udine, Pietro Fontanini: «Si tratta di una questione di principio, storicamente posta, che assume un significato nuovo a causa delle gravi difficoltà che le aziende sanitarie costantemente riscontrano nel reperire medici, con conseguente allungamento delle lista d'attesa e la necessità di ricorrere con privati. Il sindaco ha rinnovato l'appello, così come aveva fatto in passato, a «ripensare le modalità di accesso a Medicina che oggi risultano anacronistiche». —



MASSIMILIANO FEDRIGA
GOVERNATORE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Siamo tra i pochi a garantire la copertura al 100% delle borse di studio»

La protesta degli anarchici

Cure per Cospito

Trasferito a Opera su richiesta dei medici
Resta il carcere duro: non accetterà cibo
Attentati a Roma e Milano: è solo l'inizio



A sinistra, Alfredo Cospito in una foto del 2013. A destra in una foto risalente allo scorso dicembre: in 100 giorni di sciopero della fame ha perso oltre 42 chili

IL CASO

Francesco Grignetti
Monica Serra / ROMA-MILANO

È il giorno di una prima svolta, nel caso Cospito. A sbrogliare una matassa che rischiava di diventare inestricabile arriva al mattino la richiesta dei medici di Sassari di trasferire il detenuto, dopo 103 giorni di sciopero della fame. Scrivono i medici: «Le condizioni sono stabili, ma per motivi precauzionali è bene trasferire Alfredo Cospito in una struttura diversa, più attrezzata». E immediatamente il ministero della Giustizia esegue.

Sono le 17.45 quando l'anarchico entra nel carcere di Milano-Opera dove c'è un reparto ospedaliero interno in grado di garantire cure all'altezza. È il reparto medico dove morì Totò Riina qualche anno fa e dove l'isolamento del 41 bis coesiste con l'assistenza sanitaria.

L'ideologo del Fai intenzionato a continuare lo sciopero della fame

«Il trasferimento – comunica intanto il ministero retto da Carlo Nordio – è stato disposto a fronte di un quadro clinico in evoluzione, affinché il detenuto, che resta sottoposto al regime detentivo speciale di cui all'articolo 41 bis, sia ospitato in una struttura detentiva più idonea».

È evidente che il governo non intende dare la minima impressione di cedere sul punto del carcere duro, ma allo stesso tempo non poteva permettere che il detenuto morisse in cella. Perciò sempre Nordio fa chiudere così il comunicato: «La vicenda è seguita con la massima attenzione del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, per il quale la tutela della salute di ogni detenuto costituisce un'assoluta priorità».

Il braccio di ferro di Alfredo Cospito contro il 41 bis comunque non finisce qui. «Non accetterà somministrazioni di cibo e continuerà sicuramente lo sciopero della fame – ribadisce l'avvocato Flavio Rossi Albertini –. L'unica novità di questo trasferimento è che nella struttura di Opera hanno specialisti in grado di intervenire tempestivamente in caso di emergenza».





L'attacco al parcheggio di Telecom Italia a Roma in cui sono state incendiate 5 auto aziendali. A destra, molotov su mezzi della polizia locale a Milano

Nel pomeriggio, il caso Cospito tiene banco anche al Consiglio dei ministri. Svolgono una relazione tre ministri: Antonio Tajani, Esteri, per gli attentati alle sedi diplomatiche e le relative misure di sicurezza; Carlo Nordio, Giustizia, per lo status giuridico del detenuto, i ricorsi in discussione, il processo che lo riguarda a Torino, lo stato di salute; Matteo Piantedosi, Interno, per l'infiammarsi dell'ordine pubblico ad opera di tanti gruppi anarchici.

Non cessa l'offensiva di fuoco degli anarchici, però. A Roma e Milano, ieri, ci sono stati più attentati incendiari. Nella Capitale, sono state incendiate cinque auto della Tim all'interno del parcheggio. Su una cabina elettrica è stata poi scritta con una bomboletta di vernice nera la «A» di anarchia e «No 41 Bis»; all'esterno del muro di cinta del parcheggio è comparsa la scritta «Black block».

A Milano, sono andate a fuoco due auto della polizia locale, nel parcheggio del Municipio 5. Le telecamere avrebbero immortalato il lancio di un oggetto infuocato – si ipotizza una palla incendiaria perché a terra sono stati rinvenuti pezzi di diavolina – che ha colpito e distrutto un'auto, poi le fiamme hanno raggiunto e danneggiato una seconda. E mentre gli investigatori erano intenti a effettuare i rilievi, un netturbino ha segnalato che in un parco, a un chilometro e mezzo di distanza, nel quartiere Chiesa Rossa, c'erano in terra cinque molotov, perfettamente confezionate e pronte all'uso. Erano in un sacchetto di plastica abbandonato nel verde. Forse, le auto dei vigili non erano l'unico obiettivo programmato.

Il trasferimento d'urgenza di Cospito in un reparto sanitario carcerario non può certo allentare d'improvviso le tensioni. Anzi. «Alfredo Cospito – scrivono gli anarchici sui loro siti – è stato trasferito dal carcere di Bancali al SAI (Servizio di Assistenza

CARLO NORDIO
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Quadro in evoluzione, la tutela della salute di ogni detenuto deve essere una priorità assoluta

CINEMA E SPETTACOLO

L'appello degli artisti «Intervenire prima che sia troppo tardi»

Da Valerio Mastandrea a Jasmine Trinca, da Ascanio Celestini ai 99 Posse, il mondo del cinema e dello spettacolo scende in campo contro il regime di carcere duro per Alfredo Cospito. In un appello al ministro della Giustizia Carlo Nordio, gli artisti sottolineano la «totale indifferenza di coloro che dovrebbero e potrebbero intervenire prima che sia troppo tardi» per evitare che Cospito metta in gioco la sua vita,«in una lotta terribile con il suo corpo che lo sta conducendo alla morte». «Il 13 gennaio il legale di Cospito ha rivolto una richiesta al ministro per revocargli il 41 bis - si legge nell'appello -, il ministro ha 30 giorni per decidere. nella sua inerzia e indifferenza i giorni scorrono inesorabilmente e Alfredo potrebbe morire da un momento all'altro. —

Corrado Pagano, l'avvocato del dirigente di Ansaldo Nucleare gambizzato nel 2012

«Contrario al regime duro anche nel suo caso non serve a fermare i reati dal carcere»

L'INTERVISTA

Grazia Longo / ROMA

Corrado Pagano, 81 anni, è l'avvocato che ha assistito l'allora amministratore delegato di Ansaldo Nucleare, Roberto Adinolfi, gambizzato da Alfredo Cospito a Genova il 7 maggio 2012. Un attentato gravissimo, ma nonostante ciò il legale oggi si schiera «contro il 41 bis inflitto all'anarchico».

Perché?

«Io sono contrario in termini generali al 41 bis, perché la ritengo una misura inadeguata, che lede i diritti previsti dalla nostra Costituzione».

Ma anche per i terroristi come Cospito?

«Sì, anche perché non capisco perché mai il 41 bis debba essere applicato solo ai terroristi o ai mafiosi. Ci sono altri reati molto gravi, come la violenza sessuale o l'omicidio, che tuttavia non prevedono il 41 bis».

Un provvedimento che si rende necessario di fronte a detenuti che non si pentono e che possono mantenere rapporti con l'esterno contribuendo così ad altri reati.

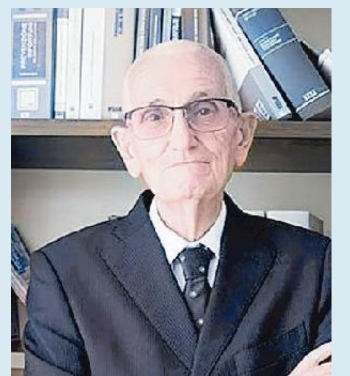
«È vero, Cospito non si è mai ravveduto per quello che ha fatto. Ma mi lasci dire che sul pentimento ci sarebbe molto da discutere. Perché molte possono essere le ragioni per cui uno non si pente, a partire dalla paura. E poi ci sono molti pentiti bugiardi, finti pentiti. Il pentimento quindi non mi pare una regola da tenere presente».

E la possibilità di comunicare con complici all'esterno del carcere?

«Qualora emergesse che Cospito mantiene ancora rapporti di questo genere con anarchici all'esterno si potrebbe processarlo per questo reato. Ma se non ci sono indizi o prove in questa direzione, che senso ha? Gli strumenti per punire chi influisce ancora sui criminali, siano essi pure terroristi, fuori dal carcere ci sono. Il 41 bis è del tutto superfluo. Del resto la sua inutilità è evidente anche per un altro motivo».

Quale?

«Se partiamo dal presupposto che Cospito dalla sua cella stia influenzando i vari attentati di matrice anarchica che si stanno verificando in questi giorni, ci rendiamo subito conto che il 41 bis è inutile. Non serve a fermare il perpetrarsi di reati all'esterno del carcere. Cospito è un simbolo con o senza il 41 bis. Su eventuali collaborazioni concrete con l'esterno, ribadisco, basta rendere la detenzione tale in modo che non faciliti questo reato. Cospito ne ha combinate di tutti colori, ma non dovrebbe stare al 41 bis. È proprio lo strumento che non serve».



CORRADO PAGANO
LEGALE
DI ROBERTO ADINOLFI

Non capisco perché valga soltanto per terroristi e mafiosi, ci sono tanti altri reati gravi

La protesta degli anarchici



Intensificata) interno al lager di Opera, a Milano».

I canali anarchici riportano poi una lettera di solidarietà con Cospito firmata da due detenuti anarchici cileni, Mawünhko e Tomás, che si conclude con lesortazione: «Fuoco a tutte le prigioni del mondo!».

A sera è arrivata la rivendicazione dell'attentato a Roma contro la Tim, non ancora per quello di Milano. «L'attacco è stato condotto introducendoci nel parcheggio di una delle sue sedi ed appiccando il fuoco a cinque veicoli. Tim collabora attivamente al controllo sociale attraverso l'installazione della rete della fibra ottica, telecamere e braccialetti elettronici». E ancora, sempre sui siti degli anarchici: «Che lo Stato assassino e i padroni sappiano che questo è solo l'inizio e più che una minaccia è una promessa». —

Neppure per mafiosi come Matteo Messina Denaro?
«No, neanche per lui. Mi rendo conto che la graduazione dei reati e delle pene spetta al Parlamento, ma ci sono tanti reati gravi. Ed è la pena in astratto che stabilisce la gravità del reato».
Quindi per Alfredo Cospito lei non ha alcun dubbio?
«No, insisto: se commette dei reati dal carcere va processato, altrimenti non ha senso parlare di lui come di ispiratore dei blitz e lo lascino scontare in pace la sua condanna. In ogni caso, riguardo alla gambizzazione di Adinolfi, durante il processo emerse che Cospito ebbe cura nel colpire le gambe e non gli organi vitali. Questo, ovviamente, non toglie che i fatti furono gravissimi».
Ha parlato della questione 41 bis con Adinolfi?
«Non lo sento da un po'. Ma so che non vuole dire nulla in proposito». —

Come già successo in passato anche per i migranti sono i dottori a sbloccare la vicenda
Polizia e servizi segreti avrebbero preferito un trasferimento già settimane fa

Perizia risolve l'impasse il governo per la linea dura «Non revochiamo il 41 bis»

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Francesco Olivo / ROMA

Ancora una volta sono i medici a togliere le castagne dal fuoco al governo. Tre mesi fa furono i camici bianchi a ordinare lo sbarco dei migranti dalle navi delle Ong, risolvendo un'impasse politico giuridica che stava causando incidenti diplomatici. Ieri è stata una perizia a sbloccare, temporaneamente, la vicenda Cospito.

Il trasferimento dell'anarchico nel carcere di Opera, deciso dal Dap a seguito di una perizia dei dottori che lo hanno visitato dietro le sbarre a Sassari, non risolve di certo la questione, ma ne alleggerisce, almeno per qualche ora, i contorni più foschi. Un gesto che i vertici della polizia auspicavano da tempo e che «non ha niente a che vedere con le proteste di questi giorni», dice il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto.

Gli atti violenti dei gruppi anarchici, però, non si arrestano e così occorre dare una risposta politica. Per evitare che passasse l'immagine di un governo immobile o, peggio, diviso, Giorgia Meloni ha preteso che la vicenda arrivasse nel Consiglio dei ministri.

Meloni ha preteso che la discussione arrivasse in Cdm per non apparire ferma

Nella riunione serale di Palazzo Chigi non si annunciano misure particolari, l'obiettivo semmai è ribadire la linea della fermezza. E il segno che la preoccupazione è molto alta è la convocazione d'urgenza del Comitato di analisi strategica dell'antiterrorismo, un organismo del ministero dell'Interno.

Prima delle informative dei ministri di Esteri, Giustizia e Interno, Giorgia Meloni ripete ai presenti che «lo Stato non scende a trattativa con i violenti». Un modo per blindare la linea decisa nei giorni scorsi e mai messa in discussione, almeno apertamente, all'interno della maggioranza. Il governo è ben al corrente della preoccupazione degli apparati. Ma la maggioranza di destra-centro ha voluto mostrare la faccia feroce, salvo dover correre ora ai ripari e aggiustare il tiro nella comunicazione.

«Il 41bis – diceva ieri mattina in televisione il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi – in questo caso è stato applicato a un personaggio di discreta pericolosità, valutata tale dagli organismi competenti. Si tratta di una persona condannata in via definitiva per gravissimi reati».

È un fatto che gli attentati si stanno moltiplicando. La galassia anarchica e antagonista, tradizionalmente magmatica e senza una linea gerarchica, si sta saldando. La lotta di Cospito è diventata una bandiera sotto cui si possono riconoscere in tanti. Anche un ex ministro della Giustizia, come Andrea Orlando, vede questo pericolo: «Dire che lo Stato non si fa intimidire, non ha nulla a che vedere con la riconsiderazione del 41 Bis. Non vorrei che la vicenda Cospito finisca per diventare un elemento di coesione per quella rete che si cerca di combattere».

L'ex ministro Orlando «Non vorrei si finisse per fortificare la rete che si vuol combattere»

Sono ora al lavoro molte procure, la Superprocura, le diverse polizie antiterrorismo. In verità le strutture di polizia e d'intelligence avrebbero visto volentieri un trasferimento di Cospito già qualche settimana fa, quando la sua situazione sanitaria era meno grave e gli animi non così accesi.

Ieri ne ha parlato anche il capo della Polizia, prefetto Lamberto Giannini: «Sono già stati identificati e segnalati all'autorità giudiziaria oltre quaranta persone per i fatti di sabato (a Roma, *ndr*), poi naturalmente è in corso la visione dei filmati per l'attribuzione delle singole responsabilità e su questo stiamo lavorando».

È perfino troppo evidente che gli attentati stanno aumentando e crescendo di intensità.

«Questa protesta – dice Giannini – vede diverse manifestazioni in tante città d'Italia e presso le carceri. Avete assistito anche ad alcuni episodi all'estero di danneggiamenti, attentati incendiari e altro: è un fenomeno che è seguito con grande attenzione su tutto il territorio nazionale». —



Matteo Piantedosi e Carlo Nordio hanno compattato il governo davanti alla protesta degli anarchici

LA FAMIGLIA

Una sorella fu arrestata e poi assolta il fratello non ha più rapporti con lui

Una famiglia come tante altre, con i genitori che coniugano il lavoro e la vita domestica e allevano quattro figli. Il primo è Alfredo Cospito, nato a Pescara il 14 luglio 1967. Suo padre, Gastone, è sempre stato considerato un dipendente modello: faceva l'impiegato alla Motorizzazione. È mancato a dicembre 2007 a 73 anni. Sua moglie, Anna Maria Renzetti, sposata nel 1964, è morta tre anni fa. All'anarchico rinchiuso al 41 bis restano in vita due sorelle (di cui una, Claudia, con trascorsi anarchici) e un fratello. Quest'ultimo è l'unico che vive ancora a Pescara ma da tempo ha rotto i rapporti con il fratello. Alfredo Cospito ha abbandonato Pescara per trasferirsi a Torino dove ha vissuto con la compagna, anarchica e sua complice, Anna Beniamino, 51 anni, titolare di un negozio di tatuaggi. Claudia Cospito, invece, è stata arrestata nel 2005 per i pacchi bomba a Roma e Viterbo tra il 2003 e il 2004 ma assolta 2 anni più tardi «per non aver commesso il fatto». GRA.LON —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA COSTRUZIONE INVOLONTARIA DI UN SIMBOLO DI LOTTA

Sul caso Cospito conviene far chiarezza in punta di fatto, prima di esaminare il comportamento del governo. I fatti dicono che l'anarchico Cospito non è esattamente una sorta di perseguitato per le sue opinioni, come alcune forti prese di posizione garantiste vorrebbero descriverlo, ma il responsabile della gambizzazione di un dirigente dell'Ansaldo e l'autore di un attentato dinamitardo contro una caserma dei Carabinieri che solo per caso non si trasformò in una strage, essendo stato organizzato con due bombe, una che esplodendo avrebbe richiamato i militari e l'altra da far scoppiare dopo che fossero arrivati sul posto.

Non solo un teorico, dunque, questo Cospito, piuttosto un fanatico terrorista. E se la Cassazione non ha ritenuto sufficienti le condanne comminategli finora e ha chiesto ai magistrati di Torino, che molto probabilmente lo manderanno all'ergastolo, di ricommisurargli la pena, ha certamente avuto le sue ragioni.

Quanto al governo, dato che la vicenda giudiziaria di Cospito si trascina da tempo e il regime di carcere duro - 41 bis - contro cui l'uomo si batte fu approvato dalla precedente ministra di Giustizia Cartabia, la novità che la premier Meloni e il nuovo Guardasigilli Nordio avrebbero dovuto subito valutare è quella dello sciopero della fame, cominciato dall'anarchico proprio in coincidenza con la nascita dell'esecutivo. Aver fatto sì che questo genere di protesta si protraesse per tanto tempo in un carcere, come quello di Sassari, in cui le condizioni del detenuto, man mano che si aggravavano, non potevano essere valutate con le strutture sanitarie adeguate, è equivalso a lasciarlo morire. Tanto che, a sentire il medico personale del digiunatore, che più volte ha lanciato l'allarme per il deteriorarsi dei valori vitali del suo assistito, è un puro caso che Alfredo Cospito non sia morto, e la sua morte non sia andata ad aggiungersi al numero già alto di suicidi che avvengono in galera nell'indifferenza quasi generale. Aver tardato inoltre è servito solo a trasformare Cospito in un simbolo per cui gli anarchici di tutta Italia, e non solo, adesso si battono con attentati che la pubblica sicurezza fatica a tenere sotto controllo.

Infine, sia detto per inciso, tutto questo con la linea della fermezza ribadita da Giorgia Meloni non c'entra nulla. —

I nodi del governo

Meloni frena Calderoli

La premier avverte gli alleati sull'autonomia «Non accetto che ci siano cittadini di serie A e B» E davanti a 5mila sindaci attacca l'abuso d'ufficio

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

La parola "Autonomia", Giorgia Meloni, non la pronuncia mai. Eppure, l'avvertimento arriva in modo chiaro alle orecchie degli alleati leghisti: «Non ci rassegniamo all'idea che ci siano cittadini, territori e servizi di serie A e di serie B». E alla platea di 5 mila sindaci di piccoli comuni, accorsi a Roma per l'evento di Poste italiane, "Polis", la premier assicura di volere «una sola Italia, con servizi e diritti uguali per tutti», prima di lasciare il palco al Presidente Sergio Mattarella.

Del suo intervento sull'autonomia Meloni misura il tono, sceglie con accortezza ogni parola, in modo che i passaggi più delicati possano essere presi come un coltello: visto dal lato innocuo del dorso, da chi lo intende come una rassicurazione sulle intenzioni del governo, e al tempo stesso affilato dal lato della lama, per chi invece sente ricalcare gli stessi identici concetti usati in questi mesi dai più forti oppositori dell'autonomia. Nelle file della Lega usano lo stesso metodo. Da una parte si dicono perfettamente allineati, «l'autonomia - dicono - serve proprio a non avere più cittadini di serie A e di serie B». Dall'altra invitano a evitare «letture ingenue»: fosse stato un elogio della loro Autonomia, mugugna un membro del partito di Matteo Salvini, «Meloni l'avrebbe almeno citata, invece non lo ha fatto; sembrava mossa da una perplessità che non ha senso, anche perché a quanto ne sappiamo deve ancora leggere il testo della nostra proposta». Il disegno di legge sull'autonomia del ministro Roberto Calderoli, infatti, approderà oggi in Preconsiglio dei ministri, in modo che possa essere studiato dai tecnici di palazzo Chigi e degli altri ministeri, prima di arrivare in Cdm, forse già giovedì.

Nessuno, fino a quel momento, intende arrivare a uno scontro. Gli uomini di Fratelli d'Italia sono i primi ad alzare le mani in segno di pace: «Quel che ha detto Meloni è ciò che ha più volte sostenuto anche il Presidente Sergio Mattarella». Come a volersi schermare dietro l'anima super partes del Quirinale, certo non avvezzo a polemiche. Semmai - fanno notare i fedelissimi della premier, anche alla luce della presenza del Capo dello Stato - le parole di Meloni «andavano semplicemente lette come l'assicurazione che questo governo avrebbe difeso i principi costituzionali dell'unità e dell'indivisibilità del Paese». D'altronde Meloni «parlava a sindaci di ogni colore politico», viene fatto notare. Anche a chi ha forti remore sull'autonomia. A dimostrare la variegata rappresentanza all'evento, ci sono le reazioni della platea al discorso della premier, da chi applaude estasiato a chi si mostra freddo e scuote la testa. L'unico momento di entusiasmo unanime nella sala arriva quando Meloni promette di «semplificare la vita dei sindaci» rivedendo anche il reato abuso d'ufficio: «Nessun sindaco che voglia dare risposte ai suoi cittadini deve essere rallentato o avere paura di dare quelle risposte».

La maggioranza non mostra crepe sulla volontà di riformare un reato come l'abuso d'ufficio, che finora - a detta di tutti i partiti - si è dimostrato inefficace, spesso addirittura dannoso. Eppure, resta forte l'impressione che nella Lega, e ancor di più in Forza Italia, ogni parola della Meloni, nel dubbio, venga vissuta con un certo fastidio. Forse le tensioni delle ultime settimane - dalla partita del Csm alla gestione dello scontro con i benzinai - sono ancora troppo fresche. E a riprova del clima di tensione che si respira da quelle parti, la stessa Meloni coglie l'occasione per lanciare una preghiera: «Di fronte alle sfide che abbiamo - dice -, tutti i livelli istituzionali devono darsi lealmente aiuto a vicenda». E ancora: «Penso che non ci sia spazio per i personalismi, penso che non ci sia spazio per le piccole beghe politiche sulla pelle dei cittadini». Un'esortazione che, a questo ritmo, è destinata a trasformarsi in preghiera. —


Meloni ieri al centro congressi "La Nuvola" di Roma Eur

> Di fronte alle sfide che abbiamo tutti i livelli istituzionali devono darsi lealmente aiuto

L'AGENDA


L'Onu
La premier incontra oggi l'Alto commissario Onu per i Rifugiati


L'Ungheria
Domani a Roma riceverà la presidente dell'Ungheria Katalin Novák, giovedì il Cdm sull'autonomia


Stoccolma
Venerdì doppia visita a Stoccolma (sua la presidenza Ue) e Berlino, poi forse Parigi.

IL PUNTO

UGO MAGRI

L'ALTOLÀ DI MATTARELLA PER IL PAESE DIMENTICATO

C'è un'Italia tagliata fuori dalle modernizzazioni, dove la Pubblica amministrazione purtroppo latita e certi servizi essenziali arrivano col contagocce. Eppure in quest'Italia trascurata vivono ben 16 milioni di persone, sparse in un'area pari all'80 per cento dell'intero territorio nazionale: isole minori, Comuni montani, piccoli centri delle zone interne, agglomerati rurali, realtà lontane dai riflettori mediatici. Sergio Mattarella si è reso interprete del loro «crescente disagio», come l'ha definito, intervenendo al lancio del progetto Polis di Poste Italiane che mira a trasformare settemila uffici postali in altrettante Case dei servizi digitali, in pratica sportelli unici della P.A. dove in futuro sarà possibile ottenere il passaporto, la carta d'identità elettronica, i certificati anagrafici e giudiziari che viceversa andrebbero richiesti in città spesso distanti, non solo geograficamente.

Il presidente plaude all'iniziativa di Poste Italiane perché vi scorge un'inversione di tendenza, un altolà alla «deriva della riduzione dei servizi ai cittadini». Il rischio, segnalato da Mattarella con mezzo governo seduto di fronte a cominciare dalla premier Giorgia Meloni, è che il Paese s'impoverisca tagliando fuori dalle comunicazioni, dunque abbandonando a se stessa, una parte essenziale del patrimonio economico e del paesaggio civile. Connettere insieme i diversi mondi, secondo il presidente, è la più autentica «vocazione» di Poste Italiane. Già, perché l'Italia dei campanili, dei municipi, se si preferisce delle piccole patrie con le loro storie e tradizioni, per il capo dello Stato va messa in condizione di stare al passo con le grandi metropoli attraverso servizi degni di questo nome, come antidoto all'isolamento e alla marginalità. La politica in generale se ne dovrà fare carico.

Prima ancora che Mattarella prendesse la parola, la platea dei 5 mila sindaci presenti alla Nuvola dell'Eur gli ha riservato una standing ovation interminabile e certo non casuale: il presidente viene considerato garante dell'unità nazionale a fronte delle spinte centrifughe che rischiano di aggravare i divari, e non solo quelli tra Nord e Sud. —

Dimesso il capo di gabinetto dopo gli avvertimenti sulla riforma

Casellati e la bozza sul presidenzialismo niente bicamerale: mi riservo di scriverla

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Un po' di giorni per «riflettere». Poi, forse già la prossima settimana, un incontro con Giorgia Meloni. Per mettere a punto una bozza di riforma della Costituzione in senso presidenziale firmata dal governo e con quella ricominciare le consultazioni con i partiti. Tramonta così l'idea di una bicamerale. «Mi sono riservata di scrivere un progetto di legge – annuncia la ministra per le Riforme Elisabetta Casellati – io ho una mia idea sul presidenzialismo». Giovanni Donzelli, che di Meloni conosce progetti e umori, non si sbilancia: «Casellati annuncerà i prossimi passi il prima possibile, ma con rispetto, ascoltando e dialogando con tutti».

In mattinata la ministra auspica una riforma «condivisa con le opposizioni, se possibile. La Costituzione è di tutti. Ho tirato la riga venerdì scorso, ora mi sono data un po' di giorni per riflettere, poi parlerò con la premier Meloni e la maggioranza per mettere a punto una proposta o fare ulteriori approfondimenti». Intanto, ha dato mandato ai suoi uffici di approfondire un esame comparativo sulle architetture costituzionali europee. Poi, con la bozza di riforma in mano, Casellati aprirà una fase di confronto con i costituzionalisti d'area che ha chiesto ai partiti di indicare. L'obiettivo, va ripetendo, è dare «una cornice giuridica a una scelta politica».

Intanto, dopo aver licenziato sette portavoce quando era sullo scranno più alto di palazzo Madama, Casellati ieri ha perso il suo capo di gabinetto, Alfonso Celotto, professore di Diritto costituzionale. «Smentisco le voci di disaccordi caratteriali. Mi sono dimesso per motivi personali», spiega lui. «L'augurio è che la collaborazione, in futuro, possa riprendere» auspica lei. Alla vigilia delle elezioni di settembre, interpellato sul progetto presidenzialista di Meloni, il professore avvertiva: le riforme si fanno con «una maggioranza ampia», perché «una modifica unilaterale della Costituzione da parte della maggioranza ne abbassa il valore». —


MARIA ELISABETTA CASELLATI
MINISTRA
DELLE RIFORME COSTITUZIONALI

> Mi riservo di scrivere la proposta di legge Mi auspico che sarà condivisa con le opposizioni

Le sfide dell'economia

Ue, Meloni cerca l'asse con Michel «Non dividiamoci sugli aiuti di Stato»

La premier vede a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio europeo: miglioriamo i rimpatri dei migranti

Francesco Olivo / ROMA

Migranti e aiuti di Stato. La partita europea del governo si basa su due assi e avrà una tappa importante, fondamentale secondo alcuni, nel Consiglio europeo della prossima settimana. Giorgia Meloni punta ad arrivarci con una rete di salvataggio che eviti l'isolamento. In questo senso vanno lette le prossime trasferte nelle capitali, Stoccolma, Berlino e forse Parigi.

«Serve un fondo sovrano per aiutare i settori essenziali al mercato interno»

Prima di partire la premier ha voluto fare il punto della situazione con chi quel Consiglio lo dovrà presiedere, ovvero Charles Michel. Il politico belga è stato ricevuto ieri a Palazzo Chigi per un lungo pranzo di lavoro, nel quale la premier ha ribadito la linea italiana: rafforzamento della competitività dell'industria europea e difesa dei confini comuni. Michel ha elencato le priorità in vista del summit della prossima settimana: le modifiche al regime degli aiuti di Stato, la solidarietà «creare meccanismi, nella bozza di conclusioni ho individuato il sistema Sure, come una soluzione possibile»; e uno strumento di sovranità europea, un fondo sovrano europeo, questo per aiutare settori che sono fondamentali per il mercato interno.



Stretta di mano tra la premier, Giorgia Meloni e il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel

Sugli aiuti di Stato l'Italia si dichiara contraria a un allentamento delle norme «a meno che non ci siano fondi europei a disposizione dei paesi senza spazio fiscale. Dobbiamo dare segnali concreti per sostenere chi produce - è la linea illustrata dalla premier -. Per farlo certo bisogna semplificare gli attuali strumenti esistenti, e per la posizione italiana quella semplificazione significa soprattutto flessibilità sui fondi europei esistenti. Bisogna avere coraggio di investire sul futuro senza lasciare nessuno indietro».

Delicatissima è anche la questione dei migranti. A Bruxelles l'Italia non avrà vita facile, perché alcuni Paesi, in primis la Svezia, sono contrari a cambiare le norme attuali. Il governo Meloni, viceversa, ritiene fondamentale «avanzare con urgenza verso soluzioni europee» per quello che a tutti gli effetti considera «un problema europeo». Motivo per cui l'Europa «può e deve immaginare soluzioni strutturali alla sfida migratoria, partendo dalla difesa dei confini esterni» e «può e deve migliorare l'azione in tema di rimpatri». Meloni ha quindi ribadito davanti a Michel che l'Italia non può «governare e affrontare da sola» la materia. Anzi, ha espressamente ricordato che «a nessuno conviene dividersi su un tema come le migrazioni perché si rischia di fare un favore ai trafficanti di esseri umani».

Alla fine dell'incontro, dopo le strette di mano, due tweet raccontano la giornata: "Grazie cara Giorgia Meloni per la cooperazione franca, sincera e diretta. Quando l'Italia va bene, è un bene per l'Ue e quando l'Ue va bene, è un bene per l'Italia", scrive Michel. Meloni risponde: "Grazie Charles Michel per la tua visita che mostra attenzione per la posizione italiana in vista del prossimo consiglio europeo. E' importante per noi lavorare insieme per cercare soluzioni comuni per sostenere la competitività delle nostre imprese e per difendere i confini esterni dell'Ue". —

«L'Italia non può governare e affrontare da sola i problemi dei profughi»

Piano Von der Leyen: più flessibilità per cambiare il Recovery Plan

Ma Bruxelles gela Roma «Non faremo altro debito Per la crisi usate il Pnrr»



Il Commissario Ue per l'Economia Paolo Gentiloni con il ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La Commissione europea non intende emettere nuovo debito comune per aiutare gli Stati a finanziare la crisi industriale. Almeno non nel breve periodo. Dell'ipotesi, auspicata dal governo italiano e ventilata dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel, non c'è traccia nel piano che sarà presentato domani da Ursula von der Leyen. La bozza del documento è stata trasmessa ieri ai gabinetti dei commissari e nelle 18 pagine c'è solo un vago accenno al Fondo sovrano europeo che sarà elaborato entro l'estate, ma come strumento "di medio-periodo" e senza alcun riferimento alle modalità di finanziamento. Anche l'idea di istituire un nuovo programma di prestiti sulla scia del piano "Sure", che Michel aveva cercato di inserire nella prima versione delle conclusioni del Consiglio europeo, è destinata a sparire dal tavolo al vertice del 9-10 febbraio.

Il commissario Paolo Gentiloni e il suo collega francese Thierry Breton hanno molto insistito su questo negli ultimi mesi, ma Ursula von der Leyen ha deciso di sposare la linea dei governi contrari all'emissione di nuovo debito. A partire da quello tedesco, che ieri ha recapitato un chiaro messaggio allo stesso Gentiloni: «Crediamo che il Next Generation EU sia già la risposta all'Inflation reduction act americano – ha puntualizzato il ministro delle Finanze Christian Lindner al termine dell'incontro con il commissario –, non c'è alcun bisogno di nuovi strumenti di finanziamento europei o di nuovi debiti comuni. Bisogna utilizzare al meglio i fondi che abbiamo già».

Proprio in quest'ottica, domani la Commissione pubblicherà delle nuove linee-guida con l'obiettivo di offrire ai governi «flessibilità per adattare i piani al contesto attuale e per preparare i capitoli di RePowerEU» (per il quale però non sono previsti ulteriori fondi rispetto a quelli già stanziati). Una magra consolazione per il governo Meloni, che da tempo batte su questo tasto. In sostanza Bruxelles è pronta ad accettare modifiche ai piani nazionali per tenere conto «dei problemi derivanti dall'interruzione delle catene di approvvigionamento, dell'aumento dei costi dell'energia e dell'inflazione». In particolare, la Commissione incoraggia gli Stati a «fornire un sostegno immediato alle imprese per aumentare la loro competitività». Tre le misure suggerite: sportelli unici per semplificare e velocizzare le autorizzazioni per i progetti che utilizzano tecnologie pulite; agevolazioni fiscali per gli investimenti in tecnologie green; investimenti per garantire ai dipendenti la formazione necessaria per la transizione industriale.

I pilastri di quello che Ursula von der Leyen ha deciso di ribattezzare «un piano industriale green per l'epoca a emissioni-zero» sono quattro e prevedono: una semplificazione normativa, un accesso più rapido ai finanziamenti; miglioramento delle competenze; apertura del commercio per avere filiere resilienti. Il piano cerca di sostenere la competitività dell'industria affrontando tutte le questioni a 360 gradi, anche se ovviamente il vero nodo riguarda i finanziamenti.

PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO EUROPEO AGLI AFFARI ECONOMICI

L'Ue dovrà affrontare la sfida di una crescita limitata, ma non è prossima alla recessione

Il cuore della proposta riguarda il nuovo quadro temporaneo per gli aiuti di Stato, con maggiore flessibilità e azioni in cinque ambiti: semplificazione degli aiuti per la diffusione delle energie rinnovabili (saranno estesi a tutte le tecnologie rinnovabili); massimali più alti per gli aiuti alla decarbonizzazione dei processi industriali; possibilità di concedere aiuti più elevati a determinate imprese per compensare i sussidi ricevuti dai concorrenti fuori dall'Ue (vale a dire maggiori aiuti a chi è colpito indirettamente dalle misure dell'Inflation Reduction Act americano); aiuti più mirati per i nuovi grandi progetti produttivi nelle catene di valore a emissioni zero (per esempio attraverso agevolazioni fiscali per chi investe in impianti in settori strategici); aumento delle soglie di notifica per gli aiuti di Stato in determinati settori (tra cui la produzione di veicoli a emissioni zero o l'efficientamento energetico degli edifici). —

L'invasione dell'Ucraina

La Polonia pronta a trasferire i caccia in Ucraina, il cancelliere tedesco Scholz chiude la porta
Nuovo attacco dopo il blitz a Isfahan: colpito un convoglio di armamenti iraniani in Siria

«Dateci F16 e sottomarini» Kiev chiede nuove armi Macron: «Nulla è escluso»


Soldati tedeschi durante una esercitazione con un Leopard 2

LA STORIA

Francesco Semprini / NEW YORK

Mentre crescono le implicazioni tra la guerra ombra che attraversa il Medio Oriente e il conflitto russo-ucraino, il presidente Zelensky chiede nuove armi. «Dobbiamo accelerare gli eventi, accelerare la fornitura e l'apertura di altre opzioni di armamento necessarie per l'Ucraina», ha ribadito ieri rivolgendosi agli alleati occidentali. Dopo aver incassato il via libera alla fornitura dei tank, ora il leader ucraino punta ai moderni caccia della Nato. E mentre il cancelliere tedesco Olaf Scholz si è subito detto contrario all'invio degli F-16, il presidente francese Emmanuel Macron ha spiegato che «nulla è vietato per principio» e il premier polacco Mateusz Morawiecki ha confermato la possibilità di cedere i propri caccia a Kiev «con l'autorizzazione della Nato». Un'ipotesi che porterebbe a un'ulteriore escalation nel conflitto con Mosca. Ma non è tutto.

Il vice ministro degli Esteri ucraino Andriy Melnyk ha chiesto alla Germania un sottomarino per «cacciare la flotta russa dal Mar Nero», scatenando l'ira del Cremlino. Per quanto riguarda il nostro Paese, fonti ben informate fanno invece sapere che l'accordo con Parigi per la fabbricazione di 700 missili Aster va nella direzione di aggiornare le difese aeree e pertanto, al momento, non riguarderebbe le forniture a Kiev. In futuro chissà.

Sul nuovo fronte mediorientale proseguono invece le operazioni contro obiettivi legati a Teheran sulla scia dell'attacco di Isfahan compiuto probabilmente da cellule israeliane presenti sul territorio iraniano. Nel corso di un raid aereo compiuto nei pressi di Abu Kamal, in Siria orientale, è stato preso di mira un convoglio proveniente dal valico di Al-Qaim in Iraq che trasportava armi iraniane. A riferirlo è l'Osservatorio siriano per i diritti umani, secondo cui nel corso del raid è stato ucciso il capo di una milizia filo-Teheran. La matrice del raid, secondo diverse fonti, sarebbe israeliana, come quello costato la vita di un miliziano degli Hezbollah, ucciso da militari israeliani sulle Alture siriane del Golan controllate da Israele. Un altro combattente del Partito di dio filo-iraniano è rimasto ferito.

Nel frattempo, emergono dettagli sull'attacco con droni avvenuto nella notte tra sabato e domenica nella città iraniana di Isfahan, l'obiettivo sembra fosse una fabbrica di droni kamikaze Shahed-136, utilizzati anche dalle forze russe in Ucraina. Il ministero della Difesa di Teheran si è limitato a parlare di un attacco condotto con tre mini-droni quadrimotore (a corto raggio di autonomia e pertanto partiti all'interno del territorio iraniano) e che «l'azione non ha avuto successo». Al riguardo, però il sito Defense Express pubblica due immagini satellitari del sito: una scattata dopo l'attacco e una risalente al 26 novembre scorso. Il sito commenta che l'immagine più recente non mostra alcun danno - confermando quindi la versione di Teheran - ma fa notare che in quella foto si vedono due nuovi hangar che nell'immagine precedente non c'erano. Le nuove strutture, commenta, sono «associate al fatto che l'Iran sta cercando di aumentare la produzione di droni».


Soccorritori scavano tra le macerie di un palazzo distrutto dai raid russi a Kharkiv, nell'est dell'Ucraina

Contestualmente al raid a Isfahan, nelle stesse ore si registravano altre esplosioni nei pressi di Teheran, Hamadan e Karaj. A dimostrazione di come la guerra ombra tra Israele e Iran si stia intensificando negli ultimi giorni alla luce delle preoccupazioni sui programmi missilistici e nucleari della Repubblica islamica e in coincidenza dell'escalation dello scontro in Cisgiordania e Gaza. Proprio nel giorno in cui è atteso l'arrivo nella regione del segretario di Stato Usa Antony Blinken. Gli Stati Uniti erano stati inizialmente citati in giudizio sull'attacco a Isfahan nell'ambito di un allargamento della guerra ombra in Medio oriente tra Israele e Iran e di un suo progressivo intreccio col conflitto in Ucraina, nato con l'alleanza tra Teheran e Mosca. Intreccio con pericolosi effetti di contagio con la Russia che ha condannato «fermamente» l'attacco con i droni, avvertendo che «tali azioni distruttive possono avere conseguenze imprevedibili per la pace e la stabilità del Medio Oriente».

Il ministero degli Esteri iraniano ha invece convocato l'incaricato d'affari ucraino a Teheran a causa dei commenti sull'attacco con droni di Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha collegato il raid alle esportazioni di droni iraniani alla Russia. «Notte esplosiva in Iran. Produzione di missili e droni, raffinerie di petrolio. L'Ucraina vi aveva avvertito», ha scritto Podolyak su Twitter. Secondo media arabi a Teheran «l'Ucraina è stata citata tra i potenziali colpevoli» del raid così come è stata menzionata la complicità dell'Azerbaigian, la cui ambasciata a Teheran è stata chiusa domenica con conseguente evacuazione del personale. La decisione segue l'attentato di venerdì scorso contro la sede diplomatica, in cui è stata uccisa una persona, spiegano le autorità di Baku, molto vicine a Kiev sin da prima della guerra.

Sebbene Israele sia sempre stata cauta sulla guerra in Ucraina, per evitare di mettere in discussione i rapporti con Mosca, ora si osserva una convergenza di interessi con Kiev. In più, i primi ad attribuire il raid di Isfahan a Israele, sono stati proprio gli americani, nel tentativo - forse - di spingere lo Stato ebraico a prendere posizioni meno ondivaghe sul conflitto russo-ucraino. —

L'ex premier: «Disse che con un missile ci avrebbe messo un minuto». Mosca smentisce

Boris Johnson e le minacce di Putin «Voleva bombardare il Regno Unito»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Boris Johnson punta il dito contro Vladimir Putin.

L'ex premier britannico sostiene che in una delicata telefonata che si sarebbe svolta all'incirca un anno fa, poco prima che il Cremlino desse inizio alla terribile guerra in Ucraina, il presidente russo abbia «minacciato» di colpirlo «con un missile». «A un certo punto mi ha detto: "Boris, non voglio farti del male ma, con un missile, ci vorrebbe solo un minuto". O qualcosa del genere», ha dichiarato Johnson alla Bbc, aggiungendo però subito di «credere»che Putin, «dal tono molto rilassato che aveva, dalla sorta di aria di distacco che sembrava avere, stesse solo giocando con i suoi "tentativi di convincerlo a negoziare"».


Boris Johnson, 58 anni

Da Mosca però smentiscono le parole dell'ex inquilino di Downing Street: «Ciò che ha detto il signor Johnson non è vero. Per essere più precisi, si tratta di una menzogna», è stata la secca replica del portavoce di Putin, Dmitry Peskov.

Johnson ha raccontato di essere stato minacciato dopo aver cercato di dissuadere Putin dall'invadere l'Ucraina, assicurandogli che Kiev non sarebbe entrata nella Nato «nel prossimo futuro».

Quella che l'ex premier Tory definisce «la più straordinaria telefonata» si sarebbe svolta il 2 febbraio 2022 e Johnson sostiene che durante la conversazione avvisò Putin che la guerra sarebbe stata «una completa catastrofe», che le sanzioni occidentali sarebbero aumentate e ci sarebbero state più truppe della Nato ai confini della Russia.

Tutt'altra la versione di Mosca: «O questa è una bugia deliberata» o «non è stata intenzionale» e Johnson «di fatto non ha capito di cosa gli stesse parlando Putin».

Secondo il Cremlino, Putin avrebbe detto che, in caso di adesione dell'Ucraina alla Nato, «un potenziale dispiegamento di missili (...) vicino ai confini»russi «significherebbe che qualsiasi missile potrebbe raggiungere Mosca in pochi minuti». «Se quel passaggio è stato percepito in questo modo», ciò «rende la situazione molto imbarazzante».

Difficile dire come siano andate davvero le cose. Di certo c'è che purtroppo di lì a poco i soldati russi avrebbero invaso l'Ucraina in una guerra criminale costata la vita a migliaia e migliaia di persone. —

Colpo alla mafia

Indagata l'ex amante del boss stragista: «Manteneva una relazione con lui». Perquisita anche la casa del fratello

La vedova bianca e gli incontri segreti l'ultimo mistero di Messina Denaro

IL CASO

Riccardo Arena / PALERMO

La banalità del male e del superlatitante meno imprevedibile della storia: tanto che Matteo Messina Denaro era tornato alle origini, al primo grande amore di quasi trent'anni fa e anche in questo era riuscito a farla franca, a riallacciare un rapporto con Maria Mesi, la sua ex, ormai più che cinquantenne. Oltre che con un paio di signore di Campobello di Mazara, il paese in cui trascorreva liberamente le proprie giornate, anche circolando per le strade con la sua Giulietta nera fiammante, fino al giorno prima di essere catturato a Palermo.

Può apparire incredibile, ma di questa relazione infinita con Maria Mesi sono convinti gli inquirenti della Direzione distrettuale antimafia e i carabinieri del Ros, che ormai due settimane fa hanno acciuffato il capomafia, mentre, alla luce del sole (in verità sotto la pioggia) stava andando a fare l'ennesima seduta di chemioterapia in una clinica del capoluogo siciliano.

Ieri mattina le perquisizioni sono scattate a casa e nella torrefazione della Mesi e del fratello Francesco, in via Milwaukee, nella frazione di Aspra, a Bagheria. Gli stessi posti in cui, sul finire degli Anni 90, Messina Denaro rischiò l'arresto per amore: c'erano le sue tracce, nell'appartamento ora di nuovo visitato dai militari. C'erano invece tracce di donne nel rifugio del latitante a Campobello: si sono presentate in due, prima che arrivassero i carabinieri, sostenendo di non sapere chi fosse l'uomo con cui avevano una relazione. Difficile da sostenere, ma tant'è.

Ciò che appare incredibile è che si torni a cercare tracce del boss nel covo d'amore della vedova bianca, come la chiamano gli investigatori: perché lei,


Una veduta esterna dell'abitazione di Maria Mesi, ex amante del boss Matteo Messina Denaro, a Bagheria

Mariella o «Mery», come il boss la chiamava nella loro corrispondenza intima, non si è mai sposata ed è rimasta fedele a Iddu. Nel giugno del 1994, sotto il falso nome di Matteo Cracolici, fecero un viaggio insieme fino in Grecia. Come abbiano fatto i due, in questi ultimi anni, a vedersi, dato che la donna è sempre stata ipercontrollata, non è ancora emerso. Però, stando ai risultati delle indagini che stanno ricostruendo l'amplissima rete di complicità di cui godeva Messina Denaro, la Mesi avrebbe avuto contatti, collegamenti recenti con Rosalia Messina Denaro, moglie di Filippo Guttadauro: sorella e cognato del superlatitante.

C'è, nel passato di Maria e del fratello, pure lui indagato, una prima condanna per favoreggiamento: lei se la cavò con due anni e 4 mesi, persino la Cassazione, a novembre 2003, si convinse che il rapporto d'amore fosse autentico e sincero e le tolse l'aggravante dell'agevolazione di Cosa nostra, dandole solo il favoreggiamento personale. Mery non scontò tutta la pena, grazie alla buona condotta carceraria. Francesco Mesi fu condannato a 4 anni e il Comune di Bagheria gli negò l'apertura della torrefazione, ma il Tar diede ragione al favoreggiatore di Messina Denaro. Una formuletta giuridica passò sopra l'aiuto dato al superlatitante stragista. Aiuto che, stando alle indagini condotte vent'anni dopo dal pool oggi coordinato dal procuratore Maurizio De Lucia, dall'aggiunto Paolo Guido e dal sostituto Pierangelo Padova, sarebbe perdurato fino a oggi.

C'erano le lettere d'amore («Volevo conoscerti prima, ti avrei dato del filo da torcere») ma tanti anni fa una manina, la stessa del carabiniere del Ros che piazzava le telecamere utilizzate per la ricerca del latitante, fece sapere che quel covo era sotto osservazione. E Matteo sfuggì alle ricerche. Francesco Mesi e l'altra sorella, Paola, mai indagata, erano dipendenti di Michele Aiello, il ras bagherese della sanità siciliana, considerato vicinissimo a Bernardo Provenzano e condannato nello stesso processo «Talpe» che sancì la fine dell'esperienza come presidente della Regione Sicilia di Totò Cuffaro, che ebbe 7 anni per avere fatto scoprire una microspia a casa di Giuseppe Guttadauro, fratello del cognato di Messina Denaro. —

IN UNA VILLA A PALERMO

Testimone all'ex Iena «Ero a festini col boss»

Un testimone ha raccontato all'ex Iena Ismaele La Vardera, ora vicepresidente della commissione Antimafia siciliana, di aver partecipato, due anni fa circa, a festini col boss Matteo Messina Denaro. Gli incontri a luci rosse si sarebbero svolti in una villa del Palermitano e vi avrebbero preso parte anche delle forze dell'ordine, un medico e un politico. —

Sport e violenza

Caccia a Zaniolo

Quindici tifosi minacciano il giocatore sotto casa. La Roma lo estromette Il suo carattere bizzoso ha preso il sopravvento sulle doti ancora inespresse

IL CASO

Giulia Zonca

Fuori dalla rosa, fuori «dal progetto tecnico» e pure dalla città. Zaniolo lascia Roma e la serie A grattugia altro talento da un campionato che dovrebbe filtrarlo, esaltarlo e non ce la fa quasi mai. In questa storia hanno sbagliato tutti e alla fine ognuno (tranne gli ultrà) riesce a conservare delle ragioni, così da non lasciare in circolo responsabilità. Si spreca e buttare le doti è un peccato mortale, soprattutto in una storia come questa che svaluta il nostro calcio. Ancora.

Mancini: credo che debba mettersi a disposizione della squadra, come tutti

Zaniolo ha fatto il gradasso, gli riesce semplice: reclama un livello che ancora non ha raggiunto e che se continua così faticherà a vedere. A Roma è costantemente amore a prima vista e poi ogni passione diventa una relazione difficile. Lui ha fatto selfie tra la folla giallorossa, ha segnato il gol vittoria di una Conference League celebrata come una liberazione, ha saltellato in bra in una di quelle foto che fanno moda e quindi potrebbero rimanere impresse, ma Zaniolo è semplicemente passato, prima di fissare un ricordo. Ora ha degli insulti ignobili a dargli motivazione reale, delle minacce insulse a fornirgli valide ragioni per un comportamento superficiale usato da Mourinho come propaganda. La fiera delle vanità.

Zaniolo, nel momento migliore, si è spaccato il crociato due volte e la frustrazione di un recupero lento si è mescolata a un carattere acerbo, ad atteggiamenti da ragazzo viziato che spesso il pallone coccola per poi approfittarne. Si è perso la nazionale campione d'Europa, l'ha ritrovata per sprazzi di creatività e ora la mette a rischio perché preferisce essere il protagonista stizzito di un film alla Almodóvar invece del calciatore anarchico che voleva diventare.

Lui è uscito dal progetto Roma prima di meritarselo, ma non ha fatto nulla per legarsi alla maglia che stava perdendo: si è infastidito, ha strattonato, esagerato, si è rifiutato di stare dentro la squadra e si è ritrovato escluso. Anzi estromesso, proprio lasciato fuori dalla porta dal tecnico portoghese che è abituato a barattare giocatori per affetto e poi a consumarlo comunque. Ciascuno è rimasto fedele al proprio ruolo senza tentare di salvaguardare un bene comune: la promessa che scalpita insofferente, l'allenatore che si gingilla onnipotente, la società che ci tiene a mostrarsi intransigente. Immancabili sono arrivati anche gli ultrà imbecilli con le loro frasi unte di ignoranza e le promesse di morte, i cortei sotto casa: il repertorio dell'inutile meschinità a cui il calcio nostrano continua a pagare tributi.

Si sa che a Roma finisce così, però era successo pure a Milano quando Donnarumma voleva andare via e ieri, nel giro di qualche ora, sono arrivati proiettili in busta chiusa alla Sampdoria, intimidazioni oscene alla moglie di Berardi, attaccante del Sassuolo colpevole di aver fatto passare una brutta giornata ai milanisti. Ci si muove in questo contesto e non dovrebbe essere un alibi per Zaniolo e per quelli che prima di lui hanno reagito allo stesso modo, non proprio all'apice della loro maturità, solo che resta uno scenario intollerabile e quindi giustifica le peggio scelte. Le copre, sposta l'attenzione, crea un validissimo diversivo. Perché restare dove si viene indicati con i forconi?

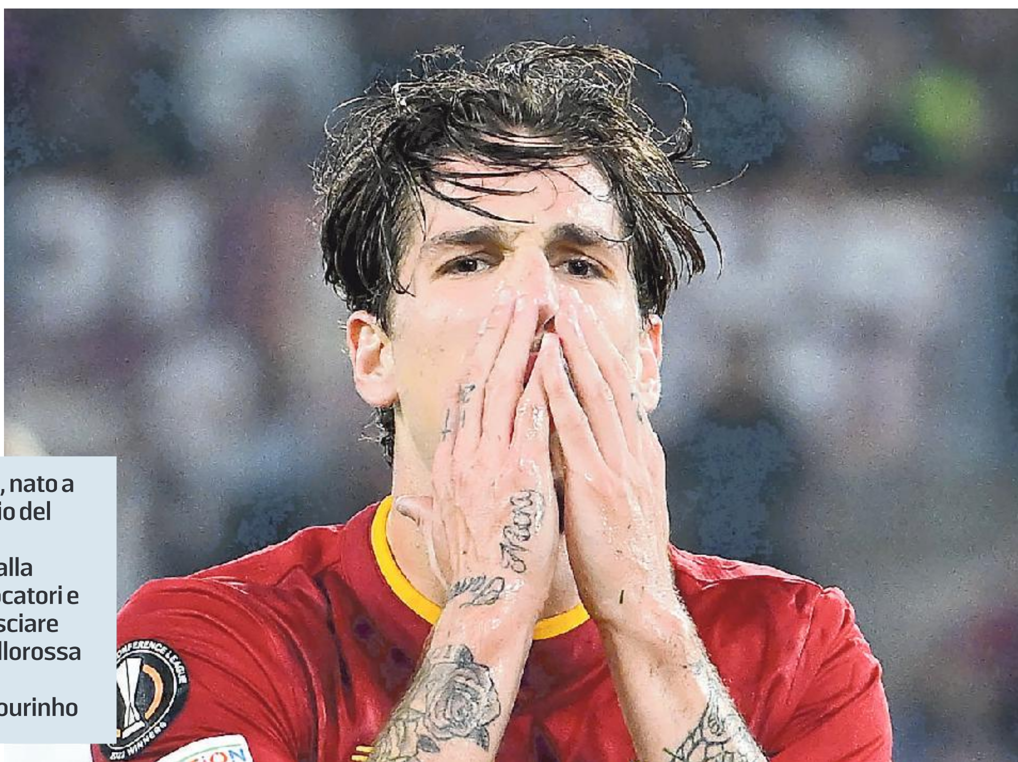
A riavvolgere il nastro, dei punti di incontro si vedono pure, sempre mancati: il tempismo è l'ingrediente principale del successo e qui è il festival del fuori sincrono. Zaniolo infantile, Mourinho impertinente, Roma tentennante che si accorge del potenziale in uscita solo davanti all'offerta della terzultima squadra di Premier League. Il posto in classifica dell'interessato e generoso Bornemouth non dà solo la valutazione di Zaniolo, ma pure di certe gestioni. Vero, non sta scritto da nessuna parte che Zaniolo sarebbe prima o poi sbocciato in questa Roma, però ci sono state partite in cui lui ha usato l'ingovernabile irrequietezza per una giusta causa: mandare in tilt gli avversari. Peccato che la stessa caratteristica sfoggiata fuori dal campo lo porti a inimicarsi il mondo, peccato perché in azzurro quei lampi di evidente abilità lasciavano ancora intravedere sviluppi interessanti. Ora diventa tutto più complicato e precario.

Zaniolo si trasferisce a La Spezia dove è cresciuto, dove aveva facoltà di non essere pronto e sarà sanzionato dalla Roma, incartato in un errore. Dopo essere stato fermo per infortunio rischia di perdere altri mesi per leggerezza. Mancini lo ha fatto esordire quando ancora non giocava in serie A: allora era una scommessa, oggi sarebbe un azzardo.

E l'Italia ha bisogno di progetti, non di tentativi. —

JOSE MOURINHO
ALLENATORE DELLA ROMA

Voglio gente disponibile. Quando non stai bene in famiglia devi andare via



Nicolò Zaniolo, nato a Massa il 2 luglio del 1999, è stato estromesso dalla «rosa» dei giocatori e si prepara a lasciare la squadra giallorossa allenata dal portoghese Mourinho

RECAPITATO IERI

Minacce e un proiettile a salve per la dirigenza della Sampdoria

È sempre più tesa la situazione in casa Sampdoria. Il futuro è incerto, con il cda che è alla ricerca di fondi per pagare gli stipendi, e la squadra è sempre è più in difficoltà. Nella sede del club è stata recapitata una busta con un proiettile a salve con un biglietto: «Questo è a salve, il prossimo non lo sarà». Inoltre in mattinata un centinaio di tifosi si è dato appuntamento sotto la sede della Holding San Quirico, società che gestisce la «cassaforte» delle famiglie Garrone e Mondini. Cori e volantini contro Edoardo Garrone e cartelli con la scritta «Garrone-Mondini vergogna». Dura la risposta di Garrone: «Il clima che si è originato in città e nella tifoseria ha raggiunto un grado di pericolosità gravissimo. Faccio appello alle autorità, ai media e ai responsabili delle organizzazioni di tifosi perché si rientri nei binari di civile convivenza che caratterizza la nostra città». —

Il caso

RIVALUTAZIONI SOLO DA MARZO

Pensioni ricche: aumenti in ritardo

Per gli assegni sopra i 2.101 euro lordi a gennaio non c'è stato l'atteso adeguamento al costo della vita

Riccardo De Toma / UDINE

Nessun aumento a gennaio, nessun aumento neppure a febbraio. I pensionati titolari di trattamenti lordi complessivi superiori ai 2.101,52 euro (il limite è pari a 4 volte l'importo della pensione minima) dovranno attendere il 1° marzo per vedersi riconoscere gli scatti Istat legati all'inflazione. La cosiddetta perequazione degli assegni, infatti, è stata erogata a partire da gennaio soltanto per i pensionati con redditi inferiori ai 2.101,52 euro, che sono peraltro gli unici a godere della rivalutazione piena degli assegni. Per le pensioni più alte, invece, l'adeguamento slitta a marzo, fermo restando il diritto agli arretrati di gennaio e febbraio.

A chiarire le tempistiche della rivalutazione è stato l'Inps. E se l'80% dei pensionati italiani si è già visto ritoccare gli assegni di gennaio, cresciuti del 7,3%, il restante 20% dovrà attendere marzo,

LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

Decorrenza e incrementi

Reddito lordo mensile	Decorrenza pagamenti	Perequazione	Rivalutazione
fino a 2.101,52 €	dal 1° gennaio 2023	100%	7,30%
2.101,52-2.626,90 €	dal 1° marzo 2023*	85%	6,21%
2.626,90-3.152,28 €		53%	3,87%
3.152,28-4.203,04 €		47%	3,43%
4.203,04-5.253,80 €		37%	2,70%
>5.253,80 €		32%	2,34%

* a marzo saranno erogati anche gli aumenti arretrati di gennaio e febbraio



WITHUB

quando l'Inps erogherà, in una sola tranche, anche gli incrementi non versati nelle prime due mensilità.

Guardando al Friuli Venezia Giulia, in attesa di aumenti e arretrati sono circa 80 mila dei 350 mila pensionati residenti in regione. Oltre a pazientare per vedersi riconoscere l'adeguamento Istat, costoro dovranno anche accontentarsi di una percentuale di rivalutazione più bassa rispetto al tasso d'inflazione ufficiale, che è stato fissato dall'Istat sul valore del 7,3% medio registrato nei primi 11 mesi del 2022. A penalizzarli una delle misure più discusse e contestate della Finanziaria 2023, che ha deciso un forte ridimensionamento delle quote di perequazione.

Se la norma precedente, tornata in vigore dal 2022, prevedeva infatti il pieno adeguamento all'inflazione per tutti gli importi fino a 4 volte la pensione minima, e quote leggermente inferiori per le fasce d'importo successive (il 90%

IN FRIULI VENEZIA GIULIA
SONO CIRCA 80 MILA GLI INTERESSATI

L'Inps ha reso noto l'inconveniente con un comunicato senza dare spiegazioni

dell'inflazione fino a 5 volte il trattamento minimo, vale a dire fino ai 2.627 euro, e il 75% sopra questo tetto), sulle rivalutazioni 2023 è calata la scure del governo Meloni. La nuova legge di bilancio, infatti, ha previsto quote di perequazione che dall'85% dell'inflazione, applicato fino ai 2.627 euro di reddito, scendono fino al 32% delle pensioni d'oro, quelle superiori ai 5.254 euro mensili. Questo significa che gli aumenti, al di sopra dei 2.152 euro, andranno dal 6,2 al 2,3% delle pensioni più alte, come illustrato in tabella.

Il taglio delle percentuali di perequazione non è l'unica novità negativa per le pensioni medio-alte. La Finanziaria 2023 articolo 1, comma 309) precisa anche che il calcolo della rivalutazione si applica sull'intero ammontare della pensione, e non per fasce d'importo. Non è un cambiamento di poco conto: applicando il metodo precedente, infatti, ciascuna pensione, indipendentemente dal suo valore complessivo, sarebbe stata perequata al 100% nella fascia d'importo fino a 2.152 euro, per poi scendere con l'adeguamento negli scaglioni successivi. Con la nuova modalità di calcolo, che peraltro era la stessa applicata fino al 2021, il taglio alla rivalutazione si applica all'intera pensione. Una scelta non casuale: in virtù di questa correzione in corsa, il governo si è assicurato risparmi per circa 3,6 miliardi di euro, scaricando parte del peso del carovita e del caro bollette sui pensionati a reddito medio o elevato. —

SPI CGIL

Treu: beffa dall'Inps, non staremo a guardare

UDINE

«Dopo il danno dei tagli alla rivalutazione, la decisione di rinviare a marzo l'erogazione degli aumenti per le pensioni superiori ai 2.100 euro lordi è una vera e propria beffa, l'ennesima a danno dei pensionati, bistrattati anche dall'Inps». È il duro commento di Roberto Treu, segretario regionale del sindacato pensionati Spi-Cgil, dopo l'annuncio dell'Inps sui tempi di applicazione della perequazione per i trattamenti pensionistici. Gli aumenti scattati a gennaio, com'è noto, riguardano solo le pensioni di importo non superiore a 2.101,52 euro (4 volte il trattamento minimo), sulle quali è stata confermata la perequazione piena all'inflazione. «Inaccettabili – denuncia Treu – sono i tagli alla rivalutazione: uno smacco per 4 milioni di pensionati italiani, trattati come se fossero ricchi, quando la maggior parte dei redditi colpiti dalla misura si colloca nella fascia compresa tra i 1.700 e i 2.000 euro netti. È un colpo di spugna brutale rispetto al ritorno, previsto dal governo Draghi, a un sistema di rivalutazione più equo e allineato. Lo Spi-Cgil non starà a guardare». —



Amara sorpresa a gennaio per 80 mila pensionati friulani "ricchi": i loro assegni aumenteranno solo da marzo

LA STORIA. Luciano Pez ha 74 anni e vive a Pagnacco con la moglie «Il governo taglia dove è semplice, non siamo cittadini di serie B»

«Mi considerano benestante ma per reggere all'inflazione ho attinto ai miei risparmi»

L'EX INFORMATICO

«Mi considerano benestante perchè ho una pensione cosiddetta "ricca". Ma io e mia moglie per far fronte all'inflazione galoppante, a cui non eravamo più abituati da 30 e passa anni, ho dovuto intaccare i miei risparmi. E se il carovita continuerà così diventeremo tutti poveri, in poco tempo».

Luciano Pez, 74 anni, pensionato di Pagnacco, ha alle spalle quasi 40 anni di lavoro in un'azienda privata nel settore informatico. È uno degli 80 mila friulani che, oltre al danno della mancata rivalutazione completa dell'assegno, ha subito la beffa del ritardo di quel che resta degli aumenti promessi. La sua pensione è di 4 volte il minimo (superiore a 2.101 euro lordi al mese, circa 1.700 netti): per lo Stato è un anziano abbiente, ma non siamo certo di fronte a un nababbo, con villa a Cortina e yacht a Portofino. Quando ha letto la cifra della pensione di gennaio, identica a quella di dicembre 2022, non ci poteva credere, visto che l'adeguamento dell'assegno al carovita era stato strombazzato in lungo e in largo dal governo. Eppure l'Inps, l'ente che eroga le pensioni a tutti gli italiani, aveva deciso diversamente: per gli 80 mila "ricchi", l'incremento sarà inserito nelle spettanze di marzo, con i dovuti arretrati. Ma la sostanza non cambia, al pensionato friulano resta comunque l'amaro in bocca. «La questione di metodo non va bene - dice Pez -, l'Inps non ha avvertito nessuno anche se ha il mio indirizzo mail, ma in questo caso non lo ha utilizzato. Le informazioni bisogna andare a cercarsele da soli, la gente si ritrova con lo stesso assegno di dicembre e ha pensato a uno sbaglio, invece era tutto vero. Dicono che lo Stato non ha soldi, sarà anche vero, ma tutti i governi non sanno cosa fare e poi cosa si inventano? Vanno a prendere i soldi dove è più facile, usano i pensionati come un bancomat. L'inflazione è dell'11%, la rivalutazione è calcolata al 7,3% ma solo per gli assegni lordi fino a 4 volte il minimo, per gli altri la rivalutazione è più bassa. Con il governo Draghi la rivalutazione intera era fino a 5 volte il minimo, adesso la Meloni ha tagliato ancora, stringendo i cordoni della borsa. Nello stesso tempo però si fanno i condoni, in questa situazione ci sono italiani di serie A e di serie B, si pensa a tagliare dove è semplice tagliare, non si pensa a una patrimoniale per i redditi alti».

Il pensionato di Pagnacco ammette che la sua vita, nel 2022, per colpa dell'inflazione è cambiata. E non in meglio. «L'inflazione attuale - conclude - era una cosa a cui non eravamo più abituati, abbiamo perso reddito per sempre, se continua così saremo tutti pensionati poveri nel giro di pochi anni. Noi in qualche modo ce la caviamo, ma le bollette della luce e del gas sono aumentate ben prima del ritocco, parziale, degli assegni. Ci sono miei ex colleghi o amici che hanno una sola pensione o un assegno più basso e hanno difficoltà ad andare avanti. Io e mia moglie abbiamo intaccato i risparmi in banca per poter mantenere lo stesso tenore di vita di prima. Certo se le cose vanno avanti così sarà difficile resistere. Già adesso cominciamo a essere più attenti a fare la spesa al supermercato, prima di andare in ferie ci pensiamo bene e ho rinunciato a cambiare la macchina. Sono piccole cose, ma incidono nella vita quotidiana». —

M.CE.

Verso le Regionali

Partiti e gruppi che compongono l'alleanza



ELISABETTA BASSO
PRESIDENTE REGIONALE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA



LUCA SUT
COORDINATORE REGIONALE DEL MOVIMENTO 5 STELLE



DANIELE ANDRIAN
È UNO DEI LEADER CHE FORMANO L'ALLEANZA VERDI-SINISTRA



MATTEO POLO
PRESIDENTE REGIONALE DI OPEN-SINISTRA FVG



MAURO CEDARMAS
SEGRETARIO REGIONALE DI ARTICOLO UNO

Liva crede nella rimonta dem «La destra non ha già vinto»

Il segretario del Pd apre la campagna elettorale: coalizione forte e coesa: possiamo battere Fedriga

Mattia Pertoldi / UDINE

Pd e centrosinistra «non partono battuti», la coalizione «è forte e coesa» e Massimiliano Fedriga «non ha già vinto le elezioni». Renzo Liva, segretario regionale dem, carica i "suoi" uomini in vista dell'avvio della campagna per le Regionali.

Segretario, come arriva il Pd a questo appuntamento elettorale?

«Più in forma di quanto vorrebbero i nostri avversari. Alle spalle abbiamo il risultato, negativo, di settembre che ha determinato la sconfitta elettorale e l'avvio di una discussione politica con l'apertura di una fase totalmente nuova che porta al congresso. Nella nostra regione, poi, si è sommata la maturazione di riflessioni già presenti e che hanno prodotto i passaggi successivi con la decisione di Cristiano (Shaurli *ndr*) di abbandonare in anticipo e, quindi, la necessità di trovare una soluzione a breve termine per affrontare la quotidianità».

> «La classe dirigente del partito è valida, ma anche capace di scelte generose»

Perchè il Pd ha rinunciato al diritto di esprimere sia il candidato presidente della Regione sia quello di sindaco di Udine?

«Né con me, né prima di me l'obiettivo del Pd è mai stato quello di ottenere una primogenitura, bensì di capire quello di cui c'è bisogno perchè il centrosinistra vinca e comunque contrasti al meglio il centrodestra. Realtà per realtà sono state ottenute le risposte più adeguate. La soluzione di Udine, ad esempio, è figlia di un dibattito maturo, nato in città e che punta al bene del capoluogo friulano con l'obiettivo di trascinarlo fuori da quel clima di ibernazione e isolamento in cui è caduto in questi ultimi cinque anni».



RENZO LIVA
SEGRETARIO REGIONALE DEL PD E CONSIGLIERE FVG FINO AL 2018

> «Chi sostiene che il governatore sia imbattibile ha già dimostrato di non essere infallibile nelle previsioni»

> «Spero che il Terzo polo dia battaglia sui temi principali come la sanità di cui Telesca dovrebbe sapere qualcosa»



MASSIMO MORETUZZO
CAPOGRUPPO DEL PATTO E CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA

In Regione, invece?

«Siamo partiti da una situazione di isolamento e abbiamo dimostrato di essere capaci di costruire una coalizione valida e forte puntando su un candidato autorevole e competitivo come Massimo Moretuzzo».

Non è un problema di classe dirigente?

«No, guardando la situazione dall'interno trovo conferma che sui territori sia attiva una classe dirigente capace e in grado di esprimere valide alternative alla destra. Ma anche una classe dirigente talmente responsabile ed evoluta che è in grado di compiere scelte generose. Scelte che, tra l'altro, sono parte integrante della storia del Pd e del centrosinistra. Non c'è nulla di inusitato e i precedenti in materia sono numerosi».

Teme che nella definizione delle liste prevalga un sentimento da conservazione della specie?

«Le esigenze di conservazione sono presenti nella specie umana ovunque e rappresentano un dato naturale, comprensibile oltre che esso stesso vitale. Come segretario registro resistenze e pure esube-

IL TERZO POLO

Maran alle prese con le candidature Cargnelutti e Zalukar sono in bilico

UDINE

Archiviato il tema del candidato presidente – con tanto di presentazione ufficiale di **Alessandro Maran** avvenuta sabato a Udine – adesso i temi per il Terzo polo sono fondamentalmente due: la raccolta delle firme per presentarsi alle Regionali e il completamento delle liste elettorali nelle cinque circoscrizioni del Friuli Venezia Giulia.

Nel primo caso il conto è facile e spiega come all'ex senatore servano almeno mille sottoscrizioni a Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste e un minimo di 750 a Tolmezzo: un totale, quindi, di 4 mila 750 firme. Nel secondo, invece, la situazione è un po' più complessa con i centristi chiamati a sciogliere essenzialmente due nodi e cioè quelli legati alle posizioni di **Paride Cargnelutti** e **Walter Zalukar**.

Partiamo dall'ex consigliere regionale friulano candidatosi nel 2018 con Autonomia responsabile e rimasto escluso dal Consiglio per una manciata di voti. Su di lui paiono puntare alcuni mondi che ruotano attorno ai centristi – a partire da un altro ex consigliere e cioè **Alessandro Colautti** –, ma ai piani alti di Italia Viva e Azione stanno ragionando se sia il caso di candidarlo oppure no nel collegio di Udine. Il problema – se così si può definire – è che uno come Cargnelutti avrebbe tutte le carte in regola per entrare a piazza Oberdan data la capacità di raccogliere preferenze sul territorio. Preferenze che farebbero senza dubbio comodo a chi ha bisogno di superare il 4% per eleggere un gruppetto di propri rappresentanti, ma che sta ragionando se invece non sia il caso – dato il taglio politico che Maran vuole dare alla campagna – di lasciare invece spazio a chi in Consiglio non si è mai seduto.



Paride Cargnelutti



Walter Zalukar

Si vedrà, mentre appare più complicata, politicamente, la posizione di Zalukar. L'ex forzista – subentrato a **Piero Camber** a fine 2019 – è andato, assieme a **Giuseppe Nicoli**, a ottenere la "benedizione" direttamente da **Carlo Calenda**, ma le liste si fanno in Friuli Venezia Giulia e non a Roma. Cosa significa? In poche parole che pare quantomeno bizantino – anche se mai dire mai in politica – ritenere che siano candidati contemporaneamente Zalukar e **Maria Sandra Telesca** contro la cui riforma sanitaria, varata all'epoca di **Debora Serracchiani**, si è scagliato ripetutamente il consigliere triestino. E considerato che Telesca è al fianco di **Matteo Renzi** fin dall'inizio dell'avventura di Italia Viva e che Zalukar, invece, è entrato in Azione da poco, non pare fantascienza immaginare che l'ex assessore, ma anche **Ettore Rosato**, ponga una sorta di "veto" sulla presenza di Zalukar nel collegio di Trieste. —

M.P.

LA PRIMA USCITA

Moretuzzo parte da Prato Carnico

La campagna elettorale di Massimo Moretuzzo e del centrosinistra comincerà ufficialmente sabato quando, a Prato Carnico, il candidato presidente della Regione darà il via al primo appuntamento "di ascolto" sul territorio. Nelle settimane successive sono in programma altri appuntamenti tra cui uno, a Gorizia, sembra già sicuro.

M.P.

Verso le Regionali



MARCO PUTTO
PRESIDENTE DEL NEOCOSTITUITO GRUPPO DI CIVICA FVG

ranze, ma a me interessa il risultato complessivo del Pd. Se ci saranno spinte all'autodifesa, oppure in senso contrario, sapremo trovare un punto di caduta e di equilibrio».

La mancanza di traino legato al candidato presidente, però, non rischia di pesarvi a livello di risultati?

«Tecnicamente è un dato con conseguenze elettorali, è vero, ma l'obiettivo è che la coalizione supplisca a questo gap. Senza dimenticare che abbiamo a disposizione la grande arma del congresso nazionale con la mobilitazione di tutto il partito».

Cosa risponde a chi sostiene che la coalizione è troppo spostata a sinistra?

«Opinioni personali che lasciano il tempo che trovano. Abbiamo aperto il tavolo di confronto a tutti, senza pregiudizi con un unico obiettivo: vincere le elezioni. Fedriga non è imbattibile e chi lo dice ha già dimostrato di non essere infallibile nelle previsioni».

Sorpreso dalla scelta del Terzo polo?

«Ne prendo atto con rammarico. Ho letto che Maria Sandra Telesca ha detto che non saranno la stampella di Fedriga. Evidentemente ha sentito la necessità di precisarlo. Mi auguro sia vero e che facciano opposizione sui temi in cui dare battaglia. A partire dalla sanità di cui Telesca dovrebbe sapere più di qualcosa». —

LE MOSSE. Sicuri anche Polesello e Bernardis, molto probabile anche l'assessore Roberti

Da Mazzolini a Moras, partita quasi chiusa per i leghisti in campo nella lista Fedriga

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Sondaggi che arrivano però vanno integrati. Riunioni a Reana all'insegna delle promesse di sicura e proficua collaborazione, ma – si assicura – senza nomi di candidati. La Lega di **Marco Dreosto** e la nuova civica di **Massimiliano Fedriga**, in poche parole, continuano il balletto a distanza, ma in realtà i giochi paiono quasi fatti. Almeno a livello di esponenti del Carroccio in campo con la civica. E quindi, a cascata, cominciano a comporsi le caselle della Lega stessa soprattutto nei nomi potenzialmente eleggibili visto come non sia certo un segreto il fatto che, dato il calo dei consensi, l'attuale gruppo consiliare sarà destinato a contrarsi.

Il profilo più gettonato, in primis considerati i risultati di cinque anni fa, è quello di **Stefano Mazzolini** (4 mila 224 preferenze nel 2018) che, a meno di clamorosi colpi di scena, sarà il principale esponente della lista Fedriga nel collegio dell'Alto Friuli andando a caccia della riconferma a Palazzo. Il suo ingresso nella civica, inoltre, significa che con la Lega correrà sicuramente un altro uscente, e cioè **Luca Boschetti**, ma pure l'assessore regionale alle Finanze **Barbara Zilli** che tuttavia opterà, al pari di cinque anni fa, per la doppia candidatura presentandosi pure a Udine.



Stefano Mazzolini eletto nel collegio di Tolmezzo



Il leghista pordenonese Ivo Moras



Simone Polesello correrà nel collegio di Pordenone



Diego Bernardis è stato eletto nell'Isontino

> Nel Pordenonese Turchet ha deciso di essere schierato con il Carroccio dove ci saranno anche Zannier e Singh

> Tosolini in campo con il governatore a Udine, mentre tra gli ex padani saranno presenti sia Bordin sia Zilli

Il terzo nome del mini-elenco, quindi, dovrebbe essere quello del sindaco di Forni di Sopra **Marco Lenna** il quale, tra l'altro, essendo primo cittadino di un Comune sotto i 3 mila abitanti non aveva nemmeno la necessità di dimettersi entro domenica.

Passando nel collegio di Udine, poi, a giocarsi le chance di elezione nella lista Fedriga dovrebbe essere **Lorenzo Tosolini** ultimo degli eletti del Carroccio in questa circoscrizione, in ordine di preferenze, cinque anni fa. Altri nomi non paiono esserci, così la Lega del territorio sarà guidata dall'attuale capogruppo **Mauro Bordin** e, come accennato, da Zilli. Nulla osta, ovviamente, anche per tutti gli altri uscenti e cioè per il cividalese **Elia Miani**, **Alberto Budai**, presidente della II Commissione consiliare e la latisanese **Maddalena Spagnolo**. Pare quasi scontato, inoltre, che almeno un pacchetto di esponenti arrivi dalla città di Udine dove la Lega potrebbe puntare sulle doppie candidature schierando i rappresentanti locali sia alle Comunali sia alle Regionali. Qualche indizio? Il primo dei papabili sembra essere l'assessore **Alessandro Ciani**, ma si discute anche della capogruppo **Lorenza Ioan** oltre che delle consigliere comunali **Giulia Agostinelli** e **Claudia Basaldella**, senza dimenticare le chance dell'ex senatore **Mario Pittoni**.

Molto interessante è la situazione a Pordenone dove i leghisti pronti a correre con la civica del governatore sono due. Al (da tempo) confermato **Simone Polesello**, dovrebbe infatti unirsi non **Stefano Turchet**, come immaginato fino a poche settimane fa, bensì il presidente della Commissione Salute in Consiglio **Ivo Moras**. Turchet, nel dettaglio, si ripresenterà con il Carroccio locale il cui elenco avrà come capolista l'assessore alle Risorse agricole **Stefano Zannier** e in lista anche l'uscente **Alfonso Singh**. Quasi scontata, poi, la presenza del consigliere comunale di Pordenone **Mauro Tavella**, mentre ha declinato l'invito il sindaco di San Giorgio della Richinvelda **Michele Leon** che ha deciso di candidarsi per un terzo mandato in Municipio.

Chiusa da settimane la partita a Gorizia, dove il presidente della V Commissione **Diego Bernardis** verrà schierato con la lista Fedriga e il principale esponente del gruppo leghista sarà **Antonio Calligaris**, tutto è legato a **Pierpaolo Roberti** a Trieste. L'assessore agli Enti locali, nello specifico, attende la scelta di Fedriga sull'essere presente nella civica oppure nella lista della Lega di cui, fino al congresso di domenica, è segretario provinciale. La sensazione, sia come sia, è che se qualcuno dovesse giocarsi un euro, oggi, farebbe meglio a puntarlo sulla presenza in lista Fedriga. —

LE STRATEGIE

Nella civica anche Angeli e Paladin Rigotto scelto per la Bassa friulana

UDINE

Una lista di 46 candidati non si forma soltanto con i fuoriusciti da un singolo partito. Anzi, se l'obiettivo è quello di creare un gruppone molto competitivo è inevitabile che i nomi vadano pescati anche in altri movimenti e, soprattutto, tra i cosiddetti esponenti della società civile.

Il discorso calza ovviamente a pennello per la lista Fedriga nella quale, come noto, confluiranno gli uscenti e alcuni candidati di Progetto Fvg – che esaurirà il suo percorso politico "fondendosi" nella civica – e tanti esterni. Alcuni nomi – come l'ormai ex sindaco di Tavagnacco **Moreno Lirutti** oppure **Carlo Bolzonello** tanto per citarne un paio – sono noti da diverso tempo, altri invece stanno venendo confermati, per quanto ancora in via ufficiosa, in questi giorni.

Uno degli ultimi, ma soltanto in ordine cronologico, ad aver detto sì al presidente della Regione è **Dario Angeli**, due volte sindaco di Remanzacco e attuale consigliere comunale della cittadina alle porte di Udine. Un profilo di sicuro impatto, al pari di quello "chiuso" recentemente e che porta dalle parti di Cervignano. Da qui, nel dettaglio, arriverà la candidatura di **Alberto Rigotto**, assessore comunale, e soprattutto direttore amministrativo dell'Udinese Calcio, a cui **Massimiliano Fedriga** affiderà il compito di provare a fare incetta di voti nella Bassa friulana.



L'ex sindaco Dario Angeli



Raffaella Paladin, ex sindaco

Spostandoci più a nord, a livello di latitudine ovviamente, in lista ci dovrebbe essere anche l'ex sindaco di Majano, e pure in questo caso attuale consigliera comunale, **Raffaella Paladin** che fino a poco fa era data come papabile candidata con Autonomia responsabile di **Renzo Tondo**, ma che, appunto, dovrebbe invece cercare la scalata a piazza Oberdan nella civica del governatore.

Nel collegio di Pordenone, proseguendo, si fanno i nomi di **Valentina Pegorer**, al momento consigliera comunale a San Vito al Tagliamento, e di **Alessandro Da Re**, avvocato e presidente del Frie. Più articolata è la situazione nel Goriziano dove pare essere saltata la presenza in lista di **Pierluigi Medeot**, segretario della Camera di commercio della Venezia Giulia ed essere pressochè certa, invece, quella della presidente del Consiglio comunale del capoluogo **Silvia Paoletti**. A Trieste, infine, attenzione a **Carlo Grilli**, assessore al Sociale con **Roberto Dipiazza**, all'ex presidente del Consiglio comunale **Marco Gabrielli** e all'attuale numero uno dell'Aula **Francesco Panteca**. —

M.P.

IL PRESIDENTE DELL'ANCI

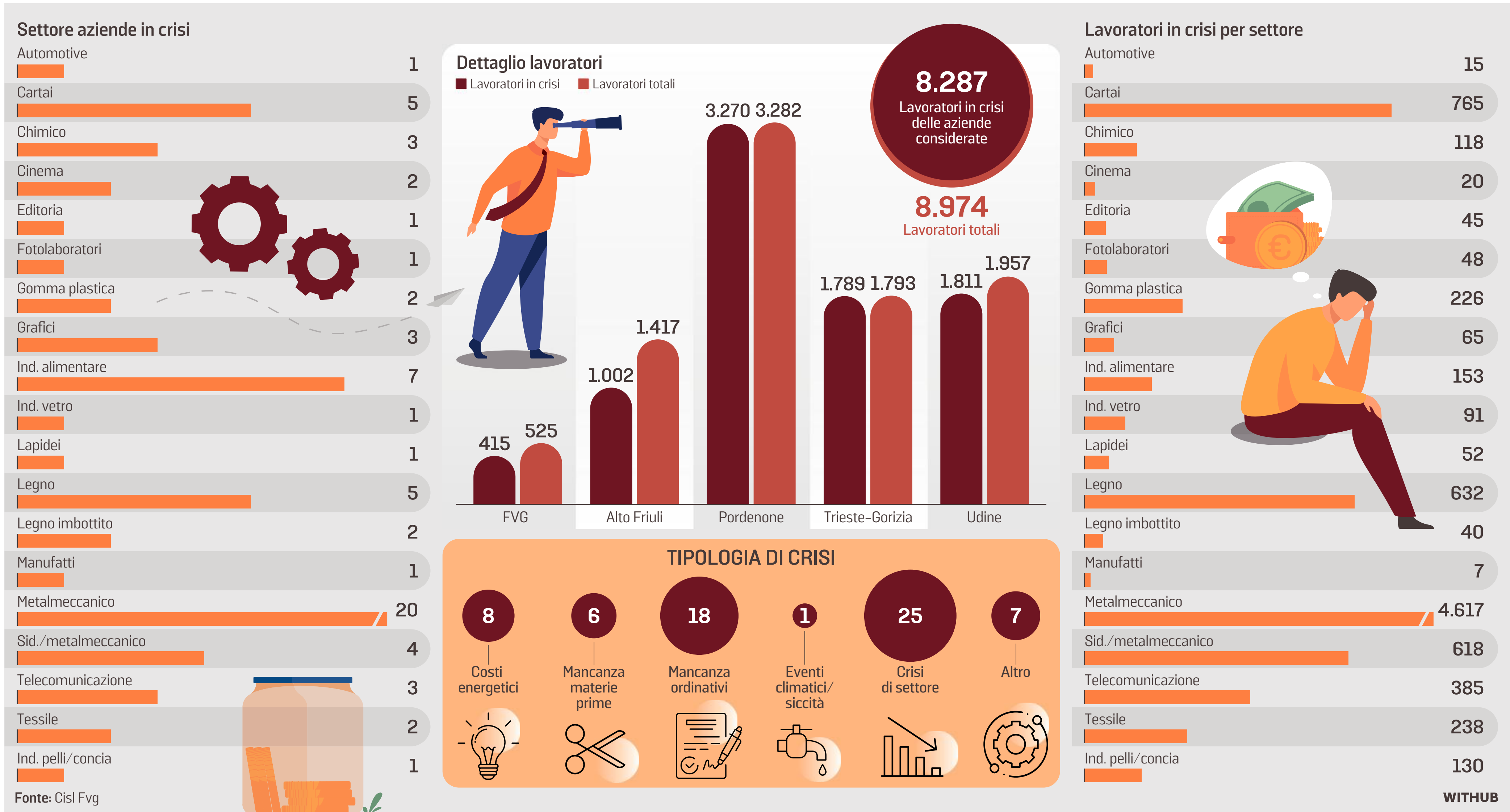
Favot verso la corsa con il governatore

L'ufficialità non c'è ancora, ma le voci cominciano a diventare sempre più insistenti e dicono che Dorino Favot, ex sindaco di Prata di Pordenone e attuale presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia, si candiderà con la lista Fedriga e non, come pensavano in tanti, con la Lega. Un colpo che, se confermato, sarebbe di rilievo per la civica nel collegio di Pordenone.

M.P.

ECONOMIA

L'industria del Friuli Venezia Giulia



Dalla metalmeccanica alla carta 8.400 lavoratori di aziende in crisi

La "mappa" della Cisl. Pizzo: «Le imprese restano competitive, ma non vanno lasciate sole»

Elena Del Giudice / UDINE

Sono circa 8.400, a fine 2022, i lavoratori dell'industria del Friuli Venezia Giulia direttamente coinvolti in situazioni aziendali di crisi. Un numero importante, ovviamente, ma non drammatico, che rimanda la fotografia di un'economia per alcuni versi in affanno, a causa dei tanti problemi noti, ma che «resta competitiva».

Il quadro lo delinea il dipartimento industria della Cisl regionale nel monitoraggio trimestrale da cui emerge «una sostanziale tenuta del sistema industriale, con una scarsa variazione delle crisi tra settembre e dicembre 2022», spiega Cristiano Pizzo, responsabile del dipartimento industria cislino. Il dato che varia è quello riguardante i motivi delle crisi rilevate perché, contro le aspettative che vorrebbero i costi dell'energia al centro del mirino, i principali elementi di impatto risultano la mancanza di ordinativi (in 18 casi su 65) e soprattutto le difficoltà legate ai vari settori (25 su 65), mentre solo 8 aziende tra quelle rientranti nel monitoraggio cislino sono segnate dal problema energetico.

«Un dato – prosegue Pizzo – che ci fa riflettere e che ci risulta confermato anche da un altro elemento di non poco conto. Se è vero che il tema delle bollette energetiche, oltre alle famiglie, impatta inevitabilmente sulle aziende più energivore, con la conseguenza che le imprese, a causa delle prime stangate arrivate con le bollette, si sono attivate con delle richieste preventive di ammortizzatori sociali, è altrettanto vero che il tiraggio, ovvero la differenza tra ammortizzatori utilizzati e quelli richiesti, si è fermato attorno al 27%, segno che, nonostante le preoccupazioni legittime, le industrie del Friuli Venezia Giulia mantengono un posizionamento importante nel mercato in termini di competitività».

L'osservatorio industria della Cisl indica in 65 il numero delle aziende in difficoltà operanti in settori come il metalmeccanico, nelle diverse declinazioni che vanno dall'automotive alla meccanica e all'elettrodomestico, dalla gomma-plastica al vetro, dalla carta al mobile fino all'alimentare. Le motivazioni variano dalla mancanza di materie prime o di componenti al calo di ordini ai costi energetici. Per quanto riguarda, invece, il numero dei lavoratori coinvolti dalle situazioni aziendali di crisi, parliamo di 8 mila 287 addetti (in particolare, 5.235 metalmeccanici e 785 cartai) a fronte degli 8 mila 429 segnalati nella rilevazione di settembre scorso. Attivati per questi 8.400 addetti, strumenti come la cassa integrazione ordinaria (in 53 aziende su 65), contratti di solidarietà ecc. A soffrire di più si conferma il territorio di Pordenone, che sebbene abbia meno aziende in crisi rispetto ad Udine (26 a fronte di 17) ha il più alto numero di lavoratori interessati, vale a dire 3.270 addetti. A seguire ci sono Udine con 1.811, Trieste e Gorizia, assieme, con 1.789 e l'Alto Friuli con 1002, al netto, dunque, di quei 415 addetti riferiti a gruppi svincolati da una dimensione prettamente territoriale, come quelli delle telecomunicazioni.

«Un altro problema da segnalare – aggiunge Pizzo – è che con i mesi di giugno e luglio moti ammortizzatori sociali andranno ad esaurimento e, nella massima parte dei casi, questo accadrà entro la fine dell'anno, con la conseguenza che moti lavoratori rimarranno scoperti, se non si troveranno altre soluzioni riparatorie, ad esempio inserendo almeno temporaneamente il caro-energia tra i requisiti per richiedere la concessione della cig».

La questione energetica che continua a scontare l'annosa assenza di politiche energetiche nazionali, deve, poi, essere letta anche sotto un'altra luce. «Se le materie prime rappresentano un problema europeo, non lo sono altrettanto i costi energetici che, però, per aziende energivore italiane sono il principale costo aziendale – ricorda Pizzo –. Le aziende, infatti, hanno continuato a produrre ed evidentemente hanno prodotto con margini di guadagno, visto che le nuove leggi nazionali relative al bonus energia detassato hanno permesso, ad esempio, alle stesse cartiere di retribuire unilateralmente alle maestranze entro dicembre 2022 dai 200 sino a 1000 euro».

Lo scenario fa sì che il sindacato sia «moderatamente preoccupato – è la considerazione di Pizzo – perché, al momento, il nostro tessuto industriale dimostra di "tenere". Ovviamente c'è bisogno di una spinta, e la speranza è che si continui ad investire sul territorio». Investimenti tanto più probabili «se il territorio sarà in grado di assicurare quella manodopera, pronta e formata, che le imprese chiedono». Vero che gli Its «sfornano ogni anno professionalità assolutamente formate, ma in numeri ancora modesti rispetto alle richieste» rileva il sindacalista. Forse qualcosa in più si potrebbe fare sul fronte riqualificazione? «M auguro – conclude Cristiano Pizzo – che l'investimento su "Piazza Gol" (programma con garanzia di occupabilità dei lavoratori) che si occupa proprio di riqualificazione professionale, abbia successo. E oltre a questo, il Fvg ora che ha recuperato i livelli occupazioni del 2019, ragioni anche sulla qualità dell'occupazione».—

L'INCONTRO

Alla ricerca di start up

Business Angels e Venture Capital alla ricerca di start up nel settore Food & Beverage. Anche in Friuli Venezia Giulia. Da qui la serata organizzata da Unicorn Trainers Club in collaborazione con il Gruppo Alimentari di Confindustria Udine, per il 6 febbraio, dalle 18, a Palazzo Torriani, per di ascoltare i punti di vista di diversi interlocutori che stanno puntando sul settore. Ospiti, oltre a Filippo Veronese di Confindustria Udine, e Carlo Asquini, presidente di Unicorn Trainers Club, Andrea Di Camillo (Ceo di P101, uno dei principali fondi di venture capital in Italia), Emanuele Torlonia (associato di Italian Angels for Growth, primo gruppo di business angels del Paese), alcune delle startup più interessanti del settore per crescita e modelli di business innovativi come Deliversto, ci cui parletà Ivano Aimo, e Tannico, mentre Aldo Pirelli e Albero Marra presenteranno Digitouch, primaria società di consulenza in digital transformation. Tra le prospettive dell'incontro, l'avvio di un confronto finalizzato a definire un percorso volto alla identificazione e selezione di startup e idee innovative.—

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE

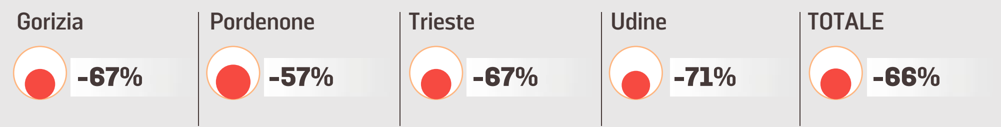
ANNO 2022

Industria	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	TOTALE
Attività econ connesse con l'agricoltura	0	3.744	0	1.360	5.104
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	760	0	760
Legno	1.716	790.804	0	534.460	1.326.980
Alimentari	12.180	1.795	30.844	42.564	87.383
Metallurgiche	43.737	314.702	581.622	839.047	1.779.108
Meccaniche	1.012.471	2.410.126	380.669	1.812.623	5.615.889
Tessili	125	824	28.417	62.725	92.091
Abbigliamento	4.160	36.233	0	52.325	92.718
Chimica, petrolc, gomma e mat plastiche	4.829	552.904	9.620	105.754	673.107
Pelli, cuoio e calzature	0	352	0	74.836	75.188
Lavorazione minerali non metalliferi	13.200	111.452	0	30.326	154.978
Carta, stampa ed editoria	8.770	123.738	72.181	288.768	493.457
Installazione impianti per l'edilizia	49.888	10.098	932	6.929	67.847
Energia elettrica, gas e acqua	586	0	0	0	586
Trasporti e comunicazioni	228.169	19.229	62.972	85.201	395.571
Tabacchicoltura	0	0	0	0	0
Servizi	80	1.318	429	700	2.527
Varie	1.384	27.368	2.010	23.504	54.266
TOTALE INDUSTRIA	1.381.295	4.404.687	1.170.456	3.961.122	10.917.560
Edilizia	38.301	74.652	47.334	191.262	351.549
Artigianato	0	3.800	0	0	3.800
Commercio	33.442	66.302	98.173	289.784	487.701
Settori vari	60	76	138	313	587
TOTALE	1.453.098	4.549.517	1.316.101	4.442.481	11.761.197

ANNO 2021

Industria	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	TOTALE
Attività econ connesse con l'agricoltura	7.191	3.776	0	249	11.216
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	746	466	1.212
Legno	28.932	784.973	8.050	1.545.479	2.367.434
Alimentari	101.658	30.266	186.344	203.926	522.194
Metallurgiche	250.031	780.882	96	1.198.766	2.229.775
Meccaniche	2.037.300	5.882.580	1.460.025	5.736.593	15.116.498
Tessili	75.291	167.748	2.045	80.868	325.952
Abbigliamento	38.887	57.073	1.050	289.486	386.496
Chimica, petrolc, gomma e mat plastiche	20.306	417.558	21.401	105.252	564.517
Pelli, cuoio e calzature	85.074	4.062	0	136.227	225.363
Lavorazione minerali non metalliferi	0	337.517	3.446	67.044	408.007
Carta, stampa ed editoria	11.226	399.555	127.212	107.111	645.104
Installazione impianti per l'edilizia	148.129	60.329	9.904	78.899	297.261
Energia elettrica, gas e acqua	88.026	0	95.040	0	183.066
Trasporti e comunicazioni	522.328	131.598	316.643	115.234	1.085.803
Tabacchicoltura	0	0	0	0	0
Servizi	5.054	35.503	23.484	39.112	103.153
Varie	5.677	73.664	31.315	879.771	990.427
TOTALE INDUSTRIA	3.425.110	9.167.084	2.286.801	10.584.483	25.463.478
Edilizia	81.599	183.542	149.840	440.140	855.121
Artigianato	11.457	32	3.723	320	15.532
Commercio	892.511	1.290.446	1.519.200	4.387.513	8.089.670
Settori vari	20.741	31.024	2.907	51.715	106.387
TOTALE	4.431.418	10.672.128	3.962.471	15.464.171	34.530.188

Variazione per provincia



Fonte: ns. elaborazione su dati Inps

WITHUB

IL RAPPORTO

Oltre 11 milioni di ore di ammortizzatori sociali

I dati 2022 dell'Inps sul ricorso a cassa integrazione e Fis
L'ultimo trimestre segnala una frenata della congiuntura

Riccardo De Toma / UDINE

Sale anche in Friuli Venezia Giulia il termometro della cassa integrazione, ma la febbre non è ancora alta. Qualche linea in più dei 37 gradi, con un aumento di temperatura che per il momento non raggiunge picchi preoccupanti. I dati Inps di dicembre (1 milione di ore autorizzate) consentono di completare i conti del 2022 e confermano il ritorno degli ammortizzatori a valori normali, anche se relativamente alti, dopo i volumi abnormi toccati nel biennio 2020-2021 in concomitanza con le prime ondate della pandemia, quando cassa e Fis (Fondo d'integrazione salariale) vennero estesi a tutti i settori e a tutte le dimensioni aziendali, senza carichi per le aziende (entro un tetto massimo di ore).

Complessivamente lo scorso anno sono state autorizzate 13,2 milioni di ore tra cassa integrazione e Fis, in calo del 74% rispetto ai quasi 50 milioni del 2021 (nel 2020 erano state 94 milioni!). La flessione riguarda tutte le componenti e in particolare il Fis, sceso da 15,3 a 1,4 milioni di ore (-91%), e la cassa in deroga, praticamente azzerata (-98%). Consistente anche il calo della cassa integrazione ordinaria, scesa da 23,2 a 8,6 milioni di ore (-66%), mentre resta stabile (e su valori contenuti) il ricorso alla cassa straordinaria, che si è assestato sui 3 milioni di ore sia nel 2021 che nel 2022.


Metalmeccanico al lavoro

Guardando alle serie storiche, nella fase recessiva e post-recessiva compresa tra il 2009 e il 2016 si raggiunsero regolarmente valori più alti, con un picco di quasi 30 milioni di ore nel 2014, per poi scendere a volumi minimi (tra i 5 e i 6 milioni di ore all'anno) nel triennio 2017-2019. Considerando che l'utilizzo effettivo (il cosiddetto tiraggio) si assesta tra il 50 e il 60% delle ore autorizzate, il ricorso medio agli ammortizzatori nel 2022, nella nostra regione, corrisponde a circa 3.500 lavoratori fermi a zero ore (media calcolata su un orario standard di 170 ore). Si tratta solo di una misura statistica: la platea coinvolta è in realtà molto più alta, con una riduzione di orario che varia da poche ore a intere settimane o addirittura mesi di stop, a seconda delle aziende e dei singoli lavoratori interessati.

L'andamento della Cig nel corso del 2022 conferma in parte un peggioramento della situazione nella seconda parte dell'anno, ma senza evidenziare particolari criticità. Da luglio a fine anno il ricorso alla cassa di è quasi sempre assestato sopra il milione di ore mensile (unica eccezione dicembre), mentre si è ridotto quella del Fis, com'era del resto lecito attendersi, trattandosi di un ammortizzatore quasi esclusivamente riferito al terziario e con un utilizzo più legato all'impatto della pandemia. Quanto ai settori, il 2022 segna l'uscita del commercio dalla grande crisi: dopo i 57 milioni di ore autorizzate nel terziario (tra Cig e Fis) nel biennio 2020-21, il 2022 si chiude con un ricorso inferiore ai 2 milioni. Il grosso delle richieste (11 milioni di ore) viene dal manifatturiero e in particolare da siderurgia e meccanica (in tutto 7,4 milioni di ore), seguite da legno (1,3 milioni di ore), chimica (700mila ore) e carta (500mila ore). In salute l'edilizia (solo 350mila ore). A livello di territori, la flessione più marcata (-71%), si registra a Udine, la più contenuta a Pordenone (-57%), mentre Trieste e Gorizia (-67%) si allineano sulla media regionale.—

EVENTI A CODROIPO E UDINE

Sindrome del piano inclinato ma il volontariato fa sviluppo

UDINE

La sindrome del piano inclinato. Nello specifico, è il Nordest, con le regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, a "scivolare" o arrancare, diversamente da un non lontano passato che le ha viste protagoniste indiscusse dell'economia italiana. Per contro, questa può essere ancora una terra di opportunità. In due distinti eventi ci sarà la possibilità di approfondire questi temi giovedì 2 febbraio. Il primo di questi eventi è in programma dalle 10 nella sala convegni della Cantina di Rauscedo a Codroipo, nell'ambito dell'assemblea della cooperazione, soggetto organizzatore Confcooperative Fvg con Bcc Pordenonese e Monsile e Fondo sviluppo Fvg, quando verrà presentata la ricerca MutaMenti 2022 di Daniele Marini. Dopo la presentazione da parte del prof. Marini, seguiranno gli interventi di Chiara Cargiulo, Università di Padova, Monica Caminato, Provincia di Vicenza, Maurizio Rasera, Veneto Lavoro, e Gianluca Toschi, Università di Padova, e la tavola rotonda con l'assessore regionale Alessia Rosolen, Daniele Castagnaviz, presidente Confcooperative Fvg, Walter Lorenzon, associazione regionale Bcc Fvg, e Cristiana Compagno, Università di Udine. In chiusura l'intervista a Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Fvg, e Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative.

Stesso giorno ma alle 18, al Visionario a Udine, il primo di un ciclo di incontri organizzati da PrimaCassa Fvg, sul tema "Conoscere il presente per costruire il futuro" dedicato alle Nuove sfide e nuove opportunità per il territorio e per i giovani e al volontariato come veicolo di sviluppo. Ospiti Matteo Oleotto, regista, Giuseppe De Filippi, vicedirettore del Tg5, Elena Bulfone di Progetto Autismo Fvg, e Francesco Pitassio dell'Università di Udine.—

Lanciato il progetto Polis, investimenti per 1,2 miliardi in 7mila Comuni sotto i 15mila abitanti

Poste, nasce la casa dei servizi digitali

IL CASO

Michele Di Branco

Poste in campo contro il digital divide con il progetto "Polis", un'operazione da 1,2 miliardi di euro (di cui 400 finanziati attingendo alle risorse del Pnrr) che punta a favorire la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e il superamento del divario digitale nei piccoli centri e nelle aree interne.

Lancio in grande stile alla "Nuvola" alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della premier Giorgia Meloni, e del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Gli uffici Polis verranno ristrutturati con un layout innovativo e dotati di una infrastruttura tecnologia e digitale all'avanguardia.

Sono 40 quelli già ultimati, 230 cantieri verranno aperti entro febbraio, altri 1500 cantieri saranno avviati entro dicembre. Il piano di investimenti è articolato dal 2022 al 2026. Negli uffici coinvolti dal piano verranno installati 7mila Atm Postamat, 4mila postazioni per l'erogazione di servizi pubblici self service, 500 lockers per la consegna di pacchi, attivi 24 ore su 24. Verranno anche installate 5mila colonnine di ricarica per veicoli elettrici, mille impianti fotovoltaici, mille sistemi di smart building e sensori di monitoraggio ambientale. Sono previsti anche mille spazi esterni attrezzati per accogliere «iniziative culturali, di salute e benessere».

I 250 spazi per l'Italia, creeranno poi una rete di coworking con oltre 10mila postazioni di lavoro e di riunione. E 80 saranno realizzati nei Comuni con meno di 15mila abitanti. I primi 37 spazi saranno aperti entro la fine del 2023. Così, evidenzia l'azienda, «Poste Italiane diventerà il primo operatore in Italia nel coworking". «Il progetto Polis - ha spiegato l'ad, Matteo Del Fante - nasce per garantire a 16 milioni di italiani che vivono nei Comuni con meno di 15 mile abitanti pari opportunità di accesso ai molteplici servizi della Pubblica amministrazione, avvicinandoli concretamente allo Stato. Polis ha l'ambizione di semplificare la vita di quei cittadini, riducendone al minimo i disagi grazie alle soluzioni digitali di Poste Italiane disponibili negli uffici postali».

«La sua attuazione - ha proseguito il manager - contribuisce ad accelerare anche la trasformazione digitale del Paese. In questi anni Poste Italiane ha saputo creare valore con una strategia inclusiva che ha fornito servizi sempre più evoluti ad un numero crescente di persone, e Polis ne è la naturale prosecuzione».

«Poste Italiane - ha detto il presidente della Repubblica Mattarella - ci ricorda che milioni di persone, di cittadini, vivono in Comuni con meno di quindicimila abitanti: è un'Italia fondamentale, che copre l'80% del nostro territorio. È quindi una parte decisiva dell'Italia. Decisiva per il suo sviluppo, per il suo equilibrio. E in questa parte così importante, sappiamo che vi è un crescente disagio per il ritiro dei servizi che si è registrato. Che incide sulla vita quotidiana, e quindi incide sulle possibilità e le opportunità di tanti nostri concittadini».

«Poste - ha sottolineato la premier Meloni - è un'azienda antica che non ha mai rinunciato ad aggredire la modernità e con Polis fa un altro balzo in avanti in questa direzione». —

L'ACCORDO

Imprese turistiche Da Intesa Sanpaolo 2 miliardi di euro

Intesa Sanpaolo rafforza il supporto al comparto turistico con un nuovo accordo siglato con Confindustria Alberghi, stanziando un ulteriore plafond di 2 miliardi di euro e impegnando banca e associazione in un percorso comune a sostegno delle imprese, in particolare quelle che presenteranno progetti per il Fondo Rotativo Imprese attivato dal Ministero del Turismo. La misura è rivolta a investimenti per sostenibilità, digitalizzazione, riqualificazione energetica e antisismica, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione straordinaria, realizzazione di piscine termali, acquisto o rinnovo di arredi.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,66	0,71	5,62	6,12	-1,39	150,2
Acea	14,07	-2,16	13,21	14,38	8,9	2.996,4
Acinque	2,2	1,38	2,05	2,2	6,8	434,2
Adidas ag	147,8	-0,61	127,74	150	15,02	30.922,2
Adv Micro Devices	67,5	-3,13	57,92	69,68	12,5	63.907,6
Aedes	0,2895	-0,17	0,2895	0,2905	-0,34	76,2
Aeffe	1,4	-1,41	1,256	1,42	13,09	150,3
Aegon	5,068	0,44	4,798	5,142	5,63	799,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	-0,49	7,68	8,14	3,85	292,6
Ageas	45,12	-	41,57	45,12	9,01	106.107
Ahold Del	26,875	-	26,8	28,5	-1,1	3.203,2
Air France Klm	1,5515	-3,66	1,2575	1,6485	26,14	665
Airbus	115,68	-0,86	113,4	120,54	3,75	89.383,5
Alerion	31,2	-0,64	31,2	33,1	-3,11	1.692
Algowatt	0,662	-	0,48	0,698	31,87	29,3
Alkemy	12,8	4,4	10,72	12,8	16,15	72,8
Allianz	221,3	-0,05	202,9	221,85	9,58	100.448,1
Alphabet cl A	89,52	-1,81	81,47	91,71	9,64	26.681
Alphabet Classe C	90,3	-2,47	82,44	93	10,15	31.558
Amazon	92,27	-1,53	79,3	93,7	19,1	44.462,3
Amgen	231,95	-1,34	231,95	254,4	-5,06	169.248,1
Amplifon	25,54	-0,78	25,54	28,01	-8,2	5.782
Anheuser-Busch	53,91	0,02	53,9	57,52	-4,11	86.700,3
Anima Holding	4,028	0,25	3,774	4,04	7,64	1.395,8
Antares V	8,3	-2,35	8,25	8,89	3,36	573,7
Apple	132,4	-1,21	118,66	134,02	10,5	683.876,2
Aquafil	6,03	-2,11	5,96	6,3	-1,79	258,2
Ariston Holding	9,43	-2,03	9,375	10,2	-1,98	1.183,5
Ascopiave	2,685	1,13	2,43	2,72	12,11	629,4
ASML Holding	601,9	-2,79	515,7	619,2	19,02	260.823,4
Autogrill	6,698	-0,65	6,49	6,742	3,65	2.579
Autos Meridionali	12,45	0,4	11,35	13,35	8,26	54,5
Avio	9,93	-1,29	9,78	10,68	3,76	261,7
Axa	28,67	0,26	26,49	28,705	8,99	59.896,2
Azimut	22,92	-0,61	21,19	23,06	9,51	3.283,4
A2a	1,388	-1,35	1,2665	1,407	11,49	4.348,5
B						
B Desio e Brianza	3,17	0,96	3,07	3,17	3,93	425,9
B Ifis	15,03	3,09	13,44	15,03	12,92	808,8
B M.Paschi Siena	2,32	6,2	1,9858	2,32	20,54	2.922,5
B P di Sondrio	4,336	-0,5	3,834	4,358	14,71	1.965,9
B Profilo	0,205	0,74	0,1978	0,205	3,54	139
B Sistema	1,69	1,44	1,526	1,69	10,46	135,9
Banca Generali	34	-	32,39	34,59	6,05	3.973
Banco Bpm	4,02	-0,37	3,425	4,035	20,58	6.091
Banco Santander	3,201	0,66	2,843	3,201	14,12	51.651,8
Basf	52,74	-0,06	48,06	53,25	13,42	48.685,8
Basicnet	5,48	-0,72	5,33	5,57	3,2	295,9
Bastogi	0,622	-0,64	0,612	0,636	-1,27	76,9
Bayer	57	1,12	49,385	57,5	15,21	43.567,5
BB Biotech	59,7	-	56,9	60,6	5,66	3.307,4
BBVA	6,415	-	5,772	6,46	13,38	42.774,5
B&C Speakers	13,35	0,38	12,5	13,35	5,95	146,9
Bca Mediolanum	8,768	0,83	7,896	8,768	12,44	6.514,4
Beewize	0,76	1,6	0,74	0,806	4,4	8,5
Beghelli	0,302	0,67	0,282	0,308	6,71	60,4
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	110,85	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	78,31	-	74	78,31	5,82	17.617,2
B.F.	3,85	-0,77	3,8	3,95	-0	720,2
Bff Bank	8,615	1,35	7,455	8,66	16,26	1.598,5
Bialetti Industrie	0,296	-0,34	0,27	0,301	9,43	45,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,9	-0,53	13	15,02	17,51	408,3
Bioera	0,382	-1,55	0,3605	0,421	-11,06	1,2
Bmw	91,46	-1,66	85,64	93,14	8,44	55.058,5
Bnp Paribas	62,09	0,02	54,67	62,09	16,49	56.632
Borgosesia	0,722	0,56	0,718	0,752	1,98	34,5
Bper Banca	2,43	-0,04	1,9595	2,431	26,66	3.440,5
Brembo	11,91	0,34	10,49	11,91	13,97	3.977
Brioschi	0,081	-	0,0728	0,0824	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	77	-0,84	67,2	77,65	11,43	5.236
Buzzi Unicem	20,58	0,44	18,295	20,58	14,33	3.964,2
C						
Cairo Communication	1,662	4,79	1,494	1,662	11,69	223,4
Caleffi	1,105	3,27	1,04	1,105	8,33	17,3
Caltagirone	3,65	1,96	3,11	3,65	16,61	438,4
Caltagirone Editore	1	-2,91	0,956	1,03	3,52	125
Campari	9,664	0,1	9,558	10,075	1,9	11.225,7
Carel Industries	23,15	-0,86	22,55	24,3	-1,49	2.315
Cellularline	3,13	-1,57	2,92	3,25	5,39	68,4
Cembre	30,5	-1,61	30,2	31,2	-0,65	518,5
Cementir Holding	7,28	4,6	6,2	7,28	18,57	1.158,4
Centrale del Latte d'Italia	2,83	-0,35	2,79	2,91	-3,74	39,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,064	-0,93	0,061	0,066	3,9	5,9
Cir	0,441	-0,79	0,422	0,4535	1,5	488,3
Civitanavi S	3,44	-1,71	3,37	3,535	-0,58	105,8
Class Editori	0,0838	0,24	0,0796	0,088	-0,24	23,2
Cnh Industrial	16,27	0,59	15,23	16,27	8,72	22.198,8
Coinbase Global	53,5	1,12	31,13	53,5	62,32	9.288,1
Commerzbank	10,11	0,1	8,83	10,11	15,02	12.661,3
Conafi	0,399	-2,68	0,399	0,425	-6,12	14,7
Continental AG	64	-3,06	59	68	16,7	12.800,4
Covivio	63	0,32	57,05	63	12,9	5.971,5
Credem	7,8	-0,51	6,66	7,84	17,65	2.662,3
Credit Agricole	10,998	0,46	10,04	10,998	11,79	24.485,3
Csp International	0,393	3,42	0,359	0,393	11,02	15,7
D						
D'Amico	0,385	-0,39	0,3605	0,417	3,22	477,8
Danieli & C	24,05	-0,21	21,2	24,15	15,63	983,2
Danieli & C Rsp	17,18	-0,46	14,54	17,26	19,97	694,5
Datalogic	9,33	-2,41	8,54	9,84	12,07	545,3
Dea Capital	1,49	-	1,48	1,492	0,54	395
De'Longhi	20,58	-2	20,58	23,8	-1,91	3.108,8
Deutsche Bank	12,272	-0,32	10,986	12,312	15,77	7.005,6
Deutsche Borse AG	162,7	-	156,4	165,25	0,12	31.401,1
Deutsche Lufthansa AG	9,656	-0,78	7,877	9,732	24,22	4.501,1
Deutsche Post AG	39,455	-0,85	35,93	41	11,13	47.849,2
Deutsche Telekom	20,265	-	18,928	20,605	12,58	88.382,1
Diasorin	120,5	-3,17	120,5	130,4	-7,59	6.741,8
Digital Bros	21,98	0,37	21,9	23,56	-1,96	313,5
doValue	7,45	0,95	7,27	7,78	4,05	596
E						
Edison Rsp	1,575	-0,32	1,375	1,58	15,81	172,6
Eems	0,0434	4,33	0,0416	0,058	-18,42	20,8
El En	14,55	-1,09	14,12	14,98	2,11	1.161,6
Elica	2,97	-0,34	2,97	3,2	-0	188,1
Emak	1,23	-1,44	1,186	1,322	5,49	201,6
Enav	4,24	-0,38	3,986	4,33	7,07	2.297
Enel	5,433	-0,95	5,171	5,808	8,01	55.235,6
Enervit	3,32	-	3,23	3,52	1,84	59,1
Engie	13	0,2	12,474	13,6	-3,37	28.517,4
Eni	14,17	-0,85	13,576	14,46	6,65	50.608
E.On	10,03	-0,2	9,444	10,18	7,59	20.070
Eprice	0,0127	4,1	0,0081	0,0155	41,11	5
Equita Group	3,78	1,61	3,65	3,87	3,85	192,5
Erg	27,6	-0,93	27,54	29,22	-4,7	4.148,8
Esprinet	7,275	-0,21	6,9	7,47	8,02	366,8
Essilorluxottica	166,95	0,88	165,5	176,95	-1,21	36.404,6
Eukedos	1,29	-	1,205	1,295	3,61	29,3
Eurotech	3,244	0,19	2,908	3,27	13,27	115,2
Evonik Industries AG	20,19	-0,59	18,01	20,31	12,1	9.408,5
Exprivia	1,446	1,83	1,378	1,47	5,24	75
F						
Faurecia	18,07	-2,61	15,44	18,555	27,66	2.494,3
Ferrari	232,4	-0,13	202,5	232,7	16,08	45.067,8
Fidia	1,455	0,34	1,45	1,535	-3,32	10,1
Fiera Milano	3,01	-	2,95	3,17	3,79	216,5
Fila	7,35	-1,21	6,96	7,69	5,6	315,9
Fincantieri	0,6185	-0,48	0,5415	0,623	16,59	1.051,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,25	0,61	8,1	8,35	-1,08	182
FinecoBank	16,335	-0,55	15,695	16,83	5,25	9.966,3
Fnm	0,444	-1,11	0,429	0,465	4,59	193,1
Fresenius M Care AG	35,05	5,96	30,26	35,05	16,18	10.736,3
Fresenius SE & Co. KGaA	26,41	-	26,37	28,66	0,08	14.413
G						
Gabetti	1,25	0,48	1,02	1,25	19,27	75,4
Garofalo Health Care	3,695	0,96	3,64	3,895	0,41	333,3
Gas Plus	2,45	0,41	2,41	2,54	2,08	110
Gefran	9,87	-2,08	9,15	10,26	13,32	142,1
Generalfinance	7,18	-	6,98	7,18	-0,28	90,7
Generali	18,01	0,36	16,775	18,01	8,4	28.578,9
Geox	0,925	-0,75	0,81	0,932	15,19	239,8
Gequity	0,0122	-1,61	0,0118	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,14	-	1,102	1,196	2,7	14,1
Gilead Sciences	76,01	-1,16	76	82,38	-4,62	99.263,5
Gpi	14,2	-2,07	13,9	14,66	-1,8	410,5
Greenthesis	0,942	0,11	0,929	0,969	0,75	146,2
Gvs	4,832	-2,7	4,142	5,12	19,31	845,6
H						
Heidelberger Cement AG	62,82	1,58	55,32	62,82	17,07	11.778,8
Henkel KGaA Vz	65,24	-	64,68	67,1	0,55	11.623,3
Hera	2,653	-2,07	2,586	2,78	5,32	3.951,7
I						
I Grandi Viaggi	0,868	0,93	0,79	0,898	11,28	41,5
Iberdrola	10,76	-0,19	10,76	11,125	-1,74	68.838,5
Igd	2,755	-6,93	2,755	3,48	-11,56	304
Il Sole 24 Ore	0,485	0,83	0,477	0,487	2,11	27,3
Illimity Bank	7,515	-0,73	7,05	7,72	8,91	628,6
Immsi	0,473	-2,57	0,407	0,4855	15,37	161,1
Indel B	24,4	-	24,3	25,8	-2,79	142,5
Inditex	28,6	1,06	24,8	28,6	15,32	89.136,2
Industrie De Nora	17,34	-2,97	14,5	17,87	20,92	761,2
Infineon Technologies AG	33,18	-3,12	28,615	34,25	21,56	38.445,3
Ing Groep	13,032	-0,96	11,5882	13,158	15,12	26.862,9
Intel	25,785	0,88	25,35	27,93	5,35	121.163,7
Intercos	13,4	-1,47	12,42	13,7	5,51	1.289,9
Interpump	47,66	-2,22	42,72	50,4	13,05	5.189,2
Intesa Sanpaolo	2,344	-0,3	2,123	2,351	12,8	44.509,8
Inwit	10,115	0,9	9,492	10,165	7,45	9.712,4
Irce	2,55	-1,92	1,98	2,6	28,14	71,7
Iren	1,661	-2,41	1,507	1,74	13,15	2.160,8
It Way	1,646	0,37	1,57	1,656	1,35	17,5
Italgas	5,41	-1,46	5,25	5,56	4,24	4.383,4
Italian Exhibition	2,59	-	2,39	2,6	5,28	79,9
Italmobiliare	24,8	-	24,4	25,8	-2,94	1.054
Iveco	7,453	-1,61	5,74	7,577	34,09	2.021,4
Ivs Group	3,54	-1,67	3,53	3,75	-3,54	322,6
J						
Juventus FC	0,2946	-2,45	0,2946	0,368	-6,83	744,6
K						
Kering	566,1	1,54	481,9	566,1	18,63	71.643
KME Group	0,695	-0,14	0,544	0,698	27,06	213,3
KME Group Rsp	0,92	-	0,774	0,92	15	14
K+S AG	22,5	-	18,935	23,03	20,68	26.070,5
L						
Landi Renzo	0,575	-0,86	0,561	0,607	4,55	129,4
Lazio S.S.	1,085	-4,82	1,015	1,14	5,85	73,5
Leonardo	9,616	0,71	8,046	9,616	19,31	5.559,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	26,9	3,46	25,55	28,15	-4,44	598,1
Lventure Group	0,339	2,11	0,332	0,359	-5,83	18,2
LVMH	798,3	-0,32	692,7	801,7	17,12	391.117
LYFT	14,434	3,75	9,553	14,434	51,09	4.907
M						
Maire Tecnimont	3,56	-4,3	3,1	3,72	14,76	1.170
Marr	12,18	-3,03	11,46	13	6,84	810,3
Mediobanca	9,938	0,36	9,044	9,938	10,62	8.429,4
Mercedes-Benz Group	67,35	-1,92	63,82	68,84	9,67	64.964,3
Merck KGaA	191,2	-	180,9	201	4,77	24.711,1
Meta Platforms	136,66	-1,8	114,58	139,16	22,43	323.929,7
Met.extra Group	3,99	3,91	3,84	4,25	-2,68	2,3
MFE A	0,398	0,91	0,368	0,403	10,13	607,5
MFE B	0,6225	1,97	0,573	0,6225	10,86	735,3
Micron Technology	57,43	-1,54	47,5	58,33	23,61	65.661,7
Microsoft	224,45	-1,77	209,5	229	0,97	1.731.728,9
Mittel	1,58	-0,63	1,17	1,595	35,04	128,5
Moderna	170	-3,41	164,4	183,86	4,6	67.619,1
Moncler	57,32	-0,8	50,4	57,78	15,8	15.687,5
Mondadori	1,912	-2,15	1,836	1,964	5,75	499,9
Mondo TV	0,443	1,61	0,433	0,46	3,63	23,5
Monrif	0,0612	3,73	0,0564	0,0612	7,75	12,6
Munich RE	332,1	-0,03	302,2	333,1	8,81	68.546,7
Mutuionline	28,3	-2,88	26,04	29,24	7,52	1.132
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,41	1,49	3,35	3,44	4,28	48,5
Net Insurance	9,36	-	9,28	9,38	0,86	173,3
Netflix	328,7	-2,09	274,5	335,7	21,25	141.916,1
Netweek	0,0418	2,45	0,0384	0,042	8,85	5,9
Newlat Food	4,8	-2,04	4,44	4,9	10,47	210,9
Nexi	8,056	-0,91	7,548	8,364	9,37	10.566,6
Next Re	3,44	-1,15	3,35	3,48	-0,29	37,9
Nokia Corporation	4,395	0,42	4,221	4,6805	1,16	16.705,2
Nvidia	180,42	-2,7	134,54	185,42	34,16	108.252
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,1	1,34	8,26	9,14	9,77	124,8
Orange	9,62	0,98	9,412	9,968	3,09	25.150
Orsero	15,56	-0,89	13,2	15,72	16,82	275,1
Ovs	2,204	-0,72	2,16	2,342	4,65	641,2
P						
Pharmanutra	60,8	1,33	59,8	64,2	-2,41	588,6
Philips	16,58	6,31	14,572	16,58	18,29	16.122,6
Philogen	15,06	0,53	13,66	15,06	7,11	440,4
Piaggio	3,496	-0,06	2,84	3,498	24,68	1.252,1
Pierrel	0,1828	-0,54	0,175	0,1838	2,7	41,8
Pininfarina	0,91	1,11	0,838	0,916	8,59	71,6
Piovan	10,1	1	8	10,3	25	541,4
Piquadro	1,92	-0,26	1,91	2,04	-1,03	96
Pirelli & C	4,55	-0,74	4,089	4,72	13,64	4.550
Plc	1,505	3,44	1,435	1,6	-5,94	39,1
Poste Italiane	9,744	-0,33	9,232	9,784	6,77	12.726,7
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,9	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,576	0,5	8,092	9,682	18,34	2.095,2
Prysmian	37,13	-0,99	33,87	37,64	7,13	9.956,2
Puma	62,2	3,6	56,6	64,22	15,19	938,1
R						
Rai Way	5,295	0,57	5,255	5,455	-2,13	1.440,2
Ratti	3,04	-0,98	3,01	3,15	-0,33	83,1
Rcs Mediagroup	0,721	1,69	0,676	0,721	7,45	376,3
Recordati	41,25	1,2	38,4	42,24	6,45	8.626,4
Renault	36,795	-3,61	33,31	38,175	17,65	10.484,3
Reply	117,6	-2,97	107,1	121,7	9,91	4.399,6
Repsol	15,21	-0,59	14,645	15,45	1,57	24.277,8
Restart	0,323	-1,82	0,305	0,331	4,53	10,3
Revo Insurance	8,21	-	8,18	8,4	-5,2	202,1
Risanamento	0,1226	-0,33	0,1136	0,1268	9,66	220,8
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	41,03	-0,87	38,56	43,26	-0,89	21.475,3
S						
S. Ferragamo	18,26	-3,03	16,76	18,83	10,73	3.082,1
Sabaf	17,26	2,74	16,8	17,8	3,48	199,1
Saes Getters	31,95	-1,39	23,3	32,4	35,38	468,7
Saes Getters Rsp	26,9	-0,37	15,6	27,1	69,72	198,5
Safilo Group	1,392	-4,07	1,392	1,626	-8,54	575,9
Saipem	1,408	1,15	1,1445	1,408	24,88	2.809,7
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,92	-4,07	17,58	18,98	2,87	1.118,2
Sanlorenzo	39,55	0,38	36,6	39,75	7,04	1.375,7
Sanofi	89,8	0,16	89,12	92,4	-0,8	118.134,2
Sap	107,04	2,8	96,38	108,82	11,06	131.205,7
Saras	1,5015	1,08	1,1685	1,5495	30,68	1.427,9
SECO	5,305	-2,39	5,305	5,82	-0,84	629,6
Seri Industrial	6,45	-1,53	5,66	6,72	23,09	348,2
Servizi Italia	1,355	-2,17	1,18	1,385	14,35	43,1
Sesa	125,7	-1,18	116,8	127,2	8,36	1.947,7
Siemens	143,52	0,01	130,02	145,76	10,47	131.206,5
Siemens Energy	18,46	-1,96	17,13	19,39	4,65	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,22	-0,32	6,02	6,44	1,3	156,2
Snam	4,71	-0,63	4,616	5,01	4,04	15.829,6
Snowflake	144	-1,63	116,26	146,38	8,66	45.302,4
Societe Generale	26,72	0,58	24,115	26,72	13,7	15.517
Softlab	2,08	-2,8	2,08	2,24	-7,56	10,4
Sogefi	1,11	-	0,918	1,11	19,35	133,3
Sol	20,55	-2,38	17,88	21,05	16,1	1.863,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,335	12,04	0,27	0,365	13,18	1.863,9
Somec	32,1	0,31	30	33,6	-1,23	221,5
Starbucks	99,54	-0,56	93,53	100,22	6,43	143.725,8
Stellantis	14,024	-1,21	13,648	14,77	5,73	45.064,3
STMicroelectronics	43,595	-0,15	33,44	43,66	32,09	39.727,3
T						
Tamburi	7,75	-0,64	7,3	7,97	6,02	1.428,9
Technogym	8,135	-0,55	7,2	8,83	13,78	1.637,8
Telecom Italia	0,2659	4,64	0,2188	0,2659	22,93	4.076,1
Telecom Italia Rsp	0,2582	4,62	0,2097	0,2582	23,96	1.556,4
Telefonica	3,487	0,75	3,45	3,651	2,26	16.406,3
Tenaris	16,215	-1,52	15,095	17,195	-0,43	19.142,4
Terna	7,306	0,27	7,004	7,456	5,88	14.685
Tesla	158,94	1,11	102,12	158,94	39,62	26.525
Tesmec	0,147	0,14	0,1454	0,1504	4,85	89,1
Tessellis	0,745	3,62	0,719	0,7718	5,64	132,2
The Italian Sea Group	6,58	-0,15	5,63	6,59	16,05	348,7
Thyssenkrupp AG	7,202	-4,84	5,8	7,568	26,57	4.075,9
Tinexta	24,9	-1,43	22,66	25,88	9,21	1.175,5
Tod's	34,9	0,17	30,7	34,9	15,26	1.155
Toscana Aeroporti	11,75	1,73	11,35	11,75	1,73	218,7
Trevi	0,4015	3,48	0,317	0,4015	25,86	125,3
Triboo	1,076	-1,28	1,066	1,124	1,51	30,9
Tripadvisor	20,975	-1,27	17,254	21,245	25,31	2.641,9
Txt e-solutions	14,04	-1,27	12,86	14,44	9,35	182,6
U						
Unicredit	15,926	0,24	13,446	15,926	20	30.821,1
Unieuro	11,25	0,45	11,03	12,65	-8,46	232,9
Unipol	4,84	-0,33	4,6	4,876	6,19	3.472,6
UnipolSai	2,448	0,16	2,316	2,448	6,34	6.927,1
V						
Valsoia	9,74	-0,2	9,64	9,84	1,25	104,9
Vianini	0,995	-	0,945	0,995	-0,5	30
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1.386
Vivendi	9,946	0,51	8,988	9,946	10,66	11.638,9
Volkswagen AG Vz.	125,82	-0,16	120,8	128,7	7,72	25.944,8
Vonovia SE	25,65	-2,84	22,85	27,8	14,15	11.952,9
W						
Webuild	1,668	-2,80	1,375	1,716	21,31	1669
Webuild Rsp	5,700	-2,56	5,700	5,900	-2,56	9
Z						
Zignago Vetro	15,78	-0,13	14,26	15,92	11,91	1.403,7
Zucchi	2,53	-1,17	2,51	2,64	-1,17	10

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	744.83	-0.78
Bruxelles (Ind. Gen.)	50248.96	-0.43
Parigi (Cac 40)	7082.01	-0.21
Francoforte (Dax)	15126.08	-0.16
Ftse 100 - Londra	7784.87	0.25
Ibex 35 - Madrid	9049.30	-0.12
Nikkei - Tokyo	27433.40	0.19
Swiss Mkt - Zurigo	11379.64	0.42

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0903	1,0865	1,0000
Yen Giapponese	141,7900	141,1000	130,0470
Dollaro Canadese	1,4532	1,4479	1,3328
Dollaro Australiano	1,5390	1,5289	1,4115
Franco Svizzero	1,0045	1,0017	0,9213
Sterlina Inglese	0,8798	0,8789	0,8069
Corona Svedese	11,2620	11,2108	10,3293
Corona Norvegese	10,7925	10,7600	9,8987
Corona Ceca	23,8610	23,8260	21,8848
Fiorino Ungherese	390,5300	388,8500	358,1863
Zloty Polacco	4,7103	4,7085	4,3202
Dollaro Neozelandese	1,6778	1,6759	1,5388
Rand Sudafricano	18,8890	18,7185	17,3246
Dollaro Hong Kong	8,5415	8,5061	7,8341
Dollaro Singapore	1,4310	1,4277	1,3125

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.2023	15	99,929	1,995
28.02.2023	29	99,843	2,129
14.03.2023	43	99,754	2,198
31.03.2023	60	99,651	2,203
14.04.2023	74	99,552	2,281
28.04.2023	88	99,435	2,413
12.05.2023	102	99,327	2,474
31.05.2023	121	99,207	2,453
14.06.2023	135	99,087	2,528
14.07.2023	165	98,856	2,592
31.07.2023	182	98,616	2,847
14.08.2023	196	98,520	2,827
14.09.2023	227	98,264	2,865
13.10.2023	256	97,988	2,951
14.11.2023	288	97,741	2,950
14.12.2023	318	97,459	3,011
12.01.2024	347	97,168	3,083

EURIBOR 27-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.884	-0.015
1 Mese	2.13	0.053
3 Mesi	2.492	0.024
6 Mesi	2.942	0.02
12 Mesi	3.356	0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 30/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1923,95	56,9766
Argento	23,63	0,7004
Platino	1016,06	30,1349
Palladio	1640,64	48,707

MONETE AUREE

QUOTE AL 30/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	323,19	342,98
Sterlina	407,54	432,49
4 Ducati	766,53	813,46
20 $ Liberty	1.692,52	1.795,09
Krugerrand	1.731,65	1.837,67
50 Pesos	2.087,8	2.215,63

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

ALTROVE L'AUTONOMIA È VINCENTE GRAZIE A PARTITI MOLTO RADICATI

DIEGO NAVARRIA

Il dibattito in corso sull'identità friulana, ospitato generosamente nelle pagine del Messaggero Veneto, sta assumendo un profilo talvolta paradossale, quasi fosse un match tra identità e sviluppo. Per lo più i detrattori del valore dell'identità non hanno attaccato frontalmente il concetto con confutazioni dirette. La maggior parte ha accostato, con nonchalance, l'identità a parole come: retaggio, voltarsi indietro, false piste, traguardare il passato, folklore, tradizione, sagra, ecc. , senza argomentarne compiutamente la supposta inutilità o addirittura il pregiudizio per lo sviluppo.

È questo un vezzo noto ed efficace. È stata, ad esempio, condotta in questo modo la battaglia del nazionalismo italiano contro le lingue minorizzate. Negare ed attaccare direttamente, infatti, avrebbe suscitato l'impegno di difensori combattivi. Nel caso della lingua friulana si è ritenuto preferibile trascurare i diritti, stringere lentamente il cerchio e limitare l'utilizzo della lingua materna all'ambito familiare. Quindi no all'uso pubblico, via dalla scuola, poi via anche dalla chiesa, no spazio nell'informazione e nella comunicazione, con l'obiettivo di ridurla a folklore museale aspettandone la morte per lenta agonia.

Similmente mi pare sia avvenuto in questo dibattito sull'identità friulana. Nasce per evidenziare problemi di indiscusso spessore e che condivido: la denatalità, il lavoro e l'ambiente. Ma, guarda caso, negli interventi vengono lasciate cadere le paroline sopra elencate che sembrano sassolini, ma sono invece macigni. Questo è dimostrato dalla stragrande maggioranza degli interventi susseguitisi che non si sono focalizzati sui problemi evidenziati dai primi che hanno acceso il "pignarûl", i professori Paolo Ermano e Andrea Zannini, ma sui sassolini/macigni sull'identità friulana. Di certo non analizzerò ora il perché di queste posizioni dolcemente negazioniste e graziosamente demolitive, nonché non del tutto argomentate, anche se mi prudono le mani per ogni singola affermazione. Non è necessario. Altri hanno già autorevolmente risposto, motivando ampiamente il valore dell'identità friulana.

Non mi sarei mai messo a scrivere per pura polemica. Il mio intervento è stato invece "stiçât" (molto più efficace dell'italiano "pungolato") dal recente intervento di Roberto Muradore in questo dibattito. Da uomo che vive nel mondo e non nell'Accademia, Muradore parte dai veri problemi della gente, ovvero da ciò che riguarda tutti noi, ne analizza le cause mettendo sotto accusa sia il neoliberalismo che il socialismo. Non si ferma all'analisi ma fa proposte. No al ritorno ai sovranismi nazionali – afferma Muradore – sì a una casa comune europea, cui delegare l'economia, la politica estera e la difesa. "Un'Europa delle regioni e delle comunità" con uno specifico ruolo per terre come la nostra. È a questo punto che ho ritento di intervenire. Cosa prefigura questa espressione se la nostra Regione, per affermazione del sindacalista, si è dimostrata assente nelle ultime legislature?

Per esperienza amministrativa sono fortemente convinto che la maggiore efficacia delle azioni gestionali si ottenga attuando il principio di sussidiarietà previsto dall'art. 118 della Costituzione, ovvero delegandole al livello più vicino al cittadino. Ad esempio (sperimentato), un'associazione di volontariato, di verificata adeguatezza, può svolgere dei servizi a favore dei cittadini meglio di quanto possa fare un Comune. La conoscenza personale, dei luoghi, dell'identità della comunità, il taglio delle trafile burocratiche, la riduzione degli sprechi, la presenza, ecc. , sono tutti elementi che fanno primeggiare nei risultati il livello più prossimo al cittadino. Analogamente possiamo allargare l'obiettivo alla nostra Regione, speciale per il suo plurilinguismo, le sua multiculturalità, le sue identità plurime e autonoma per poter attuare la gestione del bene comune partendo proprio da queste riconosciute specificità.

Perché hanno fallito le nostre ultime legislature? Perché, invece, l'autonomia è stata proprio lo strumento dello sviluppo e della crescita della Valle d'Aosta e del Trentino-Sud Tirolo? La Provincia di Bolzano, interamente montana come la nostra Carnia, è nientemeno quella in cui i grandi problemi di denatalità, lavoro e ambiente sono meno gravi, con addirittura il record positivo di nascite. Appare evidente che la questione è politica. In quelle regioni ci sono sicuramente amministratori che non considerano l'identità "un concetto quasi superfluo" come ha affermato il professor Zannini su questo giornale. Sono amministratori che, proprio partendo dall'identità delle loro terre, fanno scelte sociali, economiche e ambientali calate in quella specifica realtà e vicine ai cittadini. Perché, con risultati così evidenti, questo non è accaduto nella autonoma F-VG? Perché quelle regioni sono governate da partiti autonomisti che hanno testa e cuore nella loro terra e non ricevono ordini da Roma o da Milano ma, anzi, trattano dialetticamente con il potere centrale. Da noi, invece, si sono alternate legislature caratterizzate dalle superate etichette del '900, destra e sinistra, obbedienti ad agende centraliste. Ci sono speranze? Sì, si è accesa una luce. Sta ai friulani soffocarla o farla splendere. —

STOSA
CUCINE

Store *Udine*

Store *Pordenone*

Store *Trieste*

PROSSIMA APERTURA

SUPER *Saldi*

SCONTI FINO AL 70%



7 SUPER INCREDIBILI PROMOZIONI

IN PIU'...COMPRI ORA E PAGHI COMODAMENTE DA GIUGNO 2023





STORE DIRETTI AZIENDALI del Friuli Venezia Giulia

STOSA STORE UDINE - AMA MOBILI - Via Nazionale, 124 TAVAGNACCO (UD) - Tel. 0432/689134 - www.STOSASTOREUDINE.IT

STOSA STORE PORDENONE - AMA MOBILI - Corso Italia, 6 PORCIA (PN) - Tel. 0434/921642 - www.AMAMOBILI.com - www.STOSASTOREPORDENONE.it

STOSA STORE TRIETE - AMA MOBILI - Via Flavia, 25/1 - PROSSIMA APERTURA - www.STOSASTORETRIESTE.IT

TASSO ZERO AGOS – Fino a 24 mesi prima rata a 30 giorni, importo finanziabile da € 3.000 a € 20.000. Esempio: € 8.000 (importo totale del credito) in 24 rate da € 333,33 TAN fisso 0,00% TAEG 0,00%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e non include alcun costo a carico del cliente importo totale dovuto € 7.999,92. Offerta valida fino al 31/03/2023. Messaggio pubblicitario. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. DAMA Srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva. **REGOLAMENTO IN NEGOZIO - acquisto minimo a partire da 6900 € - salvo errori di stampa e omissioni.**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 07.29
e tramonta alle 17.12
La Luna Sorge alle 12.15
e tramonta alle 04.52
Il Santo San Giovanni Bosco
Il Proverbio
Al val tant un sôld in sorêli che in ombrene.
Vale tanto un soldo al sole quanto all'ombra.

Consiglio comunale

IL CASO

Voto unanime ma il M5S non partecipa



La mozione dei consiglieri Luca Vidoni, Lorenza Ioan, Paolo Pizzocaro, Michele Zanolla, Giovanni Barillari, Enrico Bertossi, Alessandro Venanzi, Federico Pirone, Lorenzo Patti, Marco Valentini e Paolo Foramitti avente ad oggetto il "conferimento della cittadinanza onoraria all'ingegnere Gianpietro Benedetti" è stata votata all'unanimità (31 voti favorevoli su 31) dal Consiglio comunale ma gli esponenti del M5S, Domenico Liano e Maria Rosaria Capozzi non hanno partecipato al voto: «È una mozione che non sentivamo nostra – ha spiegato Liano – e che avremmo voluto fosse condivisa anticipatamente in consiglio essendo la cittadinanza onoraria un argomento molto importante».

LE CRITICHE DEL PD

Meloni: soldi agli chef e non alle famiglie



«Ben vengano gli eventi ma investire 200 mila euro di soldi pubblici per Ein prosit che organizza appuntamenti a pagamento con chef stellati e chiedere poi alle famiglie di pagare di più le mense scolastiche vuol dire non capire le esigenze dei cittadini». Così la consigliera del Pd, Eleonora Meloni. Critici anche i democratici Cinzia Del Torre, che ha rimarcato come per la diversificazione delle fonti energetiche «sia stata prevista una spesa di soli 23 mila euro» e Carlo Giacomello il quale invece ha ricordato come «l'operazione Amga-Hera che oggi frutta più di 5 milioni di dividendi in passato sia stata pesantemente criticata così come il parcheggio Primo maggio».

IL CHIARIMENTO

Bertossi: noi mai con il centrosinistra



Il consigliere di Prima Udine, Enrico Bertossi ha confermato che non si candiderà, ma il sostegno al Governatore Fedriga e il probabile passaggio di Ester Soramel nella lista di FdI, ha fatto storcere il naso a diversi esponenti dell'opposizione. Ieri però Bertossi ha chiarito la sua posizione: «Abbiamo fatto opposizione con lo stesso spirito con cui non abbiamo partecipato al ballottaggio, non avevamo preclusioni per il sindaco e la maggioranza ma non ci hanno mai ascoltati nonostante in molti casi gli avremmo evitato dei clamorosi errori. Il nostro spirito costruttivo però non è stato apprezzato ma noi non abbiamo mai fatto parte del centrosinistra»

Cittadinanza onoraria a Gianpietro Benedetti «Grazie, sarà motivo per fare ancora di più»

Il riconoscimento del Comune al presidente della Danieli
Fontanini: un atto dovuto visto il grande impegno per la città



Fontanini consegna la pergamena a Benedetti (FOTO PETRUSSI)

IL PREMIO

CRISTIAN RIGO

Gianpietro Benedetti, presidente della Danieli, multinazionale dell'acciaio di Buttrio, ha ricevuto la cittadinanza onoraria del comune di Udine tra gli applausi dell'assemblea di Palazzo D'Aronco. Per il sindaco Pietro Fontanini si è trattato di un «atto dovuto», un riconoscimento «al generoso contributo manifestato a più riprese con interventi di riqualificazione che hanno interessato il patrimonio storico e culturale della nostra città». L'impegno di Benedetti e della Danieli nel corso degli anni si è concretizzato con il restauro dell'angelo della chiesa del castello, della loggia di San Giovanni, delle statue e della fontana di piazza Libertà e delle facciate del castello. L'ultimo recupero portato a termine in ordine di tempo è quello della fontana monumentale, opera di Giovanni da Udine, che si trova al centro di piazza San Giacomo mentre quello più impegnativo, anche dal punto di vista economico, è il progetto di riqualificazione del complesso industriale dell'ex birreria Dormisch attualmente in corso. E l'elenco, potrebbe presto allungarsi ulteriormente. «Dopo questo riconoscimento che mi emozione e che, onestamente, non mi aspettavo - ha commentato l'imprenditore udinese - mi sento quasi in obbligo a dover fare di più per bilanciare in qualche modo il dare e avere». Se sotto alla voce del dare ci sono tutti gli interventi di riqualificazione portati a termine dalla Danieli, a svelare l'elenco dell'avere, oltre alla cittadinanza onoraria ricevuta ieri, è stato lo stesso ingegnere: «Ho vissuto molti anni in via della Vigna e ho frequentato borgo Grazzano, la chiesa, l'oratorio, ci sono tanti simpatici ricordi di quando sono cresciuto che conservo e sicuramente nutro un profondo affetto nei confronti di Udine ma devo confessare che non è solo quello il motivo per cui con il team Danieli abbiamo deciso di investire per mantenere bella e vivibile la nostra città. La verità è che in tutti questi anni di attività abbiamo ospitato clienti provenienti da tutte le parti del mondo, Cina, Africa, America e tutti hanno sempre trovato Udine accogliente e ordinata. E quando vieni qui per commissionare impianti che possono costare 50-100 o anche 500 milioni istintivamente associ il tuo interlocutore al luogo in cui vive quindi la nostra azienda ha guadagnato credibilità grazie al contesto socio culturale in cui è inserita. Anche per questo abbiamo deciso di dare un contributo tangibile per fare in modo che l'impressione di chi viene qui sia sempre positiva». Nessun dubbio su quale sia l'aspetto che ha colpito di più: «Sicuramente alcuni scorci del centro come piazza Libertà, ma in generale direi che tutti rimangono sorpresi dall'ordine e dalla pulizia. Forse qualcuno ha un'immagine diversa dell'Italia e quando si ritrova in una cittadina piccola ma laboriosa e vivibile rimane bene impressionato».

Dal canto suo il sindaco ha rimarcato l'importanza della salvaguardia del patrimonio culturale che «fa parte della nostra identità» e ha poi ricordato il recupero dell'ex Dormisch, destinata, con un investimento da 25 milioni, a diventare la sede dell'Its Malignani, un percorso formativo post diploma nato 12 anni fa grazie alla spinta dello stesso Benedetti, che è anche presidente del Mits academy di Udine. «Stiamo parlando - ha sottolineato - di un edificio fatiscente in stato di abbandono da anni dove sorgerà una struttura all'avanguardia per sviluppare un'offerta didattica innovativa che sarà messa a disposizione del Mits, fiore all'occhiello della formazione a livello regionale e nazionale. Sarà un campus della formazione innovativo e proiettato verso il mercato del lavoro, in un contesto di enorme pregio e in un luogo centrale della città».—

I CONTI

Via libera al bilancio: approvato a maggioranza

Il consiglio comunale con i soli voti della maggioranza ha approvato ieri l bilancio previsionale 2023-2025 che pareggia a 252 milioni di euro con 62 milioni di opere già finanziate nell'anno in corso. «Nonostante il caro energia abbia raddoppiato le bollette con un esborso previsto di 9,3 milioni - ha illustrato l'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina - siamo riusciti a non aumentare le tasse e a non ridurre i servizi operando una razionalizzazione dei costi».

Sul fronte delle entrate tributarie quindi l'addizionale Irpef rimane invariata con l'aliquota allo 0,2 percento (dal 2007) e un gettito stimato in 3,4 milioni di euro, così come per l'Ilia (ex Imu) restano in vigore le aliquote 2022, con uno stanziamento pari a 33,4 milioni (gettito 31,6 più 1,8 da recupero dell'evasione) e per la Tari (la più bassa d'Italia secondo CittadinanzAttiva) il gettito risulta pari a circa 13 milioni 160 mila di cui 400 mila per il recupero dell'evasione. In calo anche l'indebitamento che passerà da 53,8 milioni a fine 2020 a 49,3 a fine 2025. «Siamo riusciti a garantire servizi di qualità - ha assicurato Laudicina - le risorse previste per le politiche sociali e famiglia ammontano a 65 milioni di euro, quelle per l'istruzione e il diritto allo studio sono pari a 22 milioni e quelle dedicate alle politiche giovanili, sport e tempo libero ammontano a 7,2 milioni».—

Attività produttive







Il presidente di Udine Mercati Alberto Sbuelz e, sotto, da sinistra Fontanini, Bini, Pavan e un operatore (FOTO PETRUSSI)

Mercato ortofrutticolo lavori per 22 milioni per nuove sale frigo fotovoltaico e viabilità

Piano di ampliamento grazie a fondi regionali e del Pnrr
Nuove tecnologie e collaborazioni con il porto di Trieste

Alessandro Cesare

Rendere la sede della Udine Mercati più funzionale per chi ci lavora e per chi la frequenta, autonoma dal punto di vista energetico, al passo con le ultime tecnologie in materia di logistica. E soprattutto più aperta a nuove collaborazioni, in primis con il porto di Trieste. Obiettivi ambiziosi, che il nuovo progetto di restyling del mercato ortofrutticolo di piazzale dell'Agricoltura, punta a soddisfare.

Per riuscirci, da qui al 2026, saranno investiti 22 milioni di euro (12 dei quali già stanziati dalla Regione, 10 concessi nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza), per superare i 30 milioni entro il 2030. Diverse le aree di intervento del progetto, denominato non a caso "Zero2030", a cominciare dalle nuove celle frigo nella zona Est, dal ripensamento della viabilità, dalla realizzazione di nuovi box coibentati, di un magazzino automatizzato e refrigerato, di una pensilina di carico-scarico delle merci, fino ad arrivare, nel medio periodo, al rifacimento della palazzina con uffici e dogana. Per ogni fase saranno installati pannelli fotovoltaici fino a una produzione massima di 5 megawatt (per l'autoconsumo ne bastano 1,5 megawatt, il resto diventerà parte di una comunità energetica).

L'intera operazione è stata illustrata, ieri, nella sede della Udine Mercati dal presidente Alberto Sbuelz assieme al sindaco Pietro Fontanini, al suo vice Loris Michelini, all'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, al progettista Stefano Massarino. Presenti, oltre all'assessore Francesca Laudicina, partner attuali e futuri della società, da Confindustria all'Università, dal porto di Trieste al Cosef.

«Nel momento del mio insediamento, avvenuto nel marzo di un anno fa – ricorda Sbeulz – ci siamo interrogati sulla visione di Udine Mercati, che a nostro avviso deve creare le condizioni affinché tutto il complesso meccanismo della filiera logistico-agroalimentare possa operare efficientemente ed efficacemente per garantire ai cittadini e alle loro famiglie l'arrivo, in tavola, nel più breve tempo possibile, del prodotto migliore, più sano e sostenibile, al giusto prezzo. E tutto questo sarà possibile solo mettendo a disposizione dei subconcessionari e dei fruitori del mercato idonei e più ampi spazi di lavoro, insieme a relazioni e rapporti strutturali con tutti i soggetti della filiera».

Un percorso grazie al quale, come ha ribadito il sindaco Fontanini, «il nostro polo agroalimentare potrà finalmente diventare il punto di riferimento del territorio che merita di essere. Un grazie va quindi al presidente Sbuelz per l'impegno e le capacità dimostrati, all'assessore Bini e al presidente Fedriga per avere creduto nelle potenzialità di questa importante realtà. Non è vero che i soldi della Regione vanno solo a Trieste: anche la nostra città ha avuto finanziamenti importanti, bilanciando le aspettative dei diversi territori». Nel corso dell'incontro è stata sottolineata la sinergia tra Comune e Udine Mercati, che ha portato all'inserimento del progetto "Zero2030" tra le linee contributive del Pnrr, classificatosi al nono posto nella graduatoria nazionale, grazie anche alla sua capacità di raggiungere 11 dei 17 obiettivi dell'Agenda Onu 2030.

«Il piano di ampliamento è un passo importante per l'economia agroalimentare regionale – assicura l'assessore Bini –. Il ruolo strategico della piattaforma ortofrutticola anche a livello nazionale ed europeo è certificato dal finanziamento ottenuto dal Pnrr. La Regione ha creduto in questo progetto, stanziando 12 milioni per la realizzazione di nuove opere che renderanno la Udine Mercati protagonista trainante dell'economia locale, con un'attenzione alla sostenibilità». —

I PUNTI



La superficie

Il mercato si estende su una superficie di 150 mila metri quadrati, movimentando un milione di quintali di prodotti l'anno. Una struttura che lavora soprattutto durante le ore notturne, tra le 2 e le 4



Aperto al pubblico

Compreso l'indotto, ogni giorno l'area è frequentata da circa 500 persone, e tra le diverse possibilità che offre, c'è quella dell'apertura al pubblico, quindi per la vendita al dettaglio, dal lunedì al sabato, dalle 7.30 fino alle 9



Tecnologia

Nel progetto di restyling, c'è l'impiego massiccio di nuove tecnologie. Nel nuovo magazzino automatizzato, ad esempio, le merci saranno spostate dal sistema di movimentazione dei pallet in maniera automatica

SOLIDARIETÀ

Ogni settimana McDonald's dona 150 pasti caldi al Banco



I McDonald's di Udine e Tavagnacco donano da tre anni pasti caldi al Banco Alimentare Fvg

Sono 150 i pasti caldi che ogni settimana i McDonald's di Udine e Tavagnacco consegnano al Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia. Un'iniziativa (che dura da gennaio ad aprile) giunta alla terza edizione, che vede in prima fila non solo la catena di fast food ma anche la Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald. A essere coinvolti nella preparazione dei pasti sono i team dei ristoranti McDonald's di viale Palmanova e di piazzale Rita Levi Montalcini a Udine, di via Nazionale a Tavagnacco, che dopo essere stati consegnati al Banco Alimentare vengono distribuiti alla mensa La Gracje di Diu di via Ronchi, all'Associazione nazionale famiglie numerose del Fvg e al Centro di solidarietà giovani.

Le donazioni fanno parte di "Sempre aperti a donare", l'attività proposta da McDonald's con Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald, in collaborazione con Banco Alimentare, Comunità di Sant'Egidio e altri enti caritativi presenti sul territorio nazionale. L'iniziativa è stata lanciata per la prima volta nel 2020, con l'obiettivo di dare conforto ai più bisognosi e sostenere le comunità locali in un momento di emergenza, evidenziatosi durante il lockdown a causa della pandemia da Covid. «Un gesto concreto – rileva Angelo Casa, licenziatario della catena di fast food per la provincia friulana che coinvolge in prima persona i team dei ristoranti a supporto delle persone e dei territori in cui opera».

Un impegno, quello del Banco Alimentare, che trae linfa anche da una collaborazione in atto con la Udine Mercati Spa: ogni giorno frutta e verdura non più vendibili, ma ancora in buono stato, vengono donate ai volontari del Banco per essere distribuite in città a chi ne ha più bisogno. —

A.C.

L'addio a un uomo di sport

«Ciao zio e grazie, sei stato irripetibile»

Il ricordo di Chiara, nipote di Enzo Cainero. «Se penso a due parole per descriverti mi vengono passione e amore»

Oggi, alle 11, in duomo si celebra il funerale di Enzo Cainero, commercialista, dirigente sportivo, ma soprattutto grande amante della sua terra. Pubblichiamo la lettera che la nipote, campionessa olimpica Chiara, gli ha dedicato.

***

LA LETTERA

CHIARA CAINERO*

Ci tenevo anche a nome di mio marito Filippo, mio fratello Nicola, mia cognata Karen, di papà Eddi e mamma Mariangela assieme ai miei figli Edoardo ed Agata e mia nipote Rebecca, a dirti grazie zio, per quello che ci hai sempre dimostrato e per quello che hai significato per noi.

Il grande rapporto che mi lega a mio fratello Nicola me lo hanno sicuramente insegnato i miei genitori, ma lo devo anche al bellissimo esempio del legame che vivevi con mio papà e mi auguro di riuscire a trasmetterlo con Filippo ai nostri bambini.

Se dovessi pensare a due parole per descriverti userei passione e amore. Passione per tutto quello che hai fatto nella vita e amore per la tua famiglia, i tuoi nipoti, lo sport e tutte le iniziative che in ogni settore portavi avanti. Sei stato un uomo che ha sempre amato il Friuli e la sua gente. Ti sei sempre battuto per raggiungere traguardi ambiziosi senza mai fermarti davanti alle difficoltà. Hai sempre avuto la capacità di coinvolgere tutti, dalla istituzione più importante ai volontari.

Hai avuto la sensibilità di rapportarti allo stesso modo sia con le massime autorità che con le persone più umili che incontravi nel programmare le iniziative.

Il Friuli ti ama tanto e le persone che ti stanno omaggiando ne sono una grande testimonianza. Hai dedicato te stesso al mondo dello sport, del sociale, dell'arte, della cultura e dell'imprenditoria creando valore.

Abbiamo gioito assieme per le mie medaglie alle olimpiadi e a Pechino mi dicesti che avevo fatto un'impresa che il Friuli non avrebbe mai dimenticato. Avevi ragione. Ho sempre scherzato con te perché, finalmente, quando sentivano il mio cognome non mi chiedevano più se ero tua nipote, ma anzi chiedevano a te se tu eri mio zio!

> «Spero di riuscire a trasmettere ai miei figli la tua determinazione e la tua ambizione»

Una volta, per scherzo, mi avevi detto che l'unica cosa che non avresti mai organizzato sarebbe stato il tuo funerale perché eri sicuro che non serviva. Ora ho capito il perché zio. Perchèé in questa giornata tutti hanno fatto il massimo per renderla speciale e ringraziarti per quello che hai fatto per la tua terra.

Chiudo ringraziando di cuore tutte le persone presenti e quelli che mi hanno mandato messaggi in questi giorni. Grazie per l'affetto che avete riservato a me ed alla nostra famiglia. Ci tengo, inoltre, a ringraziare nuovamente il personale dell'ospedale Gervasutta ed il reparto di rianimazione, la terapia intensiva 1 del Santa Maria della Misericordia per la professionalità, gentilezza ed umanità di tutto il personale.

Ora riposa sereno nella pace del Signore che con l'estrema unzione hai voluto accanto fino alla fine.

Ciao irripetibile zio!

**Nipote di Enzo Cainero e campionessa olimpica*



La campionessa olimpica Chiara Cainero con la secondogenita, il padre Eddi e lo zio Enzo Cainero cui era molto legata

LE STORICHE SEGRETARIE

«Faccia buon viaggio dottore con il cuore glielo stenografo»

Anna e Vanda, Vanda e Anna, le segretarie di una vita del dottor Cainero, per lui erano una cosa sola, tanto da confonderne spesso il nome. E loro se la ridevano. Fino al 2008 la coppia è stata inseparabile, poi, dopo la pensione di Vanda D'Avanzo, a supportare il vulcanico manager è rimasta Anna Zilli. Che con queste efficaci parole ricorda Cainero: «Buon viaggio Dottore, con il cuore glielo stenografo, nel ricordo dei quarant'anni di lavoro passati con Lei. Grazie di tutto ed anche per quello che mi ha insegnato.

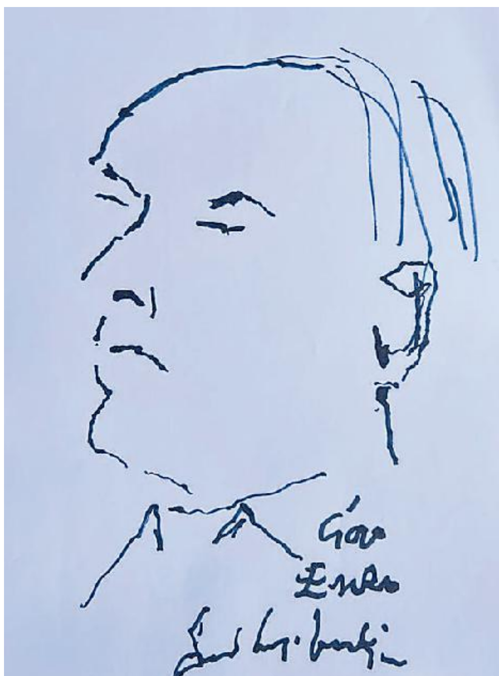


Enzo Cainero aveva 78 anni, oggi a Udine l'ultimo saluto in duomo

Andiamo avanti, come sempre mi diceva».

Commoventi poi i due pensieri dei nipoti Riccardo e Giorgia. Così scrive Riccardo: «Ciao Nonno, ho avuto la fortuna di abitare per cinque anni sopra il tuo ufficio. Ricordo i pomeriggi sulle tue ginocchia a lavorare e giocare con te. Non dimenticherò mai tutto l'amore che mi hai dato, grazie. Ti saluto con tutto il mio cuore. Il tuo Grandat, Ricky». E poi Giorgia: «Ciao Nonno, ti voglio tanto bene, non ti dimenticherò mai. Non dimenticherò mai tutti i bei momenti che abbiamo passato insieme. Tu sei una persona molto importante per me perché credo tu mi abbia insegnato così tante cose che mi hai cambiato in modo positivo. Sarai sempre nel mio cuore. La tua Comandante». —

A.S.



Il ritratto di Enzo Cainero fatto ieri mattina dal maestro Celiberti durante la visita alla camera ardente dell'amico

I FUNERALI

Oggi in duomo l'ultimo saluto A Cavalicco una piazza per lui

In centinaia di persone alla camera ardente per Enzo Canero.

Una processione continua. Il primo a presentarsi l'altra sera è stato Massimo Giacomini, poi ieri è toccato, tra gli altri, a Giorgio e Manulea Di Centa, capitan Bettarini, Delle Vedove, Milani, Gorlato, Enrico Gasparotto, i rappresentanti delle Frecce Tricolori che hanno posato il berretto della Frecce accanto al feretro e che oggi avrebbero voluto sorvolare il duomo se fosse arrivata in tempo l'autorizzazione dell'Aeronautica. E poi, Piccin, mister promozione Bardini, i vecchi compagni del Ricreatorio Festivo udinese rappresentati dal capitano Nilgessi, persino una delegazione dal Giappone con il presidente di Carniabike Forgiarini in ricordo del progetto Fuij- Zoncolan. E poi tanti rappresentanti del mondo economico e industriale.

Ieri mattina anche il maestro Giorgio Celiberti, 93 anni. Arrivato in sedia a rotelle si è messo accanto al feretro e, fattosi portare carta e penna, ha disegnato un ritratto, ultimo regalo all'amico.

E in migliaia arriveranno oggi alle 11 in duomo a Udine per dare l'ultimo saluto al manager. Il servizio d'ordine sarà curato dalla Protezione civile regionale, all'esterno ci sarà un maxi schermo, nutrita rappresentanza degli alpini, coro compreso, mentre parleranno a fine cerimonia, nell'ordine, il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, l'assessore regionale e amico di Cainero, Riccardo Riccardi, e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

Poi la salma sarà tumulata nel cimitero di Cavalicco, paese d'ordine del commercialista. Che il sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti ricorda così. «Per Cavalicco Enzo è stata una figura straordinaria, e nonostante la sua grande levatura, si è sempre dimostrato legato al paese. Il minimo che possiamo fare ora è dedicargli la nuova piazza della sua Cavalicco». —

A.S.

IL PROCESSO

«Sconnesso» la sera del delitto Inflitto un anno per l'evasione

Vincenzo Paglialonga, accusato dell'omicidio di Lauretta Toffoli, era ai domiciliari
La perizia chiesta dalla difesa: capacità d'intendere e volere grandemente scemata

Luana de Francisco

Nel chiudere le indagini preliminari a carico di Vincenzo Paglialonga, 41 anni, originario di San Severo di Foggia e residente a Udine, per l'ipotesi di reato di omicidio volontario in relazione all'accoltellamento di Lauretta Toffoli, la vicina di casa uccisa all'età di 74 anni, nella notte tra il 6 e il 7 maggio 2022, nel suo appartamento in via della valle, la Procura ha escluso la possibilità di un'infermità mentale dell'indagato. Ieri, nel processo che lo stesso Paglialonga ha affrontato per rispondere dell'accusa di evasione dagli arresti domiciliari, proprio la sera del delitto, però, è stato il perito nominato dal giudice a certificarne la «capacità d'intendere e di volere grandemente scemata». E a mettere così nelle mani della difesa una carta importante, in vista dell'interrogatorio e, poi, della strada che l'inchiesta imboccherà.





A sinistra, Lauretta Toffoli, e, a destra il condominio di via della Valle dove viveva ed è stata uccisa

Giudicato con rito abbreviato, condizionato proprio alla perizia, l'imputato ha incassato una condanna a un anno di reclusione, con applicazione di 6 mesi di custodia in una casa di cura, in quanto persona socialmente pericolosa, a fronte della richiesta di 1 anno e 4 mesi e 1 anno di custodia avanzata dal pm Claudia Finocchiaro. Dispositivo a parte, tuttavia, è quel che lo psichiatra Francesco Piani ha scritto nella propria relazione e ribadito ieri in aula, davanti al giudice monocratico Rossella Miele, a pesare.

«Oggi è stata posta una pietra miliare», ha commentato l'avvocato Piergiorgio Bertoli, che dopo il niet del magistrato inquirente a sottoporre a perizia il proprio assistito, aveva riproposto l'istanza direttamente al tribunale. E che, di fronte alla nomina di Piani, ha ritenuto di non incaricare a propria volta alcun consulente, «ritenendola a prescindere la scelta migliore». Le conclusioni, del resto, ripropongono argomenti più volte sollevati dal difensore. A cominciare dalla malattia di cui è affetto. «È quella a incidere, a tratti, sulla capacità d'intendere e di volere e a determinare i suoi momenti di confusione mentale – spiega Bertoli –. I problemi sono di natura medica e non psichiatrica. In certi momenti appare lucido e in altri sconnesso. Oltre ad avere comportamenti istrionici. Oggi (ieri, *ndr*), in aula, per esempio, si mostrava divertito, nonostante non ci fosse nulla per cui esserlo».

Detto che rispetto all'accusa di omicidio, Paglialonga si è sempre dichiarato innocente, «se lo ha fatto – aggiunge ora il legale –, è avvenuto senza che se ne rendesse conto». Sarebbero le stesse condotte contestategli nel processo di ieri, ad avviso della difesa, a dimostrare quanto quella notte fosse sfasato. «Per giustificare la manipolazione del braccialetto elettronico, ha detto che gli stava troppo stresso – riferisce Bertoli –. Ma questa è la spiegazione di una persona che non connette: tutti sanno che basta un niente per fare scattare gli allarmi. Si è trattato di un'azione senza finalità logica, come tutte le altre eseguite in quell'arco temporale: non lo ha alterato per scappare e la mattina dopo, guarda caso, è stato ritrovato sotto casa». —

FORZE DELL'ORDINE

Più controlli nella zona di viale Ungheria





Incremento dei controlli delle forze dell'ordine nelle zone limitrofe alla stazione anche in seguito ai fatti di cronaca degli ultimi giorni. Sabato scorso, infatti, in via Larga, laterale di viale Ungheria, un pakistano di 25 anni ha rotto ls finestra del bagno di un appartamento al piano terra cercando di aggredire la ragazza di cui si era infatuato. Ieri in azione carabinieri, polizia di Stato e Guardia di finanza con i cani antidroga in viale Ungheria.

PROTESTA IN VIA SPALATO

Anarchici contro il carcere e la malasanità: «È tortura»

Hanno protestato contro le condizioni sanitarie precarie in carcere e per dare il proprio sostegno ai detenuti reclusi a Udine e Tolmezzo, oltre che ad Alfredo Cospito, l'anarchico recluso a Sassari che 103 giorni fa ha cominciato uno sciopero della fame per essere stato sottoposto al 41 bis. Alcune persone facenti parte dell'Assemblea permanente contro il carcere e la repressione hanno manifestato, ieri, prima davanti alla struttura di via Spalato.

La protesta è nata per ribadire la contrarietà alle condizioni di vita dei detenuti, cominciando da quelle di Leudy Gomez, il 22enne dominicano trovato morto il 7 novembre scorso nella sua cella nel carcere udinese. E la data scelta, quella di ieri, deriva dal fatto che in mattinata, in Tribunale a Udine, c'è stata un'udienza del processo (poi rinviato) che vede imputati due componenti dell'Assemblea per diffamazione – Tito Detoni, triestino di 41 anni, e Carla Cigaina, 56enne residente a Pagnacco – a causa di alcune frasi pronunciate durante alcune trasmissioni radiofoniche nel 2021. I due si scagliarono contro la direttrice del carcere di Tolmezzo Irene Iannucci e di un medico del carcere di Udine per il trattamento anche sanitario dei detenuti. —

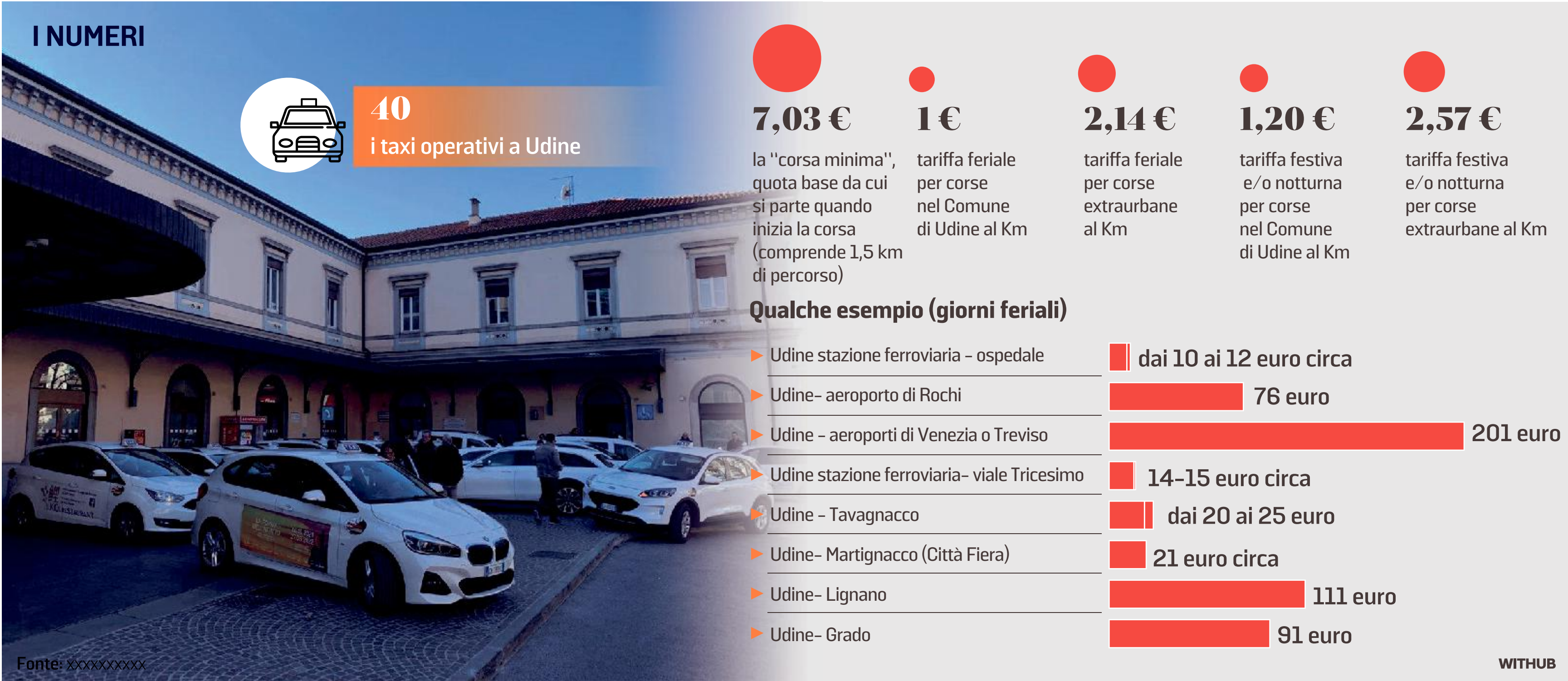






Il presidio degli anarchici davanti al carcere di Udine e la polizia

Trasporti



La Giunta ha adeguato di 67 cent la corsa minima portandola a 7,03 euro. Ma gli operatori chiedono altri interventi

Taxi, aumentata la tariffa di partenza «Da rivedere anche i costi a chilometro»

Anna Rosso

Quanto costano i taxi a Udine? Anche in questo settore ci sono stati i rincari che hanno colpito la maggior parte dei beni e dei servizi? E i prezzi sono più alti o più bassi rispetto a quelli di altre città? Per esempio, come mai si spendono 50 euro per andare dall'aeroporto romano di Fiumicino alla stazione Termini (30 km) e 76 euro per andare da Udine all'aeroporto di Rochi dei Legionari (40 km), anche se per la tratta inversa, Ronchi-Udine, qualcuno ha speso anche 90 euro?

A fare il punto su questi temi è **Sandro Modonutti, rappresentante provinciale dei tassisti per Confartigianato** Udine. «Noi svolgiamo un servizio pubblico e le tariffe sono definite dai Comuni che rilasciano la licenza. Non aumentiamo a nostro piacimento i prezzi, per esempio perché la benzina costa di più. Questo non può essere».

A Udine ci sono anche tariffe concordate con la stessa amministrazione: «Fino al 2022 – prosegue Modonutti –, partendo dal centro cittadino, servivano 75 euro (autostrada compresa) per arrivare fino all'aeroporto Ronchi. Ora sono state ritoccate di pochissimo. Mentre il prezzo per arrivare agli aeroporti di Venezia e Treviso è di circa 200 euro, sempre pedaggio incluso. Tali tariffe concordate sono state pensate per dare slancio al Consorzio dei taxi e vantaggi alle persone, non solo per gli aeroporti, ma anche verso cittadine in cui si svolgono manifestazioni. In queste ultime settimane, dopo gli sconti applicati tra 2020 e 2021 per cercare di alleviare tutti i problemi creati dalla pandemia, la Giunta comunale, dall'1 gennaio 2023, ha aggiornato le tariffe, in particolare quella sulla corsa minima, passata da 6,36 a 7,03 euro. La corsa minima è lo quota di base da cui si parte quando inizia la corsa, ma nel caso di Udine comprende anche un percorso di un chilometro e mezzo. Ogni Comune decide questi aspetti. Per esempio, ci sono città in cui l'importo della corsa minima è più basso, ma il tassametro comincia immediatamente a girare. Alla fine, comunque, ritengo che i prezzi siano più o meno analoghi a quelli delle altre città. Ad esempio i miei figli che studiano a Ferrara pagano tariffe simili alle nostre».

In città sono operativi 40 taxi che, dal '73, si riuniscono nel Capu (Consorzio autisti piazza Udine) che fanno riferimento a Confartigianato. Per la gestione delle chiamate c'è il Consorzio Radiotaxi che mette a disposizione vari tipi di vetture, anche fino a 8 posti e dotate di sistema di pagamento Pos. Tutti i taxi hanno accesso alle zone traffico limitato, centro storico e aree interne degli ospedali.

A spiegare come mai le tariffe possono variare molto per l'utente, anche per il medesimo tragitto, è il **presidente del Consorzio Radiotaxi, Massimiliano De Vit**: «La convenzione tariffaria per il tragitto da Udine a Ronchi dei Legionari è di 76 euro. Se l'utente parte da Ronchi, però, è probabile che abbia preso un taxi che ha una licenza diversa da quella rilasciata dal Comune di Udine e che applica altre tariffe. Ecco perché il cliente può aver pagato 90 euro. Un altro esempio? Noi per fare Udine-aeroporto di Venezia chiediamo 200 euro perché il costo a chilometro è di circa un euro. Mentre i taxi veneziani chiedono circa 1,8 euro a chilometro per cui, per lo stesso percorso, ma inverso, da Venezia a Udine, si pagano 350 euro». Per quanto riguarda i ritocchi che il Comune ha fatto alle tariffe in base all'aggiornamento Istat De Vit spiega: «Non ci aspettavamo la modifica dello "scatto" iniziale. Per noi sarebbe stato importante aumentare il costo chilometrico perché sono i prezzi del carburante che incidono maggiormente. Auspichiamo dunque – conclude – che, prima della prossima revisione, ci possa essere un incontro con l'amministrazione per poter esporre le nostre esigenze».—



UN TAXI IN PIAZZA LIBERTÀ
IN CITTÀ SONO OPERATIVI QUARANTA TASSISTI

«Ogni Comune definisce i costi: da Udine e Ronchi si pagano 75 euro. Al contrario anche 90»

SANDRO MODONUTTI

«Tragitti brevi»



«L'80% delle corse in taxi a Udine – dichiara Sandro Modonutti, rappresentanti dei tassisti sono percorsi brevi, per esempio dalla stazione all'ospedale (costo 9-12 euro). Capita poche volte all'anno, per esempio quando c'è scipero dei mezzi pubblici, che un cliente richieda percorsi lunghi, per esempio Padova (170 km, circa 340 euro). Un altro spostamento molto richiesto è quello dalla stazione a Udine Nord (viale Tricesimo) che costa circa 14-15 euro. Mentre per Tavagnacco il prezzo varia dai 20 ai 25 euro».

MASSIMILIANO DE VIT

«Serve un incontro»



«Per noi – sottolinea il presidente del Consorzio Radiotaxi Massimiliano De Vit – sarebbe stato importante che il Comune ritoccasse leggermente il costo chilometrico che è quello che più incide sul nostro lavoro. Questo è ciò che avremmo voluto. E non il ritocco della quota base che è la "corsa minima". Ecco perché auspico che, prima del prossimo adeguamento, sia possibile incontrare gli amministratori comunali per poter esporre nel dettaglio le nostre esigenze. Nel caso di Udine, poi, le tariffe erano ferme o scontate da anni».

Costume & Società

«Carducci tra la gente del quartiere Di Giusto Vedo delle analogie»

L'artista Simone Mestroni racconta la sua ultima opera
L'enorme ritratto del poeta, alto undici metri e largo dieci

Anna Piccin

Un nuovo murale dell'artista udinese Simone Mestroni colora la città. Si tratta del ritratto del poeta Giosuè Carducci, raffigurato sulla facciata di un condominio di viale Afro Basaldella, recentemente riqualificato dall'Ater.

Un dipinto decisamente più grande rispetto ai precedenti. È il più grande realizzato finora? Quanto misura?

«È la mia realizzazione più grande, con 10,40 metri di larghezza per 11,40 di altezza. Prima d'ora i murales più grandi da me realizzati sono stati quelli della scrittrice Ingeborg Bachmann a Klagenfurt, di 5 metri, e Giuseppe Ungaretti sul municipio di Santa Maria La Longa, 6 metri».

Ha incontrato degli ostacoli durante la creazione di quest'opera?

«Le condizioni metereologiche e le ore di luce a disposizione hanno protratto il termine di questo lavoro oltre le previsioni; sono cose che possono succedere chiaramente. Direi che la tensione mi ha coinvolto fino a quando non ho avuto il riscontro che l'impostazione e le proporzioni del disegno sulla parete fossero corrette».

Perché proprio Giosuè Carducci? E c'è un motivo per il quale ha scelto proprio questo autore per il quartiere di via Riccardo di Giusto?

«Carducci è stato il primo italiano a vincere il Premio Nobel per la letteratura nel 1906 e tra i primi in assoluto. Penso sia un dato che è bene far conoscere; oserei dire per spirito di orgoglio nazionale. In seconda battuta ho sempre manifestato la volontà di identificare Udine come la città della poesia e non solo del tajut, in particolar modo il quartiere Di Giusto che non aveva ancora nei suoi spazi il volto di nessun poeta. Carducci fu un poeta che ebbe in amore la natura ed il coraggio, due elementi che in qualche modo caratterizzano il quartiere Di Giusto, a cavallo tra la realtà dei suoi spazi verdi e la leggenda del suo passato, racchiudibile nelle parole che lo stesso Carducci usò per descrivere se stesso: "Anarchico, amico del disordine ridotto a sistema; e mi forza fare il cittadino quieto e da bene". Sono chiaramente delle coincidenze che evidenzio con umoristica forzatura, s'intende. La verità è che spesso uno scrittore vale l'altro per chi, come me, vuol far conoscere un mondo letterario vastissimo».



SIMONE MESTRONI
DAVANTI AL RITRATTO DI GIOSUÈ CARDUCCI

Notiamo che il poeta rivolge il suo sguardo verso la scuola media Bellavitis: possiamo riconoscere in questo particolare una sorta di buon augurio, come un padre amorevole che guarda gli adulti di domani?

«L'unico augurio è che quei ragazzi si domandino perché sulla facciata di un condominio sia stato ritratto uno come Carducci e non uno come Fedez, tanto per dirne uno... La grandezza del poeta va individuata nel suo aspetto astratto prima ancora che in quello artistico che si palesa, ma per fare questo i ragazzi vanno aiutati da insegnanti capaci di trasmettere con fascinazione una materia, la poesia, vista spesso dai giovani come una debolezza. Sono gli insegnanti, non i ragazzi, ad essere osservati dal mio Carducci».

Come spiega il progetto Città della poesia a chi si imbatte nelle tue opere?

«È il manifestarsi della volontà di mettere in contatto la letteratura con le persone, in particolar modo quelle che di essa ignorano tutto. Una didattica alternativa che attraverso l'immagine e poche righe cerca di penetrare l'impianto emotivo delle persone, fornendo loro informazioni base per accrescerne la cultura».

Ha altri progetti in cantiere?

«Modificherei la domanda se me lo permette: ci sono enti locali o mecenati interessati a fare divulgazione letteraria attraverso i murales del mio progetto Città della poesia? ». —

MASTER 2023 M60 IN PORTOGALLO

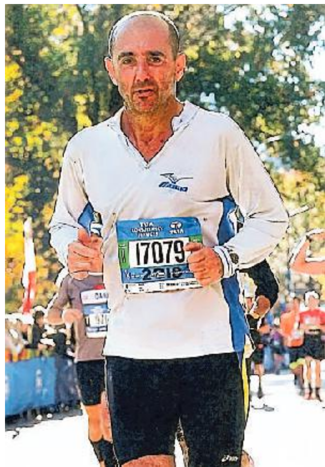
C'è anche Ponti nel team Italia terzo classificato nella maratona

Alessandra Ceschia

Il ritmo sostenuto del respiro, l'accelerazione dei battiti cardiaci e la sensazione di libertà che svuota la mente.

Per il 63enne Luca Ponti, noto avvocato, scrittore e maratoneta, la corsa è «uno sfogo intellettuale formidabile» che si riflette sulla salute, sull'umore e anche sulla sua attività. Se i riconoscimenti professionali sono noti, quelli sportivi rappresentano una sfera privata, ma non per questo meno importante. A partire dalla medaglia di bronzo appena vinta ai Campionati europei di maratona, il primo degli eventi internazionali per i Master del 2023, in programma a Funchal, nell'isola di Madeira, in Portogallo. Manifestazione internazionale per gli "Over 35" nella quale per la gara M60 la formazione composta da Ponti (Maratonina Udinese), Paolo Maino (Atletica Alto Garda e Ledro) e Stefano Bianconi (Podistica Pontelungo Bologna) ha regalato all'Italia il terzo gradino del podio, in cima al quale è salita la Spagna seguita dalla Germania. Da un lato una preparazione messa assieme nei ritagli di tempo e limitata dagli impegni professionali, dall'altro i risultati: 4 ore e 2 minuti per macinare 42 chilometri.

«Ho cercato di farla dando il massimo, ma senza puntare al risultato – commenta Ponti –. Sono andato in Portogallo per vivere l'esperienza, poi, grazie anche a una serie di coincidenze fortuite, in testa la squalifica del Portogallo, abbiamo portato a casa la medaglia».



Luca Ponti in gara

Una passione, quella per lo sport, che l'avvocato ha sempre coltivato. «È parte della mia vita – conferma –. Per anni ho giocato a calcio, quindi a tennis, classificandomi a discreti livelli. Poi, dopo aver superato la soglia dei 40 anni, mi sono avvicinato alla corsa e ho imparato ad apprezzare una disciplina che si può praticare in assoluta libertà, allenando la mente oltre che l'apparato cardiocircolatorio. Mi sono cimentato nelle maratone con tempi discreti che viaggiavano sulle 3 ore, miglior tempo alla maratona di Treviso nel 2006, considerando anche l'anagrafe del momento (46 anni)».

Prestazioni che gli hanno permesso di assicurarsi un altro bronzo individuale alla mezza maratona degli European Master Game di Lignano nel 2011. Con il tempo, la performance sportiva può dare risultati meno brillanti, specie se l'allenamento non è mirato, fa notare Ponti. Ciò non toglie che per definire il podio di ciascuna categoria i giudici di gara prendono i tre tempi migliori per ogni Paese e nel tris italiano c'era il suo tempo. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora
viale Forze Armate 4 0432 580492
Sartogo
via Cavour 15 0432 501969

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli
Comunale città di Cervignano
via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario fraz. PERTEGADA
via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti M. e Furlan M.
via L. Menis 2 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo
via P. Zorutti 2 0433 93218
Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via I. Nievo 49 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mereto di Tomba all'Immacolata
via Trento e Trieste 23 0432 865041
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon 23 0433 618823
Socchieve Danelon
fraz. MEDIIS
via Roma 22 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via G. Matteotti 8 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons
fraz. PASSONS
via Principale 4 0432 400113
Povoletto San Michele
fraz. SAVORGNANO DEL TORRE
via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32 0432 669017
in turno 339 2089135
Pradamano Favero
via G. Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti
fraz. CAVALICCO
via Molin Nuovo 19 0432 688081

IN BREVE

La rassegna
Alla libreria Moderna il libro di Sergio Tavčar

Il secondo appuntamento con la rassegna "Aspettando Monfalcone Geografie" è in programma venerdì, alle 18, alla Libreria Moderna Udinese. Sergio Tavčar presenterà "L'uomo che raccontava il basket", edito da Bottega Errante. La presentazione sarà a cura del giornalista Nicola Angeli. Nuovissima la prefazione di Gigi Riva, giornalista dell'Espresso ed esperto di sport e anche del mondo balcanico.

In Camera di commercio
Si presente l'evento "Open Dialogues"

Il presidente della Camera di Commercio Pn-Ud Giovanni Da Pozzo, con il direttore scientifico dell'evento Federico Rampini, prenderanno parte alla presentazione di Open Dialogues for Future, giovedì, alle 15.30, nella sede camerale di Udine. Interverranno Filippo Malinverno di The European House-Ambrosetti, il sindaco Pietro Fontanini, il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e un rappresentante della giunta regionale.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Le otto montagne	15.10-19.40
Grazie Ragazzi	17.20
Il primo giorno della mia vita	15.00-18.00-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Io vivo altrove!	15.00-17.05-19.10-21.15
Trieste è bella di notte	20.30
Babylon V.O.S.	19.40
Babylon (Dolby Atmos)	16.30
L'innocente	14.30-17.15
Piccolo corpo	20.00
Gigi la legge	15.15-17.15-19.15
Profeti	14.40-21.15
The Fabelmans	16.50
Trieste è bella di notte	15.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	17.00-20.00-20.50
Babylon	17.00-20.50
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	17.30
Il primo giorno della mia vita	17.30-20.30
Io vivo altrove!	20.00
Me contro te - Missione giungla	16.30-17.30-18.30
The plane	21.00
Tre di troppo	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Me contro te - Missione giungla	15.10-16.30-17.20-18.40-19.30
Babylon	17.50-20.50-21.30
Grazie Ragazzi	21.50
La Fata Combinaguai	15.20
Il Grande Giorno	21.45
Io vivo altrove!	15.05-17.45
The plane	15.30-18.10-19.20-21.00-22.15
Tre di troppo	15.30-22.15
Le otto montagne	16.20-18.20
Avatar: La Via dell'Acqua	18.15-20.00
Avatar: La via dell'acqua 3D	15.15-17.10-19.45-20.30-22.20
Il Gatto con gli Stivali 2	15.50-16.50
Il primo giorno della mia vita	15.10-18.10-21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Il primo giorno della mia vita	17.30-20.30
Io vivo altrove!	18.40-20.45
Babylon	17.00
La seconda via	17.00-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Il primo giorno della mia vita	17.30-21.00
Me contro te - Missione giungla	17.00
Le otto montagne	18.20
The plane	21.00
Io vivo altrove!	17.00-21.00
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.30
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00
Babylon	17.00-20.30
Trieste è bella di notte	19.00

TOLMEZZO

Bollette e acquisto della legna Tante richieste contro il caro vita

La giunta Vicentini ha destinato quasi 50 mila euro per sostenere le famiglie Arrivate più domande rispetto a quanto previsto: assegni fino a 226 euro



L'assessore Zamolo

«Abbiamo ideato un sistema flessibile per rispondere così a varie esigenze»

«Con il contributo è stato dato un aiuto concreto a 758 persone»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Ha superato le aspettative la misura del Comune a sostegno dei tolmezzini: quasi 280 nuclei familiari hanno chiesto il contributo contro il caro vita. Delle 279 domande quasi tutte (una non è stata ammessa per mancanza dei requisiti previsti), cioè 278, sono state ammesse al beneficio. L'importo stanziato dalla giunta comunale, guidata dal sindaco Roberto Vicentini, era di 45 mila euro contro i 47 mila 760 di fabbisogno necessario. Come previsto fin dall'inizio dalla giunta, nel caso in cui quell'eventualità si verificasse, è stato necessario ridurre in proporzione i singoli importi dei contributi, aggiustandoli con lievi scostamenti.

L'esecutivo il 5 dicembre aveva attivato il contributo a sostegno delle famiglie a contrasto del caro vita e aveva definito requisiti, importi del contributo e risorse di bilancio. «Con questo contributo – commenta l'assessore a Politiche sanitarie e sociali, Marioantonio Zamolo – raggiungiamo complessivamente 758 persone e diamo sostanza a un intervento vero a favore delle famiglie». Dei 278 nuclei familiari ammessi al contributo 71 sono composti da un solo componente, cui vanno ciascuno circa 113 euro (anziché i 120 euro iniziali), mentre sono 50 i nuclei con due persone e a loro vanno 141 euro (rispetto ai 150 euro iniziali). E ancora. Le famiglie con tre persone sono 74, a cui vanno 169 euro (anziché 180), quelle con quattro persone sono 50 e riceveranno quasi 198 euro (invece di 210), mentre i nuclei con cinque o più componenti sono 33 e avranno 226 euro (invece di 240). I contributi saranno accreditati in questi giorni sul conto corrente indicato sulla richiesta dai richiedenti. «Voglio sottolineare la capacità e professionalità dell'ufficio comunale – prosegue Zamolo – che aveva previsto un simile riscontro, riuscendo a fare una fotografia delle esigenze della città, conoscendo bene il contesto tolmezzino e i suoi problemi. Siamo andati molto vicini al fabbisogno emerso dalle domande. Come amministrazione comunale abbiamo fatto quello che si poteva con i fondi di bilancio disponibili, predisponendo un aiuto concreto a favore delle famiglie. Sappiamo bene che così non abbiamo risolto tutti i problemi dei cittadini, ma un sostegno concreto di certo sì. Abbiamo voluto non rincorrere soltanto il tema del caro bollette, perché le famiglie non sono messe in difficoltà soltanto dagli incrementi per l'energia e il gas, ma anche dal costo di legna da ardere e pellet per esempio. Abbiamo cercato quindi – conclude l'assessore – di dare una risposta più flessibile possibile alle esigenze delle famiglie e abbiamo addirittura sposato la linea nazionale di individuare l'Isee a 15 mila euro. Il nostro obiettivo era aiutare le famiglie e lo abbiamo fatto». —

IL FUNERALE A VILLA DI VERZEGNIS

Oggi l'addio a Luciano Sulli Proclamato il lutto cittadino

VERZEGNIS

La comunità di Verzegnis si fermerà oggi per l'ultimo saluto a Luciano Sulli, ex direttore regionale della Protezione civile, che è stato anche sindaco dal 2004 al 2014 e, prima, consigliere comunale. L'ha deciso il primo cittadino di Verzegnis, Andrea Paschini.

Sulli è stato punto di riferimento per il paese, in particolare nell'associazionismo sportivo di cui è stato protagonista ricoprendo più ruoli, dal campo alla panchina, fino alla dirigenza. La sua figura viene ricordata anche per l'attiva partecipazione alle iniziative organizzate a Verzegnis in ambito sociale e culturale. In segno di cordoglio e vicinanza alla famiglia oggi le bandiere degli uffici pubblici saranno a mezz'asta; le attività commerciali e gli uffici pubblici comunali resteranno chiusi durante il funerale che sarà celebrato alle 15 nella parrocchia di San Martino a Villa di Verzegnis. Dalle 14 e



Luciano Sulli

fino al termine del funerale saranno vietate le attività ludiche e ricreative. Durante la prossima seduta del Consiglio, inoltre, sarà osservato un minuto di silenzio. «Abbiamo ritenuto doveroso proclamare il lutto cittadino per la perdita di un amministratore e un cittadino che tanto ha fatto per il paese», dice Paschini. Al cordoglio si uniscono gli amministratori dei Comuni della Conca Tolmezzina.

«Il consiglio regionale si stringe attorno alla famiglia. Da sindaco di Talmassons ho avuto l'opportunità di conoscere Luciano personalmente e ne ricordo l'onestà intellettuale», ha detto il presidente dell'assemblea regionale, Piero Mauro Zanin. «Ci lascia attoniti la prematura scomparsa di Luciano Sulli, professionista serio, stimato amministratore locale, un uomo accorto e legato alla propria terra», hanno aggiunto i rappresentanti del Pd nel consiglio regionale. Il capogruppo in Regione di Fi, Franco Mattiussi, racconta di aver conosciuto Sulli «nel 2013 quando un incendio stava divorando i boschi delle nostre montagne». «Allora ne apprezzai le doti lavorative e la caratura personale», aggiunge Mattiussi. A conoscerlo quando erano sindaci sono stati anche gli attuali consiglieri regionali di Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo (Mereto di Tomba) e Giampaolo Bidoli (Tramonti di Sotto). «Di lui abbiamo apprezzato la grande professionalità e profonda umanità in un ruolo non semplice», affermano. —

TOLMEZZO



La donazione dell'ecografo alla Radiologia di Tolmezzo

Ecografo in dono alla Radiologia grazie all'Andos

TOLMEZZO

L'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) di Tolmezzo ha donato un ecografo alla Radiologia dell'ospedale carnico. È il risultato della raccolta fondi che l'associazione (attiva in Carnia dal 1986 con quasi 600 associate di cui 250 circa donne operate) aveva promosso e che in pochi mesi ha raggiunto la cifra necessaria per l'acquisto.

Si tratta di un nuovo ecografo di ultima generazione dedicato alle indagini di diagnostica senologica alla Radiologia del nosocomio: è dotato dei più recenti software presenti sul mercato ed è in grado di ottenere immagini ad alta risoluzione di eccellente qualità. La strumentazione è stata consegnata. Presenti alla cerimonia il direttore sanitario di Asufc, David Turello, il direttore del Presidio di San Daniele-Tolmezzo, Loris D'Orlando, il direttore della Radiologia, Massimo Valentino, la presidente di Andos, Sonia Piller Roner, l'assessore del Comune di Tolmezzo Marioantonio Zamolo e l'Associazione Oncologica Alto Friuli. «Questo risultato – sottolinea con soddisfazione Piller Roner – è stato possibile grazie al sostegno di aziende private dell'Alto Friuli, gruppi di volontariato di paese, singoli cittadini. Ancora una volta la sensibilità e generosità di tanti ha permesso di elevare ulteriormente la qualità delle prestazioni erogate a favore delle donne del nostro territorio così come avvenuto con la donazione della Tomosintesi mammografica in anni recenti, a cui anche Andos ha contribuito». Valentino ha presentato le specialiste che si occupano del percorso senologico, rimarcando l'importanza di strumentazione come quella donata e la collaborazione con Andos, mettendo al primo posto la prevenzione delle donne e della comunità in generale. «Grazie all'associazione e alle realtà del terzo settore – le parole di gratitudine di Turello – che con questa donazione permettono di continuare a garantire percorsi di salute, a maggior ragione quando si parla di prevenzione e in aree difficili come quelle montane dove l'accesso alle cure risulta più complicato». —

T.A.

TARVISIO

Alla delegazione ucraina agli Eyof assegnato il premio per la pace

TARVISIO

Durante la cerimonia di chiusura dei Giochi giovanili olimpici invernali in Friuli Venezia Giulia (Fvg Eyof2023) lo European fair play movement, con il suo presidente, Philippe Housiax, assieme al comitato Olimpico europeo, guidato da Spyros Capralos, ha consegnato alla delegazione Ucraina l'importantissimo riconoscimento "Fair play for Peace" come simbolo del significato dei giochi olimpici e dei valori della pace. L'organizzazione del premio, a cura del Comitato Fair play Fvg, presieduto da Mario Virgili, assieme al Comitato nazionale, guidato da Ruggero Alcanterini, ha assegnato anche altri due riconoscimenti Fair play: il primo a Eni Metaj, una giovane ambassador del comitato olimpico e dirigente in Albania del salvamento in acqua, per il suo spirito di servizio durante i giochi, mentre il secondo è andato a Roberto Bruno, già poliziotto in pensione e volontario in molte associazioni tra cui Afds, che ha operato come volontario a disposizione dell'organizzazione Eyof, per la generosa e attenta attività. Un terzo riconoscimento è stato assegnato con la collaborazione di tre club Panathlon (Area 12 Fvg presieduto da Paolo Perin, Primorska Slovenia presieduto da Miran Müllner, Distrikt Österreich presieduto da Josef Müller) a Fausto Pedergnana per i vent'anni di servizio.



Agli Eyof a Tarvisio l'organizzazione del Fair play for Peace è stata curata dal Comitato Fair play Fvg

I riconoscimenti sono stati consegnati anche dal segretario generale del Comitato olimpico, Raffaele Pagnozzi; dal presidente della Commissione cultura ed educazione del Comitato olimpico Jean Michel Brun e da Hanna Wawroska, presidente del Club Fair play del Comitato olimpico polacco. Al presidente Capralos è stato donato un quadro, realizzato dalla artista friulana Ivana Burello. —

Verso le amministrative

A Martignacco rispunta Delendi «In campo se c'è un'ampia alleanza»

Valuta di ricandidarsi a sindaco dopo i mandati '99 e '04. FdI avrà una sua lista: in ballo Tonino o Zanor

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Si fa avanti un altro candidato a sindaco a Martignacco per le elezioni del 2 e 3 aprile. Si tratta di Mauro Delendi, che si dice pronto a scendere in campo «a patto che ci sia, a mio favore, un consenso di un certo tipo». Che, tradotto, significa diventare la figura attorno alla quale unire le varie forze politiche di Martignacco. Un candidato, insomma, "di campo largo", come si usa dire oggi, a capo di un'ampia coalizione civica che sia capace di riunire più anime e sensibilità politiche. Quello di Delendi, 67 anni, si aggiunge ai nomi dei possibili candidati degli schieramenti più tradizionali, e quindi Daniele Tonino per il centrodestra, Michele Stella per il centrosinistra e il mondo autonomista.

L'EX SINDACO

Quando Tonino e Stella parevano aver trovato una condivisione nei rispettivi schieramenti, ecco spuntare Delendi, destinato a sparigliare le carte riaprendo le trattative. A Delendi l'esperienza non manca. È già stato sindaco di Martignacco due volte, nel 1999 e nel 2004 (lasciò l'incarico nel 2007 per dedicarsi alla direzione del Burlo Garofolo di Trieste). Successivamente si è fatto notare come direttore del Cro di Aviano e dell'Azienda ospedaliero universitaria di Udine. Oggi è in pensione, ma l'impegno civico è da sempre nelle sue corde. «Nelle ultime settimane ho ricevuto molte sollecitazioni, da amici o semplici cittadini, e sto seriamente valutando l'ipotesi di candidarmi – spiega l'ex sindaco –. Però ci devono essere le condizioni giuste. Non ho pregiudizi sullo schieramento, mi considero un laico della politica, l'importante è che ci sia un largo consenso. Altrimenti preferisco restare dove sono», aggiunge l'ex primo cittadino.



MAURO DELENDI
È STATO SINDACO DI MARTIGNACCO DAL 1999 AL 2007

«Non ho pregiudizi sullo schieramento, mi considero un laico della politica, l'importante è avere un largo consenso»

TEMPI STRETTI

Delendi pare non avere alcuna intenzione di partecipare a una competizione elettorale "affollata", preferendo puntare sulla condivisione e quindi confrontandosi al massimo con un solo avversario. «Entro dieci giorni dovrà essere presa una decisione – rileva Delendi –. Martignacco non ha bisogno di confusione, ma di chiarezza e solidità, a cominciare dalle candidature. Di cose da fare ce ne sono molte, alcune da proseguire, altre da mettere in cantiere. L'obiettivo finale resta quello di favorire il benessere dei cittadini».

IL CENTRODESTRA

Dove Delendi non pare avere possibilità di colpire nel segno è il centrodestra. A tirare le fila è Fratelli d'Italia, con la consigliere uscente Catia Pagnutti decisa ad andare per la sua strada e a puntare su Tonino (già consigliere comunale nella scorsa legislatura) o, in alternativa, su un "usato" sicuro come un altro ex sindaco, già vice con Delendi, Marco Zanor. Di questo gruppo farà parte anche l'ex leghista Marco Roiatti. Resta l'incertezza su altre due componenti dell'opposizione in Consiglio, di area centrodestra ma, per ora, non coinvolti nel progetto messo in campo da Pagnutti, e cioè Massimiliano Venuti e Gianni Nocent.

IL CENTROSINISTRA

Nel gruppo che fino a oggi ha sostenuto Gianluca Casali il nome che sembra capace di riunire le varie anime della coalizione, è quello di Stella, consigliere comunale uscente. Ma è qui che la disponibilità di Delendi potrebbe far breccia, magari riuscendo ad attrarre anche forze oggi esterne all'attuale maggioranza. Gli incontri proseguono per trovare una sintesi in tempi brevi. —

TRICESIMO E CASSACCO

Case, chiese e ditte Stanziati i fondi per la sicurezza

Le amministrazioni comunali di Tricesimo e Cassacco – che svolgono assieme il servizio di polizia locale – hanno messo a disposizione contributi per la sicurezza. Sono ammessi a contributo interventi per acquisto, installazione, potenziamento, ampliamento e attivazione di sistemi antifurto, antirapina, antintrusione e di videosorveglianza. Per richiedere i fondi è necessario essere residenti da almeno cinque anni in regione. Le richieste possono essere presentate per singole abitazioni; condomini per le parti comuni; immobili adibiti ad attività professionali, produttive, commerciali e industriali; immobili religiosi, luoghi di culto e di ministero pastorale. Il Comune di Tricesimo ha stanziato 6.472,27 e quello di Cassacco 3.618,35. L'importo massimo finanziabile è di 3 mila euro (Iva inclusa) e non sono ammessi a contributo interventi per spese inferiori a 500 euro (Iva inclusa). Le domande devono essere presentate entro il 31 marzo al Comune di Tricesimo.

GEMONA

Ciclabile verso Osoppo: apre il cantiere in via Cartiera

Piero Cargnelutti / GEMONA

In via Cartiera a Gemona partono i lavori per la realizzazione del collegamento ciclabile con Osoppo e fino a giugno sarà istituito il divieto di transito sulla strada, a esclusione dei residenti. L'ordinanza predisposta dalla polizia comunale è entrata in vigore ieri e resterà vigente fino all'8 giugno, la data in cui si prevede che il cantiere terminerà.

«Quella via – spiega il vicesindaco, Loris Cargnelutti – ha una carreggiata stretta e dunque è stato necessario prevedere il divieto di transito, pur cercando di venire incontro alle esigenze dei frontisti. I lavori prevedono la realizzazione di una pista ciclabile che correrà sopra il canale. L'intervento è anche finalizzato a garantire maggiore sicurezza». Il nuovo tratto rappresenta un collegamento importante con Osoppo e sarà poi l'amministrazione a occuparsi di terminare la parte sul proprio territorio, a partire dalla sede dell'azienda Pittarc che, in questi mesi, farà passare i propri mezzi dalla strada provinciale 63, a Osoppo, anziché dalla Pontebbana dove inizia via Cartiera. La futura pista si connetterà con il tratto che sta per essere completato su via Armentaressa e correrà su entrambi i lati della strada. «Molti degli investimenti sulle reti ciclabili che tanti Comuni stanno chiedendo o programmando – interviene il sindaco, Roberto Revelant – a Gemona già oggi sono realtà e si stanno concretizzando in cantieri e opere, che porteranno qualche disagio, di cui ci scusiamo con la comunità, ma soprattutto poi benefici e sviluppo. L'anno scorso sono stati stimati 50 mila passaggi di cicloturisti, dato che crescerà esponenzialmente nei prossimi anni, con opportunità lavorative e di rigenerazione urbana molto importanti». —



Il vicesindaco Loris Cargnelutti

TREPPO GRANDE

La Pro loco Gallerio cerca un volontario

TREPPO GRANDE

La Pro loco Gallerio di Treppo Grande cerca un volontario e comunica che è stato pubblicato il bando ordinario di servizio civile universale 2022-23, che mette a disposizione un posto per chi vorrà aiutare l'associazione del paese collinare. Gli aspiranti volontari dovranno presentare la domanda esclusivamente attraverso la piattaforma digitale domande online (Dol) raggiungibile tramite pc, tablet e smartphone all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it. La domanda dev'essere presentata entro le 14 del 10 febbraio. Oltre a quel termine il sistema non consentirà la presentazione delle domande e le richieste trasmesse con modalità diverse non saranno accettate. È possibile presentare una sola domanda per un unico progetto e un'unica sede: per partecipare è necessario avere dai 18 ai 29 anni non compiuti Per informazioni info@prolocovendoglio.org o segretario@prolocovendoglio.org. —

P.C.

BUJA

Si fecero nominare uniche eredi nipoti condannate a due anni

A processo dopo l'apertura dei testamenti: per il pm indussero la nonna a riscriverli
La difesa: era capace di intendere e volere, loro si ritrovarono destinatarie del lascito

Luana de Francisco / BUJA

Il testamento c'era dal 2014. Lo aveva scritto con l'aiuto di un suo amico geometra, indicando in una serie di persone fisiche, oltre che di parrocchie, chiese e associazioni, i propri eredi. No si era dimenticata di nessuno, «perché – ha ricordato poi una confidente – voleva essere riconoscente alle persone che la stavano accudendo, dal punto di vista fisico e anche affettivo». Nel novero, c'erano anche le sue due nipoti Moira e Antonella Piemonte, oggi rispettivamente di 55 e 551 anni, residenti a Buja: a loro aveva lasciato un immobile. Uno dei diversi di sua proprietà. Alla sua morte, però, nell'aprile 2019, erano spuntati altri due testamenti, che, annullando quello precedente, nominavano le due sorelle sue eredi universali. Approdato in tribunale, il caso si è chiuso ieri - per ora, soltanto in primo grado - con la condanna di entrambe a due anni di reclusione e mille euro di multa l'una (sospesi con la condizionale) per concorso in circonvenzione d'incapace.

Era stato l'avvocato che il tribunale aveva nominato amministratore di sostegno dell'anziana, appena un mese prima del suo decesso, sopraggiunto all'età di 94 anni, a sporgere denuncia. Coordinate dal pm Andrea Gondolo, le indagini avevano quindi ricostruito gli ultimi anni di vita della donna, in particolare sulla scorta delle testimonianze raccolte tra chi la frequentava. Tutte persone sostanzialmente concordi nel segnalare il «disinteresse» delle due nipoti verso la nonna. Eppure, si erano presentate anche loro all'udienza per l'apertura della procedura dell'amministrazione di sostegno. Il giudice, per maggiore tutela dell'anziana, aveva preferito incaricare comunque la legale. E lei, la diretta interessata, non aveva fatto una piega. Anche perché, a detta di chiunque la conoscesse, da tempo ormai pareva accondiscendere a qualsiasi richiesta.

Le andava bene tutto, insomma. Il che, secondo la Procura, era sintomatico della minorata condizione di autodeterminazione, di cui le nipoti avevano approfittato. Così aveva scritto anche il consulente Francesco Piani, parlando di una «condizione di decadimento psicorganico, di dipendenza e di particolare vulnerabilità». Di tutt'altro avviso la difesa, rappresentata dagli avvocati Gianni Massanzana e Stefano Buonocore, che, nell'evidenziare come l'accertamento della pubblica accusa fosse stato stato eseguito post mortem, con il proprio consulente Marco Stefanutti aveva invece insistito sulla capacità di intendere e di volere della nonna. E che, nel processo celebrato con rito abbreviato davanti al gup di Udine, Mariarosa Persico, aveva escluso qualsiasi forma di induzione a farle scrivere e firmare due testamenti olografi, parlando piuttosto di un lascito di cui si erano semplicemente ritrovate destinatarie. Letta la motivazione, la sentenza sarà impugnata. —

SAN DANIELE

Un cd per raccogliere le villotte del Guarneriano

SAN DANIELE

A quasi mezzo secolo di distanza dalla nascita, a San Daniele, del gruppo Coretto Serenade, consolidatosi fino ad annoverare 35 elementi e poi "evolutosi", nel 1987, nella denominazione Coro Guarneriano, in omaggio al fondatore della biblioteca Guarneriana, e nel repertorio, l'amministrazione comunale ha deciso di realizzare un cd a ricordo dell'attività della formazione delle origini, specializzata nell'esecuzione del caratteristico genere friulano delle villotte.

L'iniziativa è stata stimolata dalla consapevolezza che il Coretto ha tenuto numerosi concerti sia in Italia sia all'estero, «raggiungendo – si sottolinea nello specifico atto approvato dalla giunta – alti livelli di professionalità e contribuendo alla diffusione delle tradizioni friulane e della conoscenza di San Daniele nel mondo», e dalla volontà di non disperdere il ricco patrimonio culturale di quella proficua esperienza. Di qui, sull'onda di contatti intercorsi tra il maestro della formazione corale attuale e l'assessore comunale alla Cultura, Adriano Trus, la decisione di riversare le vecchie registrazioni del coro su cd, «per garantire la possibilità di ascolto e di conservazione» del repertorio, «patrimonio della città», si legge ancora nel documento della giunta di Pietro Valent.

L'operazione verrà presentata al pubblico nel corso di una serata ad hoc, in calendario per venerdì 10 febbraio, alle 20.30, in sala consiliare. —

L.A.

FORGARIA

Comincia sabato "Voglia di libri" Aiuti all'ospedale

Un corpus librario di circa 300 volumi, donato da una famiglia udinese al Gruppo Mamme del Comune di Forgaria, apre la strada a un'iniziativa inedita, che unisce all'aspetto culturale un'importante finalità sociale: debutta il progetto "Voglia di libri", che animerà tutti i sabati di febbraio, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, nella sede del Gruppo Alpini di Forgaria (al civico 26 di via Grap), offrendo alla comunità la possibilità di acquisire i testi d'interesse con libera donazione. Il ricavato dall'iniziativa supporterà la raccolta fondi a favore dell'ospedale di San Daniele, sostegno voluto e organizzato dall'associazione Due Pistoni.

L.A.

SAN DANIELE

Esperti e istituzioni progettano lo sviluppo del Friuli collinare

SAN DANIELE

Un incontro per stimolare lo sviluppo del Friuli collinare è in programma domani a San Daniele nella cornice della biblioteca Guarneriana alle 11. L'obiettivo è un confronto tra gli operatori del territorio, gli imprenditori e le pubbliche amministrazioni per condividere la definizione di un piano operativo per la valorizzazione del territorio composto da 14 Comuni con oltre 55 mila abitanti e che può contare su uno sviluppo legato al brand "Prosciutto di San Daniele".

Il workshop dal titolo "Verso il Piano operativo per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio della Comunità Collinare" è organizzato da Fondazione San Daniele che ha già elaborato e approvato nelle sue linee essenziali un piano strategico e di brand territoriale. Nell'incontro, che sarà moderato dal giornalista Stefano Cosma, interverranno Data appeal company per la condivisione dei dati raccolti online legati al turismo e alla ricettività (che hanno portato al premio "Destinazione Enogastronomica" per la città del prosciutto), Promoturismo Fvg, Grand Hotel Duchi d'Aosta di Trieste e Trentino marketing. I contributi degli ospiti esterni saranno utili per illustrare l'importanza di fare rete nel territorio e cooperare attivamente, proporre spunti di valorizzazione delle strutture ricettive e di gestione del cliente. Gli spunti termineranno con l'intervento di "Colline e Oltre", recente Dmo (organizzazione senza scopo di lucro) per la valorizzazione dell'Oltrepò Pavese. Il workshop proseguirà con interventi da parte delle istituzioni, degli operatori e degli imprenditori. Le conclusioni saranno a cura di Fondazione San Daniele che presenterà anche le iniziative in programma. «Un piano condiviso aiuterebbe a canalizzare gli impegni anche della Fondazione e sfruttare al meglio la notorietà crescente della destinazione e del brand "Prosciutto di San Daniele"», riporta il presidente della Fondazione, Lucio Gomiero. «Il focus resta la valorizzazione del patrimonio naturalistico, artistico e culturale per lo sviluppo di forme di turismo sostenibili ed esperienziali del comprensorio collinare del Sandanielese, in un connubio virtuoso prodotto-territorio», conclude Gomiero. —


Lucio Gomiero

COMUNITÀ DEL GEMONESE

Energia rinnovabile turismo e mobilità Fondi per sei Comuni


Da sinistra: Colomba, Marangoni, Zilli, Pisu, Sandruvi e Revelant

GEMONA

Dalla Regione arrivano 800 mila euro alla Comunità di montagna del gemonese, per cofinanziare il progetto di "Green communities" – che va dalle fonti rinnovabili al turismo, fino alla mobilità – che ha già ottenuto 3,6 milioni dallo Stato. Ad annunciarlo è stata l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, in visita nella sede della comunità a Gemona, al presidente del gruppo, e sindaco di Artegna, Alessandro Marangoni, e ai primi cittadini di Gemona, Roberto Revelent; Trasaghis, Stefania Pisu; Montenars, Claudio Sandruvi e Bordano, Gianluigi Colomba (della comunità fa parte anche Venzone).

All'incontro è stato fatto il punto sui progetti delle amministrazioni collegati ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). «Abbiamo valutato con i sindaci – ha detto Zilli – gli investimenti da loro avviati sul territorio e le soluzioni che la Regione ha strutturato con apposite norme inserite nella legge di Stabilità, per venire incontro alle amministrazioni comunali rispetto alle difficoltà di cassa legate alle realizzazioni dei progetti individuati e alla necessità di adeguare i quadri economici per l'aumento dei prezzi delle materie prime. Abbiamo spiegato ai sindaci che la Regione ha varato leggi che consentono l'anticipazione di fondi e specifiche risorse per garantire la copertura finanziaria delle opere, in particolare quelle del Pnrr». —

P.C.

TENSIONE IN CONSIGLIO A CIVIDALE








1. L'intervento dell'assessore Catia Brinis, alla quale sono state ritirate le deleghe a Sociale, giovani e pari opportunità; 2. Il sindaco Daniela Bernardi; 3. Il consiglio comunale di Cividale riunito ieri mattina; 4. Da sinistra, gli esponenti di maggioranza Elia Miani, Manlio Boccolini e Giorgia Carlig durante la seduta; 5. La dichiarazione di Elena Domenis per l'opposizione; 6. Il pubblico presente all'assemblea civica (FOTO PETRUSSI)

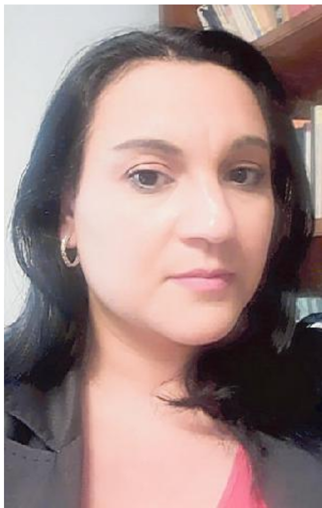
Il sindaco passa al contrattacco Respinte le mozioni di sfiducia

Bernardi: la presidente della Commissione pari opportunità conosceva i contenuti dell'opuscolo

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'esito del voto sulle mozioni di sfiducia (entrambe respinte) nei confronti del sindaco Daniela Bernardi e dell'assessore Catia Brinis era scontato; non lo era invece il clima ad alta tensione di una seduta consiliare che sarà ricordata come la più infuocata dall'inizio del mandato. In un'assemblea dai toni spesso duri, scandita dal fuoco di fila dell'opposizione e dal contraltare del silenzio della maggioranza (intervenuta solo con alcuni esponenti e appena in sede di dichiarazione di voto) il Consiglio ha messo in scena, ieri, l'atto ultimo della vicenda del vademecum con i suggerimenti anti-stupro che ha portato la città ducale alla ribalta nazionale.

La resa dei conti si è chiusa col respingimento dell'istanza di dimissioni di Bernardi e Brinis presentata dalle liste d'opposizione Prospettiva civica, Civi_ci e Impegno comune e con un "coup de théâtre": «Gravissimo – ha accusato il sindaco, calando il suo asso – che la Commissione pari opportunità abbia dichiarato di non essere mai stata informata del progetto, né consultata al riguardo. Il 3 ottobre 2022 la presidente dell'organismo, Rosa Anna Rita Richichi, chiese che le venisse trasmessa copia dell'opuscolo per verificarne i contenuti. Il testo le fu inviato subito. Era dunque in possesso del documento, ma non ne ha dato informazione alle componenti della Commissione».



ROSA ANNA RITA RICHICHI
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COMUNALE PARI OPPORTUNITÀ



ANGELA ZAPPULLA
CONSIGLIERA COMUNALE CON DELEGA ALLA CULTURA

Pesanti le parole dell'assessore (oggi solo a bilancio e finanze, al tempo dei fatti pure a politiche sociali e giovanili e alle pari opportunità) Brinis, che rivendicando l'attenzione sempre riservata a situazioni di necessità e l'operato nel campo delle deleghe di cui era titolare ha rinfacciato alla minoranza l'atteggiamento nei suoi riguardi: «La cattiveria mostrata verso di me è anch'essa una forma di violenza. Sono stata sottoposta a un'incredibile pressione mediatica ricevendo accuse e offese inaccettabili per il messaggio strumentale diffuso da certa parte politica». Sconcertata l'opposizione, che poco prima si era già sentita tacciare di «violenza psicologica verso due donne» dalla consigliera delegata alla cultura Angela Zappulla: «Pensavo che di brutte figure ne fossero state fatte abbastanza», ha replicato Alberto Diacoli (Prospettiva civica), rilevando – leitmotiv negli interventi di tutti gli esponenti dell'opposizione, da Fabio Manzini a Elena Domenis, da Emanuela Gorgone a Bruno Roiatti, Luigi Martinis, Alberto Contento e Marino Sodde – «l'atteggiamento svilente» di una maggioranza che ha «rifiutato il confronto arroccandosi nel silenzio» pur a fronte dell'«enorme danno d'immagine arrecato a Cividale, esposta al ludibrio nazionale». E a fronte di ciò «di scuse per l'accaduto non ne abbiamo sentite: fossero state porte, anziché persistere in un atteggiamento quasi masochistico, la questione si sarebbe chiusa subito». Ritirata per necessità di aggiornamenti la terza mozione all'odg, "pirotecnica" la chiusura di seduta, stoppata dal sindaco quando il dibattito, dopo un'uscita dall'aula dell'opposizione, ha iniziato a uscire dai binari. —

PREMARIACCO

Furto in un cantiere: sottratte attrezzature

PREMARIACCO

Un furto all'interno di un cantiere per la realizzazione di un oleodotto è stato messo a segno, tra le 17 di venerdì e le 8 di ieri mattina, nel comune di Premariacco. I ladri, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, sono riusciti a introdursi nel cantiere dopo aver tagliato il lucchetto della porta di un container. Dopo aver arraffato attrezzature edili di vario genere, per un ammontare di circa 3 mila euro, i banditi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. È stato il responsabile del cantiere, ieri mattina, a recarsi dai carabinieri della stazione di San Pietro al Natisone per denunciare l'accaduto e sporgere denuncia. I militari dell'Arma stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. —

FAEDIS

Valle di Soffumbergo in vetrina con Battiston

FAEDIS

Visibilità nazionale per Valle di Soffumbergo, cui il film Io vivo altrove, che ha segnato l'esordio alla regia dell'attore friulano Giuseppe Battiston, ha riservato una speciale vetrina. Sua la scelta della location del borgo immaginario di Valvana: «Chi si sta chiedendo dove sia – commenta Gian Franco Specia, presidente della Pro loco Valle di Soffumbergo – venga a trovarci. Ringraziamo ancora Battiston per la bellissima esperienza che ci ha permesso di vivere. Le due settimane di set sono un prezioso ricordo per tutti noi: rivedere ora sul grande schermo la nostra borgata ci ha riempito di emozioni». A memoria dell'avventura cinematografica resta anche un calendario, realizzato nel 2022 con foto di scena da un socio della Pro loco, Giorgio Dri. —

L.A.

SAN PIETRO AL NATISONE

La Valnatisone calcio si presenta in Giordania

SAN PIETRO AL NATISONE

Il presidente della Valnatisone calcio, Flavio Cumer, ha esibito la maglia della squadra in Giordania, dove ha incontrato giovani supporter «grandi conoscitori – rileva – del calcio italiano». Il tour promozionale ha toccato Petra, Jerash, la capitale Amman e il monte Nebo.

«La Valnatisone – dice Cumer – si sta dimostrando un esempio di best practice da esportare: passione e impegno profusi dai nostri dirigenti e allenatori e la generosità di piccoli, lungimiranti sponsor locali sono premiati dall'attaccamento di ragazzi e genitori alla società, vissuta come una famiglia».

Nata nel 1945, l'anno scorso la Valnatisone ha avuto momenti difficili. Ma sotto la guida di Cumer, affiancato da altri 6 genitori, sta vivendo un momento d'oro. —

L.A.

LUSEVERA

Esplode una bombola di Gpl: donna ustionata alle mani

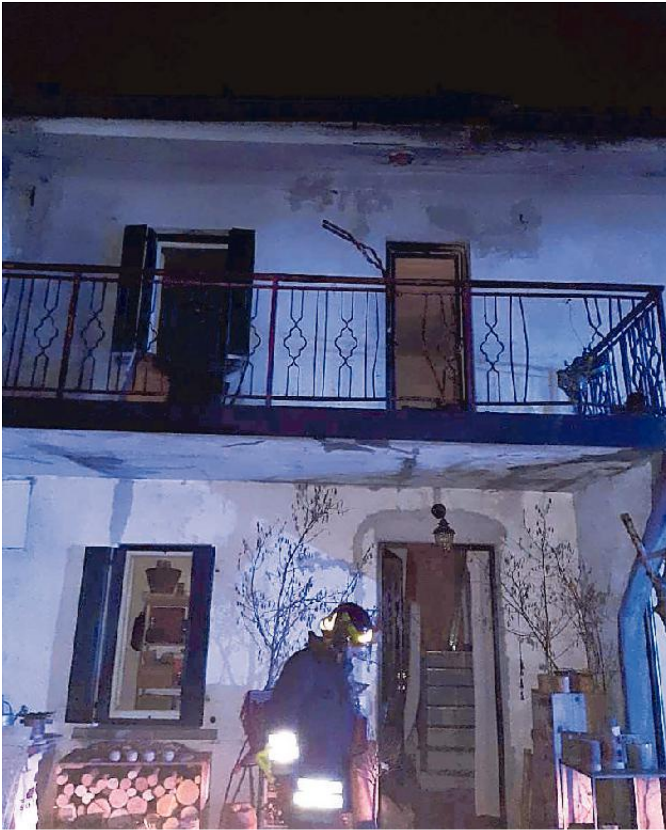
È successo nella frazione di Vedronza. Una 54enne trasportata all'ospedale
La stufa catalitica era stata accesa poco prima per scaldare le stanze della casa

Elisa Michellut / LUSEVERA

Aveva acceso una stufa catalitica per scaldare le stanze della casa. All'improvviso, per cause ancora da accertare, l'apparecchio ha preso fuoco. Una donna di 54 anni è rimasta ustionata alle mani a causa dello scoppio di una bombola di Gpl collegata alla stufa.

È successo nella prima serata di domenica, poco prima delle 20, in un'abitazione nella frazione di Vedronza, nel comune di Lusevera. La cinquantaquattrenne era in casa assieme a un'altra persona, un uomo di 71 anni. Entrambi sono di nazionalità francese ma risiedono nel comune di Lusevera. A chiamare i soccorsi per primi sono stati i proprietari dell'abitazione. Come detto, ha preso fuoco una stufa catalitica alimentata con una bombola di Gpl che era stata collocata in una stanza. I proprietari, appena si sono accorti delle fiamme, hanno spostato l'apparecchio sul terrazzo, dove erano stati sistemati anche alcuni mobili. Le fiamme hanno raggiunto rapidamente una libreria in legno. La bombola, per effetto del calore e dell'aumento di pressione, è scoppiata e un pezzo è stato scaraventato a oltre dieci metri.

Sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco di Gemona, che hanno lavorato a lungo per la messa in sicurezza. Gli operatori sanitari del 118, accorsi sul posto con un'ambulanza proveniente da Tarcento, hanno trasportato la cinquantaquattrenne, che ha riportato ustioni alle mani, all'ospedale di Tolmezzo. Le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi. Una parte dell'abitazione ha subito danni piuttosto importanti. Sul posto anche i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Cividale assieme ai colleghi della stazione di Pradielis. —



L'abitazione nella frazione di Vedronza dove è avvenuto lo scoppio

CIVIDALE

Domani a Carpeneto l'ultimo saluto a Daniele Bertoli

CIVIDALE

Ha lottato fino all'ultimo con coraggio, fiducia ed estrema dignità, continuando a dedicare le proprie energie alla famiglia, sua ragione di vita.

Daniele Bertoli, poliziotto fino a poche settimane fa (era andato in pensione a inizio gennaio dopo una carriera svoltasi fra Trieste e Udine, ultima sede lavorativa), se n'è andato a 57 anni, vinto da una malattia contro cui lottava da tempo e che purtroppo non gli ha dato scampo. Originario di Carpeneto di Pozzuolo (nella cui chiesa parrocchiale domani, alle 15, saranno celebrati i funerali), Bertoli si era stabilito a Spessa di Cividale dopo il matrimonio con Manuela Zorzutto, appartenente a una nota famiglia di imprenditori vinicoli; oltre alla consorte lascia i figli Davide e Marco – di cui era orgogliosissimo: lo scorso anno aveva avuto la gioia di festeggiare la laurea del primogenito alla Cattolica – e la madre. La sua è stata un'esistenza spesa tra professione e affetti familiari, che per lui rappresentavano la priorità assoluta; encomiabile, testimoniano i parenti, l'impegno con cui ha accudito i genitori. «Un bravo figlio, un buon padre. E magari fossero tutti come lui i mariti», sussurra la moglie, raccontando che il consorte, adorato pure dai nipoti, era appassionato sportivo – ha sempre praticato il calcio nel ruolo di portiere – e convinto donatore di sangue.



Daniele Bertoli aveva 57 anni

La vicinanza all'ambiente vitivinicolo lo aveva portato a interessarsi pure a quel settore: molto affezionato al cognato, Mauro Zorzutto, amava frequentare l'azienda e lo accompagnava al Vinitaly.

Commosso il ricordo dell'amico Roberto Pirioni: «Uomo serio, onesto, semplice, benvoluto da tutti». —

L.A.

TARCENTO

Più contatti sul web per l'ufficio Iat Sede pronta a palazzo Frangipane

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Crescono i contatti sui social network all'ufficio Iat di Tarcento, ma il trasferimento dell'ufficio da palazzo Frangipano (dove sono in corso alcuni lavori) al centro Ceschia ha ridimensionato le visite dei turisti.

I dati raccolti dal personale che gestisce l'ufficio nell'ultimo anno registrano 2.293 visite sulla pagina Facebook dello Iat, che rispetto all'annata precedente rappresentano un +3,7 per cento e allo stesso modo sul profilo Instagram si contano oggi 600 follower, di cui 156 raggiunti soltanto nell'ultimo anno.

Le presenze di turisti nell'ufficio per la richiesta di informazioni, tuttavia, si fermano a una cinquantina, un dato che è stato condizionato dall'attuale spostamento dell'ufficio.

«Purtroppo – spiega l'assessore Silvia Fina – in questi mesi è stato necessario spostare lo Iat nel centro Ceschia accanto alla biblioteca perché a palazzo Frangipane erano in corso alcuni lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Quella sede è certamente più centrale e più facilmente raggiungibile dai visitatori. Ad ogni modo, ciò ha comunque permesso di far scoprire maggiormente la biblioteca e comunque con aprile l'ufficio tornerà a palazzo Frangipane, quindi contiamo che sarà più facile espletare il servizio in presenza in quella posizione».

L'ufficio Iat ha anche predisposto le locandine che indicavano gli eventi e sono state mandate 45 newletter settimanali, oltre alla pubblicazione in rete delle "Perle di saggezza", a cura dell'ingegner Pellarini, che indicano una serie di curiosità storiche e culturali sul patrimonio tarcentino.

«Lo Iat – spiega ancora l'assessore Fina – ha partecipato anche a iniziative di promozione turistica come il progetto "Sentieri e cibi locali" promosso dal Gal Torre-Natisone e ha prodotto comunicazone per far conoscere alcuni sentieri come quello del Bernadia, il Crosis e Plan dei Ciclamini, che sono tra quelli più richiesti. Anche il duomo e numerose chiese di Tarcento sono state oggetto di richiesta di informazioni da parte di molti cittadini e visitatori». —



In aprile l'ufficio Iat sarà nuovamente ospitato da palazzo Frangipane

CODROIPO

Il rilancio delle frazioni partirà dal Piano regolatore

Il sindaco Nardini fra i residenti di San Martino, Rividischia, Muscletto e San Pietro
Garantita attenzione a recupero dei luoghi storici, servizi e promozione turistica


L'incontro a San Martino tra residenti e amministratori comunali

Edoardo Anese / CODROIPO

Proseguono gli incontri degli amministratori codroipesi con i residenti per conoscere le criticità delle frazioni.

A San Martino, oltre agli abitanti del posto, il sindaco Guido Nardini, accompagnato da alcuni componenti della giunta e della maggioranza, ha incontrato anche rappresentanti di Rividischia, Muscletto e San Pietro.

Ciò che preoccupa maggiormente le piccole località è il problema della spopolamento, dovuto principalmente alla scarsa attrattività e alla mancanza di servizi. I presenti hanno chiesto agli amministratori come intendano agire per far fronte al problema.

La riposta di Nardini si è rifatta in primis al futuro Piano regolatore generale comunale: «L'impegno è quello di rendere più semplici le norme per il recupero dei volumi storici presenti nelle frazioni – ha sottolineato il sindaco –. In più dobbiamo potenziare l'attrattività, agendo sia sui servizi che sulla promozione turistica. Partiremo con l'approvazione del nuovo piano regolatore, l'allacciamento fognario nella frazione di San Martino, oltre alla realizzazione di collegamenti frazioni-capoluogo».

Si è anche parlato della valorizzazione di alcuni elementi storici e ambientali dei quattro paesi: dalla cura della piazza di Muscletto fino alla valorizzazione del platano secolare della frazione di San Pietro.

Il sindaco ha anche reso noto che l'amministrazione da lui guidata ha ricevuto il consenso dell'Edr per proseguire la progettazione della rotonda di San Martino, all'incrocio fra via Erminia e la strada ex provinciale 39. L'opera avrà un costo di circa 700 mila euro. Dopo aver appreso il parere dei cittadini, si darà il via ai lavori.

Durante l'incontro l'attenzione è stata rivolta anche al tema dei trasporti e dell'elevata velocità veicolare sulle strade. Nardini ha ribadito che si sta valutando, assieme alla Polizia locale, l'installazione di diverse tipologie di rallentatori sulle strade di proprietà comunale.

«Siamo pronti per una delibera che informi preventivamente tutti gli abitanti coinvolti – ha precisato il primo cittadino –, anche per evitare ogni sorta di polemica. Saranno valutate tutte le tipologie di rallentatori disponibili per non causare problemi né ai mezzi agricoli né a quelli di primo soccorso».

È stata poi toccata la questione della sistemazione delle strade bianche; l'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado ha illustrato le azioni che si intendono portare avanti. Tra queste, la sistemazione della strada che porta a Santa Marizza, in comune di Varmo; è in corso l'analisi per intervenire sui marciapiedi e sulla strada che attraversa San Pietro. —

MANZANO

Il Comune sul parco Sartori: «Aspettiamo la fine dell'iter»

Timothy Dissegna / MANZANO

Il Comune attenderà la sentenza definitiva del Tar prima di intervenire su parco Sartori. Questo emerge dal municipio di via Natisone all'indomani dell'ordinanza che non ha detto l'ultima parola sulla vicenda che vede contrapposti Comune e Fondazione per il riformismo in Fvg.

I giudici amministrativi, infatti, nei giorni scorsi hanno respinto la richiesta di sospensiva avanzata dalla proprietà dell'area verde senza entrare nel merito della vicenda. La richiesta era arrivata a seguito dell'ordinanza dell'amministrazione comunale, a giugno, per far demolire i fabbricati ritenuti abusivi dopo un sopralluogo della polizia locale. Scaduti i termini per agire, l'ente proprietario dell'area ha fatto ricorso alla giustizia amministrativa.

«Quando abbiamo ricevuto l'ordinanza – ricorda il presidente Alessio Di Dio – abbiamo detto che non è tutto abusivo. Abbiamo chiesto la sospensiva, non l'annullamento dell'atto, per produrre le carte necessarie e dimostrare che non è come dice il Comune». La Fondazione ha quindi chiesto la sanatoria solo su alcune delle opere presenti e non su tutte quelle segnalate nel verbale degli agenti. Alcune di queste, tra l'altro, nel frattempo erano già state rimosse dai volontari che gestiscono il parco. Ora, il Tar «non ha accettato la sospensiva – sintetizza Di Dio –, ma ha anche stabilito che il Comune non ha titolo di espropriare tutta l'area, come era invece previsto nell'ordinanza, in cui si paventava anche l'esproprio della proprietà adiacente alla zona festeggiamenti».


L'assessore Valmore Venturini

L'area solitamente è utilizzata come parcheggio per gli eventi organizzati e il presidente ricorda come nel corso gli anni siano state ospitate numerose iniziative e feste da parte di diverse comunità. Lo stesso Di Dio, pur constatando che la richiesta di sospensiva non è stata accolta, ritiene comunque non negativa la decisione del Tar: «I giudici, infatti, hanno anche stabilito che le spese legali devono essere pagate a metà».

Dal canto suo, l'assessore all'urbanistica Valmore Venturini rimarca che «questo atto è un passaggio importante, il Tar ci ha dato ragione e siamo soddisfatti. Ora attendiamo fiduciosi l'esito finale del procedimento». —

SEDEGLIANO



Positivo il bilancio dei volontari della Protezione civile di Sedegliano

Anche 17 giovani nella squadra di Protezione civile

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Il gruppo di Protezione civile di Sedegliano, composto da 44 volontari, si è rafforzato con nuove adesioni e oggi conta 17 giovani. I dati forniti dal coordinatore Luciano Linzi confermano l'intensa attività svolta nel 2022. Sono state 1.900 le ore lavorative, 92 le uscite, 557 volontari impiegati a rotazione.

Il vicesindaco Giovanni Trevisan, assessore alla Protezione civile, esprime soddisfazione per il grande lavoro svolto dal gruppo con interventi importanti sia da richieste pervenute dalla Pc regionale, sia per aiuti forniti a realtà di altri territori, sia per interventi di supporto ad attività del Comune e delle associazioni del territorio in ausilio della Polizia Locale in occasione di manifestazioni pubbliche.

Interventi ripetuti per allagamenti stradali, vigilanza, monitoraggio e sopralluoghi sul territorio comunale in occasione delle emergenze meteo regionali con vigilanza dei presidi territoriali individuati nel piano comunale.

La squadra, inoltre, effettua il trasporto di materiale sanitario dalla sede della Protezione civile regionale di Palmanova all'Azienda ospedaliera universitaria di Padova.

Durante l'anno la squadra comunale di Pc guidata da Linzi svolge ulteriori momenti formativi e attività addestrative in aggiunta a quelle normalmente previste.

Il sindaco Dino Giacomuzzi ha ringraziato il vicesindaco Trevisan, il coordinatore Linzi e tutto il gruppo di Protezione civile per la passione e l'impegno dimostrati nei tanti interventi a favore della comunità nel 2022, ma soprattutto per aver saputo lavorare in gruppo, che è coeso, sempre pronto a intervenire con professionalità.

Durante l'incontro sono inoltre stati consegnati gli attestati di partecipazione ai volontari che hanno svolto con profitto i corsi di specializzazione e aggiornamento. —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Assegnato a Maila Danielis il premio Un gol per la vita

SAN GIOVANNI AL NATISONE

L'Udinese club Sgn ha rinnovato l'appuntamento con Un gol per la vita, manifestazione benefica giunta alla 25esima edizione. L'iniziativa premia i valori e l'impegno di chi dedica tempo, studio o lavoro in favore della collettività. Il riconoscimento è andato a Maila Danielis, ingegnere per ambiente ed energia che ha collaborato al progetto di studi su catalizzatori ecologici per motori a metano, progetto finanziato da Ford motor company. Maila, ricercatrice al dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'ateneo friulano, ha vinto ex aequo con Tiffany Victor Lovelace e Diana Lutz,il Fowler Award – Woman in Science 2021 nelle scienze chimiche e biochimiche per la ricerca sui catalizzatori perla produzione di idrogeno.


La consegna del premio Un gol per la vita a Maila Danielis

Un gol per la vita – in presenza dopo due anni di restrizioni sanitarie – ha riservato anche solidarietà verso chi si impegna nell'aiuto del prossimo col riconoscimento all'associazione Sos Rosa, che offre un servizio per la donna indispensabile per far conoscere, contrastare e prevenire la violenza di genere. Musica, spettacolo e sport con l'angolo dedicato all'Udinese calcio, al basket di Cividale e al motoclub Carso hanno completato la 25esima edizione del premio. —

G.M.

CHIOPRIS VISCONE

Libro di Anne Mäenurm sui boschi planiziali

CHIOPRIS VISCONE

Continuano le serate divulgative sui boschi planiziali della regione, inestimabile patrimonio naturalistico, rarissimo in Italia e in Europa.

Il prossimo appuntamento si terrà venerdì, alle 20.30, nella sala polifunzionale delle ex scuole di via Nazario Sauro. Anne Mäenurm, affermata fotografa naturalista estone, ricercatrice e studiosa, presenterà al pubblico il suo ultimo libro intitolato Silva Lupanica. Anima di un bosco friulano (Corvino edizioni). Durante la serata, oltre a godere delle foto della Mäenurm e dei versi poetici di Maurizio Cocco, si farà anche luce su una scoperta generata dall'attenta e assidua frequentazione della fotografa dei boschi planiziali.

L'evento è organizzato col sostegno di assessorato all'ambiente e Riserva di caccia (ingresso libero). —

SANTA MARIA LA LONGA

A fuoco il tetto del portico al termine della festa Un uomo all'ospedale

Elisa Michellut
/ SANTA MARIA LA LONGA

Quando è divampato l'incendio la festa sotto il portico era terminata da poco. Le fiamme hanno raggiunto rapidamente il tetto della struttura esterna, dichiarata inagibile. Solo grazie alla tempestività dei vigili del fuoco di Cervignano l'abitazione, all'interno della quale risiedono quattro persone, non è stata coinvolta. Il proprietario, un uomo di 54 anni, è rimasto lievemente ustionato nel tentativo di spegnere le fiamme. È successo domenica, attorno alle 19.30, nella frazione di Tissano, in via Santo Stefano, nel comune di Santa Maria la Longa. Una coppia aveva organizzato una festa con alcuni ospiti sotto un porticato adiacente all'abitazione e per scaldarsi era stato acceso un fungo riscaldante, ossia un generatore di calore a infrarossi capace di scaldare gli spazi tramite irraggiamento. Al termine della festa, quando gli invitati se n'erano già andati, è improvvisamente mancata la corrente elettrica in tutta la casa. I proprietari sono usciti per capire cosa fosse successo e a quel punto hanno visto le fiamme, che avevano già avvolto il tetto in legno del porticato. Le cause del rogo sono ancora da chiarire ma l'ipotesi è che l'incendio possa essere stato causato dalla stufa. Per effetto del calore, la bombola del gas utilizzata per alimentare il fungo si è surriscaldata ed è aumentata di pressione. Fortunatamente non è scoppiata.

Gli infermieri della Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria (Sores)hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza, che ha trasportato l'uomo all'ospedale di Palmanova per un'ustione a un arto inferiore. Sul posto i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Palmanova. —


L'intervento dei vigili del fuoco nella frazione di Tissano, dove si è verificato l'incendio nel sottoportico

PALMANOVA

Rotonda fuori dall'A4 Spariscono i semafori

Entro febbraio partiranno i lavori: previsione di otto mesi Polemica per i mancati interventi al casello autostradale

PALMANOVA

«La sinergia e la collaborazione tra la struttura commissariale per l'emergenza della A4 e la concessionaria Autovie Venete hanno consentito di anticipare la realizzazione di un'opera attesa da molti anni: la rotatoria che sorgerà al posto dell'incrocio semaforico tra le strade regionali 352 e 126 e il casello di Palmanova della A4». A darne notizia il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il vicegovernatore Riccardo Riccardi.

La svolta in questi giorni, con la sottoscrizione del contratto per l'esecuzione dei lavori da parte del Commissario delegato per l'emergenza della A4 col raggruppamento costituito da Adriastrade srl e Impresa Coletto srl. Le opere prenderanno avvio tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo; dureranno circa 8 mesi. Il quadro economico complessivo ammonta a circa 3.290.000 euro.

«La modifica dell'intersezione consentirà di migliorare significativamente le condizioni di traffico legate attualmente al congestionamento di un nodo stradale che è di rilevanza regionale: non interessa, infatti, solamente i comuni di Palmanova e Bagnaria Arsa, ma un territorio molto più esteso servito dalle regionali 352 e Ud 126 e le viabilità collegate» hanno sottolineato Fedriga e Riccardi. Oltre all'esecuzione della rotatoria, i lavori prevedono tra l'altro la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione e la realizzazione di una pista ciclabile lungo la regionale 352.


Da sinistra Riccardi e Fedriga durante la presentazione del progetto


Mariagrazia Santoro


Franco Mattiussi

«Dopo cinque anni di limbo, di rinvii ad appannaggio del Veneto e di contraddizioni tra le intenzioni della Giunta e quelle dei vertici di Autovie Venete, proprio agli sgoccioli di una legislatura decisamente inattiva sul fronte degli interventi sulla A4 arriva l'annuncio dell'avvio della rotatoria. Peccato che, nonostante essa sia sicuramente utile, il nodo di Palmanova non venga ancora completamente sciolto: resta al palo il casello, già progettato, ma ora senza più finanziamenti», il commento in una nota da parte della consigliera regionale Mariagrazia Santoro del Pd. «Ha ragione la consigliera ed ex assessore regionale Mariagrazia Santoro quando parla di anni di limbo e rinvii per la viabilità tra le strade regionali 352 e 126 e il casello di Palmanova della A4 – la nota a replica del capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale Franco Mattiussi –. Dimentica solo un piccolo dettaglio: è lei la causa di tutti questi rallentamenti, il centrodestra aveva lasciato un progetto già appaltato, poi la giunta Serracchiani lo ha stravolto e ha paralizzato i lavori». —

CERVIGNANO

La giunta stralcia gli interessi ma vuole le tasse non pagate

Francesca Artico / CERVIGNANO

La giunta di Cervignano ha deciso l'annullamento delle somme dovute a titolo di interessi di mora per il mancato pagamento dei debiti contratti dai cittadini nei confronti dell'ente, debiti pari a 24.947 euro. Questa la decisione presa nell'ambito della possibilità offerta dalla legge di bilancio statale di stralciare i debiti di importo residuo, fino a mille euro, nel periodo temporale dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2015.

Come si legge nella determina di giunta si tratta di crediti accumulati negli anni prevalentemente da «soggetti nullatenenti e da società fallite, le cui procedure esecutive che l'agente della riscossione avvia e ha avviato fino a ora, probabilmente, daranno esiti infruttuosi: tali crediti, quindi, con tutta probabilità non saranno mai riscossi dal Comune. Conseguentemente le sanzioni e gli interessi che al pagamento del credito il soggetto deve versare, sono automaticamente persi. Quindi, alla luce delle suddette motivazioni è stato deciso di non avvalersi della facoltà riconosciuta dal comma 229 dell'articolo 1, considerando anche il fatto che risulterebbe più onerosa dal punto di vista amministrativo la gestione dell'operazione che l'eventuale sperato incasso».


Il sindaco Andrea Balducci

È stato deciso quindi «l'annullamento automatico delle somme dovute a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, di sanzioni e di interessi di mora».

Nel comunicato della giunta si precisa inoltre che «la normativa non determinerà un pregiudizio agli equilibri finanziari dell'ente, atteso che i residui attivi attengono al solo capitale per il quale, come specificato dal comma 227 (art.1) non opera l'annullamento automatico mentre sanzioni e interessi, in base ai principi contabili in uso presso gli enti locali, sono previsti a bilancio "per cassa", pertanto generalmente contabilizzati e previsti solo al momento dell'effettivo incasso in tesoreria». —

SANTA MARIA LA LONGA

In biblioteca l'omaggio a Giuseppe Ungaretti

SANTA MARIA LA LONGA

"Buon compleanno, Ungaretti" è il titolo dell'annuale appuntamento di approfondimento dell'opera di Giuseppe Ungaretti che l'8 febbraio alle 20.30 in biblioteca, l'amministrazione comunale di Santa Maria la Longa propone quale omaggio alla figura del grande poeta proprio nel giorno del suo compleanno. Ungaretti, infatti, nacque ad Alessandria d'Egitto l'8 febbraio 1888. Il caso volle che, di rientro dal fronte per un periodo di riposo, Ungaretti scrivesse il 26 gennaio 1917, proprio a Santa Maria La Longa, ben tre poesie tra cui "Mattina Mi illumino d'immenso" universalmente conosciuta. È questo il legame che unisce la comunità di Santa Maria la Longa alla memoria del poeta a cui ha recentemente dedicato, in occasione dei cinquant'anni dalla sua scomparsa, un murale che decora la facciata dell'edificio comunale ad indelebile ricordo. «Quest'anno – spiega l'assessore alla Cultura Donatella Urban – siamo giunti alla sedicesima edizione, e ascolteremo la relazione della professoressa Antonella Tredicine, insegnante e saggista, allieva di Mario Petrucciani (a sua volta allievo di Ungaretti) al quale deve il suo amore per la poesia e il suo segreto».

Verrà proposta una riflessione sulla poesia come strumento educativo in quanto oggi vi è più che mai la necessità di interrogarsi, con rinnovata coscienza, su cosa significhi veramente essere "umani". —

F.A.

LIGNANO

Dalla Nievo agli edifici comunali Fondi all'impianto fotovoltaico

Intervento da 625 mila euro per installare i pannelli sul tetto dell'elementare
Il vicesindaco: «Così avremo energia pulita anche per gli immobili pubblici»

Sara Del Sal / LIGNANO




La scuola elementare Ippolito Nievo e il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa

Il Comune di Lignano Sabbiadoro entra in graduatoria per i contributi regionali a favore dell'efficientamento energetico. A darne notizia il vicesindaco e assessore con delega all'Ambiente, Manuel Massimiliano La Placa, che spiega così l'intervento finanziato: «Il progetto prevede di installare 120 kwp di pannelli fotovoltaici sulla copertura della scuola primaria "Ippolito Nievo", realizzando un impianto in autoconsumo, grazie all'energia prodotta dalla sezione fotovoltaica e all'accumulo, che ci consentirà di far fronte al fabbisogno energetico delle utenze dell'ente. In previsione i pannelli produrranno 169 mwh all'anno, tutti impiegati per il funzionamento degli impianti degli edifici del Comune, a copertura di circa il 19% dei consumi medi di un anno. In questo modo il nostro comune si doterà di una consistente produzione di energie rinnovabili, ma anche di un volano energetico utile a usare di notte l'energia solare prodotta di giorno».

L'intervento, per una spesa complessiva di 625 mila euro coperti da finanziamento regionale per 500 mila euro, è stato progettato dagli uffici del Comune di Lignano con il supporto dell'ingegnere RafDouglas Candidi Tommasi e sarà ultimato presumibilmente entro il 2024.

Nei dettagli tecnici la previsione di uno stoccaggio dell'energia nella sede dei magazzini comunali di via Mezzasacca, grazie alla presenza di una sezione di "batterie" per accumulare parte dell'energia prodotta nelle ore più soleggiate, permettendone l'uso durante il resto del giorno, nelle ore serali e notturne, per una capacità complessiva pari a 90 kwh. Una flessibilità geografica resa possibile dalla direttiva Ue Red II (Renewable energy directive).«Si tratta di un primo passo molto importante per la nostra località e per i nostri cittadini, perseguito con grande convinzione – commenta il vicesindaco – questa amministrazione intende dotare, progressivamente, Lignano di tutti gli strumenti necessari per stare al passo con le sfide del futuro e quella ambientale è sicuramente una delle più importanti. Questa iniziativa, inoltre, ci consente di lanciare un messaggio molto forte alle nuove generazioni; a tal fine è particolarmente simbolico il fatto che l'installazione avverrà proprio sulla copertura della scuola primaria».

«I nostri uffici, che ringrazio – prosegue La Palca – hanno predisposto il progetto con cura e la massima attenzione e si sono fatti trovare pronti all'appuntamento con il cosiddetto "click day". Ciò ci ha permesso di entrare nella graduatoria regionale e vedere finanziata una simile iniziativa ci rende particolarmente soddisfatti. Sappiamo bene che adesso ci attende la realizzazione delle opere con le relative tempistiche e le modalità di gestione dell'impianto, ma contiamo di rispettare tutte le tappe previste, con attenzione e buon senso». —

LIGNANO

Accuse false dopo l'incidente: inflitti 2 anni

LIGNANO

Un mese e mezzo dopo l'incidente si è presentato dai carabinieri di San Michele al Tagliamento dicendo che la colpa di quel sinistro, a Lignano, era della conducente dell'altro veicolo. Accusa, ritenuta falsa, che gli è costata una condanna a due anni e 10 giorni di reclusione. Un 31enne di Latisana, residente a San Michele al Tagliamento, è stato processato in tribunale a Pordenone con l'accusa di calunnia. I fatti risalgono all'estate del 2017 quando era rimasto coinvolto in un incidente stradale a Lignano. Dopo aver provocato l'incidente, l'uomo si è allontanato, fermando l'auto solo perché era rimasta danneggiata dall'impatto. Un mese e mezzo dopo l'incidente, ha presentato una denuncia a San Michele al Tagliamento incolpando l'altro conducente, una donna, di omissione di soccorso, lesioni e danneggiamento. Sapeva, secondo la procura, che l'altra conducente era innocente. Questa denuncia, però, gli è costata un processo e la condanna. —

LATISANA

Completati i lavori sulle strade Un cantiere da 330 mila euro

LATISANA



Da sinistra: Ezio Simonin, Lanfranco Sette e Francesco Ambrosio

Un'operazione da 330 mila euro che sta rimettendo a nuovo tutto il territorio comunale. Quella che si sta ultimando in questi giorni a Latisana, è un'azione congiunta dell'assessorato al Patrimonio, affidato al vicesindaco Ezio Simonin e dell'assessorato ai Lavori pubblici, per il quale detiene la delega il consigliere Francesco Ambrosio.

«Stanno lavorando fianco a fianco per portare a compimento una serie di lavori che erano necessari, basti pensare a via Pra di Coi a Paludo, che attendeva una sistemazione da una ventina d'anni», spiega il sindaco Lanfranco Sette.

I lavori di riasfaltatura, attualmente in corso, hanno interessato anche via Gramoni a Latisanotta, il centro di Gorgo e poi il parcheggio dell'area intermodale e via Beorchia a Latisana. «La maggior parte dei cantieri sta per chiudersi, ormai in molte di queste strade manca solo la segnaletica orizzontale – illustra il vicesindaco Simonin –. Siamo riusciti a mettere in atto tutti questi lavori con grande tempestività, con una sinergia molto importante tra gli uffici, che ringrazio, e con le ditte appaltatrici. Sono tre diverse e stanno tutte lavorando alacremente e non possiamo che dirci soddisfatti. Ora manca la segnaletica, e nei prossimi giorni provvederemo a realizzare anche quella, visto che nel fine settimana le temperature molto rigide hanno bloccato il cantiere, ma se il meteo sarà favorevole, come dovrebbe, tutto verrà concluso a breve».

«Era da due anni e mezzo che sul piano degli interventi era stata inserita anche via Beorchia, un'arteria che si sta dimostrando una delle più trafficate dell'area del centro latisanese e che andava messa in sicurezza – afferma ancora il sindaco Sette –. Inoltre, in questo periodo, abbiamo provveduto a tinteggiare le facciate dei cimiteri comunali e stiamo programmando l'intervento per realizzare i servizi igienici all'interno di quello di Gorgo che ne è attualmente sprovvisto».

Ma all'interno del territorio comunale c'è anche la strada regionale 354, meglio nota come "lo stradone" sul quale sono tuttora in corso i lavori per la realizzazione della rotonda di Gorgo. Un cantiere ancora aperto, in cui si intravede già mezza rotonda realizzata, ma, come spiega Sette, «siamo andati a fare un ennesimo sopralluogo e finalmente adesso sono state riaperte le fermate del bus posizionate nella nuova viabilità, senza costringere i pedoni a percorrere il ciglio della strada. Raccomandiamo alla cittadinanza di attraversare lo stradone utilizzando il semaforo, in sicurezza». —

S.D.S.

GRADO

Abbattute le anatre protette Blitz dei carabinieri in laguna

GRADO

Fucili nascosti in mezzo all'erba, una persona sorpresa con il fucile in mano ma sprovvista del porto d'armi e alcuni ospiti della riserva che abbattevano alzavole ("sarsegne" in dialetto gradese) la cui caccia era stata chiusa il 9 gennaio. L'operazione effettuata dai carabinieri del Cites (che tutela le specie di fauna e flora protette dalla Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione) e dalla forestale regionale è avvenuta il 19 gennaio in una riserva di caccia privata della laguna di Grado. Una vicenda sulla quale vige il massimo riserbo da parte dell'autorità giudiziaria ma che in laguna è ormai di dominio pubblico. A segnalarla sono l'associazione Cabs, ovvero il Comitato contro l'uccellagione, la Lega abolizione caccia e la Lega anti-vivisezione.

«Il 19 gennaio scorso un controllo congiunto del nucleo Cites e dei forestali ha permesso di portare alla luce l'ennesima sfilza di illeciti commessi. Non è la prima volta che emergono comportamenti discutibili e penalmente rilevanti», afferma Alexander Heyd, direttore del Cabs, indicando come già in passato alcuni ospiti della valle erano stati fermati dai forestali a Aquileia con decine di anatre protette abbattute. E aggiunge: «In quell'occasione, 5 anni fa, si erano difesi adducendo come scusa che le anatre erano state uccise da altri e loro si erano solo premurati di raccogliere e portare a casa i corpi. Nel gennaio del 2022 a fronte di un secondo controllo era emerso che la valle cacciava in un giorno di divieto di caccia, per approfittare delle condizioni meteo difficili che obbligavano le anatre a rifugiarsi in quelle aree, in modo da ottenere bottini più importanti».

Secondo gli animalisti a questo punto ci sarebbe un «buco nero» rispetto alla riserva dell'avifauna selvatica presente nella laguna di Grado, vista la quantità di anatre da tutelare. E in un comunicato congiunto chiedono «a fronte di questi continui illeciti, che i riflettori si accendano sulla gestione dell'area» chiedendo l'intervento della Regione.

«Considerando l'importanza e il valore naturalistico della laguna di Grado, le nostre associazioni ritengono sia fondamentale che le autorità competenti si impegnino a ripristinare la legalità, revocando l'autorizzazione all'esercizio venatorio alla Riserva», è la richiesta degli ambientalisti.

Tanti gli interrogativi a cui ora bisognerà dare una risposta: capire se per i fucili rinvenuti nell'erba si possa ipotizzare di armi abbandonate in fretta e furia da persone che le imbracciavano, allontanatesi davanti all'arrivo di forestali e carabinieri, assieme al numero esatto e le responsabilità delle singole persone presenti. Ad esempio bisognerà capire chi fosse sprovvisto di porto d'armi, chi fosse il proprietario dell'arma abbandonata e chi ha materialmente abbattuto le alzavole.

Le operazioni di indagine e controllo della riserva sono state effettuate da due squadre di carabinieri e forestali rimaste sul posto per quasi l'interna giornata, dal mattino presto a sera, prima di trasmettere per competenza la relazione alla Procura della Repubblica di Gorizia. —

A.B.

E' mancato all'amore dei suoi cari

DANIELE BERTOLI
di 57 anni

Con immenso dolore, ne danno il triste annuncio la mamma Fernanda, la moglie Manuela, i figli Davide e Marco, zia Lida, zia Maria e cugini.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Carpeneto, partendo dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi martedì 31 gennaio alle ore 19.00 nella chiesa di Spessa di Cividale.

Spessa di Cividale, 31 gennaio 2023
O.F. GORI Pozzuolo del Friuli tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- La suocera Graziella
- La cognata Elsa con Giorgio
- Famiglia Valter Bertoli
- Famiglie Lorenzutti Dino, Tiziano e Oscar.

Alfredo e Cristina Dri con i figli Sofia, Alberto ed Eleonora, partecipano al dolore di Manuela, Davide e Marco per la prematura scomparsa del loro caro

DANIELE

Cerneglons, 31 gennaio 2023
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ciao

DANIELE

ci mancherai e ti ricorderemo con immenso amore.
Sei stato un esempio di grande forza, di straordinaria umanità e di profonda sensibilità.
Il cognato Mauro con Lusiana e i nipoti Giada, Alice con Fabio, Monica e Nicola.

Spessa di Cividale, 31 gennaio 2023
O.F. Gori

Il destino ti ha tolto troppo presto dall'affetto della famiglia, ma non ti toglierà mai dalla nostra memoria e dal nostro cuore.
Buon viaggio

DANIELE

Bruno, Mara, Federico, Gaia, Lina.

Cividale, 31 gennaio 2023

Giancarlo con Claudia, Sergio con Gabriella, Germano con Marina, Renzo e Giacomino, Maurizio con Silvana, Fulvio con Dania, Stefano, Fabrizio con Simona, Loris con Sonia, Luigino con Mirella, Luciano con Maria, Paolo con Tiziana, Fausto, Eugenio con Mery, Andrea con Cristina, Luca, Sergio con Franca, Martina, Massimo con Romina, Hans sono vicini a Manuela, Davide, Marco e a tutta la famiglia per la perdita del caro

DANIELE

Spessa, 31 gennaio 2023
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Le famiglie Cordovado Claudio e Mariella, Zuiani Edi, Anna e Anita si uniscono al dolore di Manuela e famigliari per la perdita del caro

DANIELE

Codroipo, 31 gennaio 2023

I collaboratori della Cantina Gildo partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del caro

DANIELE

Cividale del Friuli, 31 gennaio 2023
O.F. Gori

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ANITA BULFON ved. PUPPO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Maurizio con Cinzia, l'amato nipote Luca con Chiara e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledi 1 febbraio alle ore 12:00 nella chiesa di S. Marco in Chiavris, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 31 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati la dolcissima Nenet

ANTONIETTA BAZZARO TREVISANI

Lo annunciano il marito Mario, i figli Gianna e Stefano con Elisabetta.
I funerali avranno luogo mercoledi 1 febbraio alle ore 15:30 nella chiesa dei Rizzi, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.
Non fiori ma un eventuale versamento alla Lega del Filo d'Oro.

Udine, 31 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Barbara e Lorenzo.

Cara

NENET

sarai sempre nel mio cuore.
Con affetto, condoglianze al caro Mario, a Gianna e Stefano.
Renza.

Pradamano, 31 gennaio 2023

Cara zia

NENET

rimarrai per sempre nei nostri cuori, ti abbiamo voluto tanto bene che sapevi corrisponderci con il tuo grande affetto.
Licia, Giorgio con Fides e Greta, Anna con Francesco e Sofia.

Udine, 31 gennaio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA GALLIZIA
Insegnante

Ne danno il triste annuncio i nipoti Federico, Vera, Biagio, Lia, Raffaella, Nino, Francesca, Pippo, Grazia e i pronipoti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 Febbraio alle ore 15:30 nella Chiesa di S. Maria Assunta (Viale Cadore) partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 31 gennaio 2023
O.F. CARUSO, Feletto Umberto via Mameli 30

MARIA GALLIZIA

Gli alunni della 1ªA 1969 Scuola "E. De Amicis" la ricorderanno sempre con immenso affetto e gratitudine.

Udine, 31 gennaio 2023

Improvvisamente ci ha lasciati

MICHELINO VALOPPI
di 69 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, la figlia Sabrina, il genero, l'adorata nipotina, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 1 febbraio, alle ore 10:00, nella chiesa di Ara Grande giungendo dal cimitero di Tricesimo.
Il S. Rosario verrà recitato martedì 31 gennaio alle ore 18:30 nella chiesa di Ara Grande.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ara di Tricesimo, 31 gennaio 2023
Of Castello Tricesimo tel. 0432/882019 www.onoranzecastello.it

Partecipano al lutto:
- Fam. Olinto Benedetti

E' mancata all'affetto dei suoi cari

maestra ROSETTA FANTIN
ved. DEL BASSO
di 70 anni

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il cognato, gli adorati nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1° febbraio, alle ore 15, presso il Duomo di Cividale, arrivando dall'ospedale di Udine.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Corno di Rosazzo.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18, presso il Duomo di Cividale.

Cividale del Friuli, 31 gennaio 2023
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- i cugini Carlo, Roberto, Alessandra, Rosalba

Improvvisamente, ci ha lasciati

VINCENZO PITTIONI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Roberta e Paolo, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 1° febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Orsaria, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora, quanti ne onoreranno la cara memoria.

Orsaria di Premariacco, 31 gennaio 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

É mancato all'affetto dei suoi cari

PONTONI
"VIĞI PRÂT"
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Loretta, la figlia Daniela con Giorgio, le adorate nipotine Greta e Arianna e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa di Orzano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Orzano, 31 gennaio 2023
of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GIOCONDA ZULIANI
ved. MARCHIOL
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Lorenzina con Paolo, Luisa con Marcello, i nipoti Marco con Natalie, Tommaso, il fratello Roberto, la sorella Graziella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dalla Residenza Zaffiro di Fagagna.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 31 gennaio 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

In silenzio è mancata la

Dott.ssa LAURA MURRU in BAGATTO
di 72 anni

Lo annunciano il marito Mirco, il figlio Daniele con Daniela, gli adorati nipoti Giovanni, Francesco e Matteo, i cognati, Francesca, Rita ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 10.30 nel Duomo di Spilimbergo.
Seguirà cremazione.
Un ringraziamento a tutti i medici che l'hanno seguita nel decorso della sua malattia e a tutti gli amici e conoscenti che le sono stati vicini con il loro affetto.
In particolare tutte le infermiere dell'A.D.I. di Spilimbergo.

Spilimbergo, 31 gennaio 2023

Paglietti, Spilimbergo

Serenamente ci ha lasciati

MARIA ESPOSITO ved. RANIERI

Ne danno il triste annuncio i figli, gli adorati nipoti e pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1 Febbraio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Campoformido con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101 .
Un particolare ringraziamento al nostro parroco Don Giuseppe.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Campoformido, 31 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine Via Calvario 101
O.F.Mansutti Udine tel. 0432 481481

E' mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCO MARCHIOL
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Amelia, le figlie Daniela e Simonetta, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 1 febbraio alle ore 16:00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 31 gennaio 2023

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

LIZIA DEGANO
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Gianna con Tommaso, i nipoti Martina e Giovanni, la cognata Videlma, la nipote Nadia e famiglia ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 1 febbraio, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Povoletto, partendo dal locale cimitero.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento a Francesca, Cristina e Madona per le amorevoli cure prestatele.

Povoletto, 31 gennaio 2023

Of.Guerra, Povoletto-Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

XX ANNIVERSARIO

TULLIO ZAMO'

Ciao papà, ciao nonno, continuiamo a ricordarti seguendo i valori che ci hai insegnato.
Famiglia Zamò

Manzano, 31 gennaio 2023

Anche le rocce si sgretolano ma i loro frammenti lasciano tracce straordinarie.
È mancata

MATILDE ZORINO ved. NANINO
Mirella
di 98 anni

Lo annunciano la figlia Luisella, i nipoti Davide e Alessandra con Federico, Sara, Margherita ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 2 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di Raspano, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Raspano di Cassacco, 31 gennaio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico Friuli Venezia Giulia partecipa al dolore della famiglia Cainero per la scomparsa dell'amico

ENZO

sincero appassionato delle nostre montagne.

Gemona del Friuli, 31 gennaio 2023

La famiglia Leopoldo e Mirella Terraneo con profondo cordoglio partecipa al grande dolore della famiglia Cainero per l'immatura scomparsa dell'amico

ENZO

uomo di grande elevatura umana, sociale e professionale.

Gradisca d' Isonzo, 31 gennaio 2023

Il Consiglio Generale di Confindustria Udine insieme al Presidente Gianpietro Benedetti partecipano al lutto della famiglia Cainero per la perdita del

dr Enzo Cainero

ricordando a partire dal lavoro professionale svolto in Associazione all'inizio della Sua carriera la collaborazione su numerose iniziative volte in campo economico, culturale e sociale a valorizzare le vocazioni del Friuli

Udine, 31 gennaio 2023

Fora Grafica si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di

ENZO CAINERO

grande amico e maestro.
M. Bertacchini e colleghi tutti.

Parma, 31 gennaio 2023

Oggi ti saluteremo a Udine, nel cuore del Friuli. Grazie per tutto quello che hai fatto per l' Alta Val Torre, per il nostro Friuli.
Grazie caro

ENZO

per tutto quello che mi hai insegnato con le parole e con l'esempio.
Mandi vecchio Alpino, mandi amico mio, "sin simpri chei".
Mauro.

Villanova delle Grotte, 31 gennaio 2023

Sindaci, Amministratori e dipendenti dei comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis, insieme a coloro che li hanno preceduti, si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di

LUCIANO SULLI

di cui ricordano l'importante contributo dato, in qualità di Sindaco di Verzegnis, alla nascita dell'Associazione Intercomunale Conca Tolmezzina.

Tolmezzo, 31 gennaio 2023

L'Amministrazione comunale di Verzegnis, assieme alla intera cittadinanza, partecipa commossa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro

LUCIANO SULLI

grati per l'esemplare impegno e passione profusi a favore della comunità.

Verzegnis, 31 gennaio 2023

RINGRAZIAMENTO

La moglie Laura con i figlioletti ringrazia di cuore le istituzioni e tutte le persone che, in qualsiasi modo o forma, sono state loro vicino dimostrando affetto e stima al caro

ALEX TONETTO

Ampezzo, 31 gennaio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LEONARDA BALBUSSO
in TASSILE
Dina
di 79 anni

Lo annunciano il marito Edgardo, i figli Luigino e Alessandra, gli amati nipoti Matilde e Rey, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa di Sant'Andrea (Paderno), partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 31 gennaio 2023

O.F.MARCHETTI Gino, Udine
Povoletto tel.0432/43312
messaggi di cordoglio a
www.marchettigino.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LUCILLA DOMINISSINI
ved. BASSI
di 92 anni

Lo annunciano i figli Oriana con Gigi e Stefano con Alessandra, la nipote Monica con Alberto e Vittorio.
I funerali saranno celebrati Mercoledì 1 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo a Cussignacco partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cussignacco, 31 gennaio 2023

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik
Beltrame, Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it

L'Associazione Pro Majano si unisce al dolore della famiglia ed al mondo dello sport e dell'Associazionismo per il giusto omaggio ad un gigante del Friuli.
Grazie Enzo

ENZO CAINERO

Majano, 31 gennaio 2023

ENZO CAINERO

La Cadò Gianfranco S.R.L. è partecipe al dolore per la perdita del caro ENZO ed è vicina a Laura, Andrea e Marco.

Udine, 31 gennaio 2023

L'Amministrazione comunale e gli operatori turistici di Ravascletto porgono sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del caro

ENZO CAINERO

Ravascletto, 31 gennaio 2023

Giorgio Conti unitamente ai colleghi dello Studio Associato partecipa con rimpianto al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

ENZO CAINERO

Parma, 31 gennaio 2023

Il Presidente e l'Amministratore Delegato e tutto il team di Friuli Innovazione, profondamente colpiti per la scomparsa, ricordano con gratitudine

ENZO CAINERO

per la sua grande professionalità, esperienza e umanità.

Udine, 31 gennaio 2023

E' mancato all'affetto dei propri cari

SERGIO CALZAVARA
di 87 anni

Ne danno l'annuncio i figli Giuseppe con Paola e Marilina con Pierpaolo, la nipote Martina unitamente ai parenti tutti.
I Funerali saranno celebrati martedì 31 gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa di San Giorgio Martire in Clauiano, muovendo dall'abitazione sita in Trivignano Udinese - loc. Dogana Vecchia n.2.
Seguirà la cremazione.

Trivignano Udinese - Clauiano,
31 gennaio 2023

On. Funebri Preschern
via Aquileia, 13
Gradisca d'Is. 0481.960620

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CANDOLINI
in LIZZI
(Noemi)
di anni 90

Lo annunciano con profondo dolore il marito Giordano,la figlia Loretta,il figlio Renato con Rosanna, gli adorati nipoti Michela con Ernesto ed il piccolo Luis e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 1 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di San Giacomo di Fagagna,partendo dall'abitazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Fagagna, 31 gennaio 2023

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

ENZO CAINERO

Ricorderemo sempre questo grande Uomo.
Le sue parole, i suoi insegnamenti, il suo sorriso, le sue sfide e i suoi successi rimarranno sempre vivi nella nostra mente.
MANDI ENZO SIMPRI TAL NESTRI CÛR
Federico Segato, Maurizio e Ettore Ganz con le rispettive famiglie.

Udine, 31 gennaio 2023

Partecipiamo con profondo dolore alla scomparsa dell'amico carissimo

ENZO

porgiamo le più sentite condoglianze alla moglie Laura e ai figli Andrea e Marco.
Massimo e Sigrid Zanetti.

Villorba, 31 gennaio 2023

La Dreosso SRL tutta, unitamente ai propri collaboratori partecipano sentitamente commossi alla scomparsa del

DOTT. ENZO CAINERO

Palmanova, 31 gennaio 2023

Ciao

ENZO

grazie per aver creduto in noi. Ti ricorderemo per tutti i bei momenti trascorsi insieme. Fai buon viaggio.
Gli amici del Cus Udine.

Udine, 31 gennaio 2023

L'Amministrazione comunale di Ravascletto porge sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del caro

LUCIANO SULLI

Ravascletto, 31 gennaio 2023

Improvvisamente, ci ha lasciati



GIANPIETRO MAIOLLA
di 57 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 1 febbraio, alle ore 15.00, nella Chiesa di San Biagio a Lestizza, con partenza dal Cimitero di Galleriano.

Lestizza, 31 gennaio 2023

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Dopo una lunga vita dignitosa è mancato serenamente



PAOLINO MARTINELLA
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la sorella, le cognate e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 1 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Maseris partendo dall' abitazione dell' estinto.

Maseris di Coseano,
31 gennaio 2023

Rugo tel. 0432/957029

LE LETTERE

Il caso

Tra femminicidi e corpi espiatori

Egregio direttore,
i mezzi di comunicazione, quasi ogni giorno, ci danno notizia di un femminicidio, fenomeno in drammatico aumento. L'insegnante e scrittore palermitano Alessandro D'Avenia, in occasione del drammatico caso di Pamela Mastropiero, violentata e tagliata a pezzi a Macerata nel 2018, da un immigrato nigeriano, Oseghale, condannato all'ergastolo, scrisse un articolo di rara bellezza e squisita sensibilità. Il caso è riportato sul Messaggero, in quanto se l'omicida venisse prosciolto dall'accusa di violenza sessuale dal Tribunale di Perugia, la pena sarebbe ridotta da ergastolo a 30 anni. La madre di Pamela si è presentata in aula con una maglietta sulla quale ci sono le foto del corpo della figlia tagliato a pezzi. Cito alcuni passaggi significativi dell'articolo di Alessandro D'Avenia. Esordisce dicendo: "Non c'è traccia dell'ordine divino del corpo. In Pamela ormai non c'è traccia di quella inesauribile promessa che è il corpo femminile". Secondo D'Avenia c'è, quindi, una traccia di divino nel corpo della donna. Il corpo della donna dona la vita, e la violenza dell'uomo dissacra quella traccia con una violenza che deve essere totale.

Il corpo di una donna può contenere tutto il cosmo, se viene ferita una donna viene ferita tutta l'umanità, non per un sentimentale luogo comune, ma perché se il corpo capace di albergare e dare la vita viene avvelenato, la vita tutta è avvelenata. La violenza sulla donna è antichissima. La violenza dell'uomo non riesce a tollerare che la donna non sia più un suo oggetto, di cui disporre a piacimento. Questa violenza, nella relazione uomo-donna, indica un malessere profondo della società e della nostra cultura. Per arginare la violenza non servono leggi, che pure ci sono, serve una maturazione culturale che riconosca alla donna pari dignità dell'uomo. Nessuna minaccia di sanzioni potrà scoraggiare chi ha deciso di compiere un femminicidio. Finché non smetteremo di usare il corpo delle donne come un campionario per altri scopi non smetteremo di distruggere le donne e con loro la vita stessa.

Sergio Indri
Pasian di Prato

IL CASO COSPITO

PARLA IL MEDICO DELL'ANARCHICO: «SE CONTINUA IL DIGIUNO MORIRÀ»

LUIGI MANCONI

Pensa che Alfredo Cospito abbia ormai pochi giorni di vita?

«Penso di sì. Non do la sua morte come imminente, ma se il digiuno non viene interrotto è fatale che sia così».

Parlo al telefono con la dottoressa Angelica Milia, 64 anni, medico di fiducia dell'anarchico Cospito, sottoposto al regime speciale di 41-bis nel carcere di Bancali, a pochi chilometri da Sassari.

Qual è la attuale condizione clinica di Cospito?

«Quanto siano compromesse le sue condizioni cliniche appare già al primo sguardo. È il complessivo aspetto fisico che va osservato, prima di qualsiasi esame clinico e di laboratorio: una persona emaciata, consunta, pallida, dalla postura incerta, costretta alla sedia a rotelle».

A tutto ciò si è aggiunta la caduta nella doccia qualche giorno fa.

«Sì, quel fatto è la conseguenza inevitabile di un quadro generale di drammatica debolezza».

Cosa teme di più?

«Ogni organismo risponde in maniera differente, dunque qualsiasi previsione può essere fallace. Ciò che temo è lo squilibrio ionico del plasma, che riguarda il potassio, il sodio, il cloro e altro e che può generare aritmie cardiache gravi suscettibili di portare alla morte. Un altro pericolo molto grave sono le infezioni, esterne o interne all'organismo, dovute alla riduzione delle gamma-globuline e dei globuli bianchi. Anche perché ha una pelle ormai assai sottile e questo costituisce uno schermo fragile rispetto alle possibili infezioni: sia quelle da contatto sia quelle legate al decadimento fisico, come una atrofia mucosa gastrica o la micosi alla bocca, che ho già dovuto curare».

La dottoressa Milia si esprime con grande sobrietà e precisione scientifica, come si deve davanti a un quadro clinico estremamente complesso. E non mostra particolari emozioni. Quando le chiedo: prima di quattro mesi fa, chi era per lei un anarchico?, la sua risposta è riottosamente imbarazzata: «mah, non saprei».

Ha mai conosciuto un anarchico in vita sua?

«No, tranne alcuni amici di mia figlia che si dicono anarchici, ma lo sono all'acqua di rose».

Nessuna particolare simpatia da parte sua verso l'anarchia?

«Nessuna simpatia».

E così, incalzata, dice di aver votato per Carlo Calenda alle elezioni del 25 settembre scorso; e che la sua sola esperienza di carcere è quella dell'infanzia, quando abitava in Via Enrico Costa, una traversa più giù dell'antica e dismessa prigione sassarese di San Sebastiano; e sentiva le voci delle donne che, dalla strada, si rivolgevano ai mariti detenuti.

E come è il suo rapporto con Cospito?

«Molto cordiale. Ogni volta che vado a visitarlo ci salutiamo con un bacio sulla guancia: e la cosa è sembrata non piacere ai poliziotti penitenziari».

Qual è oggi lo stato psicologico del detenuto?

«Ho notato che la sua capacità, come dire?, di risata sta venendo meno. È un uomo che non è incline a esternare i suoi sentimenti. E negli ultimi tempi si è fatto ancora più introverso: lo sguardo spazia meno all'interno dell'ambulatorio. E sembra intento a ripetere tra sé e sé parole che, immagino, siano quelle che tante volte gli ho sentito dire, ovvero la sua dichiarazione di fedeltà ai propri ideali e la sua determinazione a proseguire una lotta che ritiene profondamente giusta».

La conversazione finisce e la dottoressa Milia torna al suo ambulatorio dove, dice, la situazione è tale che «non ho più le lenzuola di carta per il lettino» e per ripulire il corpo dei pazienti dopo gli esami «utilizzo la carta igienica».

Nel frattempo, il legale di Cospito, l'avvocato Flavio Rossi Albertini, è all'aeroporto di Alghero e attende l'imbarco per Roma, da dove oggi raggiungerà l'istituto penitenziario di Opera, nei pressi di Milano. Qui, nel corso della serata di ieri, è stato trasferito Alfredo Cospito.

«È finalmente. Lo chiedevamo da molti giorni».

Nonostante che in una grottesca nota, un dirigente del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Dio lo perdoni) avesse dichiarato che le condizioni di Cospito "sono stabili" e che lo stesso riferirebbe uno stato di "benessere psico-fisico".

«Dunque, ora la situazione sarebbe cambiata, probabilmente per ragioni di opportunità politica».

E ora, che cosa si deve fare?

«Si deve sollecitare ancora il Ministro affinché assuma l'unica decisione oggi utile e non più rinviabile: la revoca del 41-bis. Per fare questo, il tempo si riduce sempre più, perché, se non ci sarà, entro il 12 febbraio, una risposta alla nostra richiesta di revoca del regime speciale, il silenzio del Ministro andrà considerato come un rifiuto. A quel punto, potrò appellarmi solo al Tribunale di sorveglianza, ma questo richiederebbe comunque tempi non compatibili con la sopravvivenza di Cospito. In ogni caso, è chiaro che l'unico che può intervenire è il Ministro della Giustizia. È lui che ha il potere di revocare la misura del 41-bis, perché risulta immotivata o, più semplicemente, sproporzionata rispetto alla situazione giudiziaria del detenuto».

Se oggi, lei, dopo tanto logoramento fisico e psicologico, dovesse definire la fisionomia del suo assistito, quali parole utilizzerebbe?

«Cospito, prima del digiuno, pesava 118 chili, ora ne ha persi circa 45. Dopo questo lungo sciopero della fame, ribadisce che vivere così è un inferno, che questa non è vita e che è meglio morire prima. Vuole continuare la protesta fino a quando potrà e fino a quando sarà necessario. Oggi appare emaciato, con le guance scavate, prosciugato – sì, proprio così, prosciugato – ma non ripiegato su se stesso: e tantomeno, sconfitto».

Secondo lei, continua ancora a sperare in una soluzione positiva?

«Ciò che sempre ha affermato è che comunque vada sarà una vittoria, perché ha messo sotto gli occhi di tutti quell'orrore che è il 41-bis. E questo per lui è un successo morale e politico».

Qui, in queste righe, non si è parlato dei reati di Cospito né della sua ideologia (i primi molto gravi e la seconda del tutto estranea a chi scrive), in quanto è mia convinzione profonda che il garantismo valga a prescindere. A prescindere dal curriculum criminale dell'interessato, dal suo grado di adesione alle regole della democrazia, dalle sue posizioni politiche e tanto più dalle sciagurate esercitazioni simil-terroristiche dei suoi fan. So per certo, cioè, che lo Stato di diritto e il sistema democratico si dimostrano tanto più forti quanto meno corrispondono alla rappresentazione caricaturale che ne fanno i loro nemici; e quanto più sono capaci di affrontare e sconfiggere questi ultimi senza mai deflettere dai propri irrinunciabili principi. Tra questi, il fatto che il corpo di chi si trovi nella custodia dello Stato e dei suoi apparati è, per lo Stato stesso, il bene più prezioso.

CULTURE

IL FESTIVAL

Sanremo, svelati i duetti delle serate Il ritorno di Elisa che canta con Giorgia

In programma cover d'autore e abbinamenti curiosissimi
Carla Bruni e Colapesce Dimartino, Cuccarini e Olly



Da sinistra, la cantante monfalconese Elisa e Giorgia che canteranno assieme sul palco di Sanremo

MARINELLA VENEGONI

Bisognerà creare nuove iperboli per il Sanremone imminente, un kolossal da paura con i suoi 28 gareggianti più ospiti più presentatrici: ieri si è ulteriormente arricchito del magmatico programma della serata dei duetti e delle cover; il classico venerdì è stato annunciato in ogni suo dettaglio all'alba da Amadeus: era il turno dell'adorabile Fiorello, che si alterna al Tg1 della sera per render nota la settimana santa della canzone italiana, facendo così compiere sbalzi temerari alla routine fisica del Direttore Artistico (che regge).

Le novità della regia musicale fanno di ognuno dei 28 numeri una sorpresa, con ospiti che non diresti, canzoni che non penseresti, e soprattutto impensabili concorrenti. Un esempio che rende l'idea sono Colapesce e Dimartino, quasi vincitori morali dell'anno passato: spinti da una canzone in gara di rara raffinatezza, avranno al loro fianco Carla Bruni con la quale canteranno Azzurro, dell'imminente ospite della Scala Paolo Conte. Canzone pericolosa, nella sua smagliante facilità di inno nazionale laico, ma si immagina un lavorio stilistico per coinvolgere l'ex Première Dame che torna su un palco dopo anni difficili per il marito Sarkozy.

Altri classici «de paura» incalzano, fra i quali Centro di Gravità Permanente di Battiato, scelta da Ariete che più modestamente si affiancherà con Sangiovanni, il ragazzo che ha fatto successone con Farfalle. La canzone d'autore sarà una presenza notevole, Madame ha scelto Via del Campo di Fabrizio De André, e il rapper di Savigliano Izi come compagno di strada (speriamo in bene per tutti, compreso De André). Marco Mengoni è salito dritto al cielo con i Beatles e Let It Be, la canzone più pacifista dei Fab Four, e si farà accompagnare dai Kingdom Choir per dare (s'immagina) una versione emotiva di un brano immortale. In un arrovello pop da Anni Ottanta, c'è Sarà perché ti amo dei Ricchi&Poveri, scelta dai Coma_Cose che hanno chiesto ai Baustelle di accompagnarli: l'insieme è da mal di testa chic, un mescolar furioso di alto e basso per artisti e titolo, ed è d'obbligo aspettarsi un arrangiamento particolare. In fin dei conti la vetrina è appetibile pure per loro che si riaffacciano al music business e avranno a loro volta un loro pezzo in scaletta, la famosissima Charlie fa surf, a cura di Sethu e bnkr44. In fin dei conti hanno cose in comune due inquieti per definizione, Gianluca Grignani e Arisa, che prudentemente duetteranno su Destinazione Paradiso, il più grande successo di lui. Leo Gassmann si è incontrato con Edoardo Bennato e lo ha subito amato: in cambio, il cantautore ha preso al volo l'opportunità di cantare con Leo un medley dei propri successi, in compagnia del Quartetto Flegreo. Ai piani alti della canzone d'autore ci sta pure la dissacrante America di Gianna Nannini, del '79, ma a cantarla saranno due Rose: Rosa Chemical, rapper di Alpignano e Rose Villain, cantautrice milanese; nell'inno alla masturbazione, non potrà mancare la fantasia. gIANMARIA, già in odore di successo, ha invitato un eroe dei nostri tempi, Manuel Agnelli, per duettare su una canzone degli Afterhours, Quello che non c'è. Fedez sarà sul palco con gli Articolo 31. Anna Oxa ha chiamato il dj e violoncellista albanese Iljard Shaba per la sua hit Un'emozione da poco e Colla Zio con Ditonellapiaga canterà Salirò di Silvestri. Per gli appassionati di cose di Festival, Giorgia ed Elisa si confronteranno con l'epica sfida comune del 2001, Di cielo e d'Azzurro e Luce: un bel momento spettacolare. Elodie che di fantasia non manca, ha scelto un blues classico degli Anni 70 come American Woman dei Guess Who, che durerebbe 14 minuti, e che le starà a pennello; come partner avrà l'avellinese Big Mama, bandiera del LGBTQ+. LDA, ovvero Luca D'Alessio figlio del buon Gigi, duetterà con Alex Britti in Oggi sono io di cui Mina fece capolavoro; mentre il rapper Lazza ha voluto al suo fianco Emma e Laura Marzadori, primo violino della Scala, per La fine di Nesli. Levante ha chiamato Renzo Rubino (molto maturato) per cantare con lui la pericolosa Vivere di Vasco Rossi; Mara Sattei ha avuto una bella idea, celebrare il mondo '90 di Gigi D'Agostino con L'amour toujours: della stessa epoca Qualcosa di grande dei Lùnapop, quando Cesare era ancora piccolo ma già studiava da star. Olly, raro genovese, ha catturato Lorella Cuccarini per un suo successo dell'88, La notte vola. Si torna indietro nel tempo con Paola&Chiara che hanno invitato i DJ Merk&Kremont per un medley delle loro canzoni. I Modà hanno scelto Le Vibrazioni con la loro Vieni da me, Will si è inchinato a Michele Zarrillo per la sua Cinque giorni; Shari con Salmo si infileranno in un medley di Zucchero; Tananai ha optato per Don Joe e un Cristicchi d'epoca, Vorrei cantare come Biagio. Ultimo ha volato alto e ha acchiappato Eros Ramazzotti, per cantare insieme le di lui canzoni nate ai bordi di periferia. —

LA RASSEGNA

"Riflettori sul Nord-Est raddoppia": appuntamenti con cinque scrittori

Quinta edizione per "Riflettori sul Nord-Est" , la rassegna letteraria di confine che anticipa la 30esima edizione del Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est", valorizzando gli autori e i libri ambientati al confine con una serie di incontri che ampliano ulteriormente la conoscenza e la diffusione del panorama letterario transfrontaliero.

Giunto alla quinta edizione, quest'anno Riflettori sul Nord-Est si arricchisce di nuove collaborazioni sul territorio, coinvolgendo altri comuni.

«In linea con i valori fondanti del Premio Internazionale – sottolinea l'assessore alla cultura di Latisana Martina Cicuto – abbiamo lavorato per ampliare i confini e il raggio d'azione di questa rassegna verso le zone transfrontaliere ed in particolare verso il goriziano, in continuità con l'edizione 2022 che era stata un omaggio a Gorizia-Nova Gorica, Capitale europea della cultura 2025. Raddoppiano, infatti, gli appuntamenti sul territorio che diventano sei tra febbraio e marzo, grazie alla partnership con i comuni di Gradisca d'Isonzo e San Canzian d'Isonzo».

Si inizia giovedì 2 febbraio alle 18 al Centro Polifunzionale, Latisana con **Daria Collovini** e "La ballerina di Degas" (Gaspari), intervistata dal Gruppo di Lettura "Libri in Circolo" della biblioteca.



In alto Sbuelz e Vecchiet; qui sopra, Tavčar, Favaro e Collovini

Stesso orario e location mercoledì 8 febbraio con il libro "Il patrizio e la cortigiana" (Gaspari) di **Antonella Favaro** che dialogherà con Daniela Di Giusto, presidente dell'UTE Latisana-Bassa Friulana Occidentale.

Mercoledì 15 febbraio alle 18 ci si sposta a Gradisca d'Isonzo, in Casa Maccari, con "L'uomo che raccontava il basket" (Bottega Errante) di **Sergio Tavčar** che sarà intervistato da Luisa Antoni, membro della Giuria tecnica del Premio e giornalista di TV Koper-Capodistria.

Si prosegue giovedì 23 febbraio alle 18 nel Centro Polifunzionale di Latisana con **Antonella Sbuelz** con "Questa notte non torno" (Feltrinelli) intervistata dal Gruppo di Lettura "Libri in Circolo" della biblioteca.

Martedì 28 febbraio alle 18 nel Centro Polifunzionale di Latisana si festeggia il compleanno della biblioteca cittadina, istituita il 27 febbraio del 1971, con **Romano Vecchiet**, storico dirigente dei musei e delle biblioteche di Udine, che dialogherà sul suo libro "La biblioteca di tutti" (Forum) insieme ad Antonella Agnoli. Lo stesso incontro replica e conclude la rassegna mercoledì 1 marzo alle 18 nella biblioteca di Pieris (San Canzian d'Isonzo) sempre con il libro di Vecchiet e l'intervista di Antonella Agnoli.

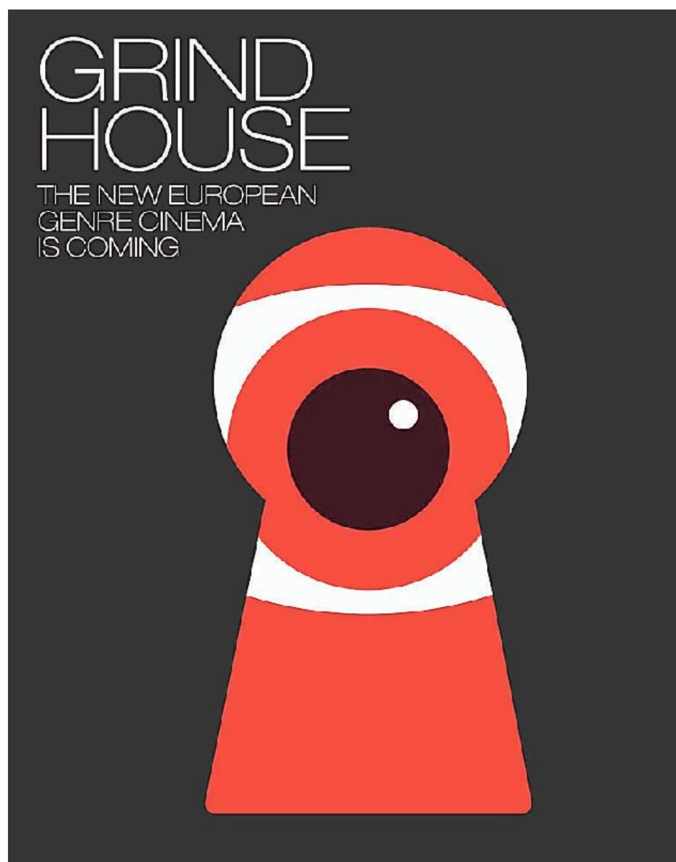
Tutti gli incontri sono ad ingresso libero e gratuito. Per informazioni telefono 0431 525179-181, biblioteca@comune.latisana.ud. it .

La rassegna ha il partenariato dei Comuni di Gradisca d'Isonzo e San Canzian d'Isonzo, il patrocinio dell'Associazione Italiana biblioteche (Aib Fvg), le collaborazioni di Consorzio Culturale del Monfalconese – Sistema BiblioGO, Sistema bibliotecario InBiblio, Università della Terza Età di Latisana-Bassa Friulana Occidentale, Gruppo di Lettura "Libri in Circolo", cartolibreria Il Papiro, Isis Mattei di Latisana. Si ricorda che Latisana ha ricevuto, anche per il biennio 2022-2023, la qualifica di Città che legge da parte del Centro per il libro e la lettura. —

IL PROGETTO

Nasce un network di sale per la valorizzazione del cinema di genere

Al progetto Grindhouse aderiscono Visionario e Cinemazero
Cec: «In Europa un'importante produzione da promuovere»



La locandina dell'iniziativa dei sei cinema italiani

Conquistare insieme una nuova «audience» per il cinema di genere, dall'horror al thriller, fino alla fantascienza, una produzione che «segna la ricchezza di una cinematografia».

È l'obiettivo che si sono posti 6 cinema italiani (tra cio il Visionario di udine e Cinemazero di Pordenone) e 3 cinema sloveni, dando vita al progetto "Grindhouse - The New European Genre Cinema is coming", uno dei 13 selezionati, tra i 28 presentati, all'interno di "Collaborate to Innovate", il programma di Europa Cinemas, lanciato nel 2021, finanziato da Creative Europe e costruito sulle tre idee fondamentali di innovazione, collaborazione e sostenibilità.

Lo ha comunicato il Cec, Centro espressioni cinematografiche di Udine, che aderisce al progetto con il suo Cinema Visionario. Gli altri partner sono Cinemazero di Pordenone, Ariston di Trieste, Cinema Classico di Torino, Cinema Stensen di Firenze, Kinemax di Gorizia, Kosovelov Dom di Sežana, Mestni Kino Domžale e Mestni Kino Metropol di Celje, in Slovenia.

«Il cinema di genere – sottolinea il Cec di Udine in una nota -– difficilmente viene proposto nel circuito dei cinema di qualità: una sorta di dicotomia divide di fatto la produzione in cinema europeo "art house" da quella di cinema americano di genere».

«In realtà – prosegue la nota del Cec – come dimostrato dalla decennale tradizione dei festival europei di cinema fantastico esiste un'importante produzione europea di cinema di genere accompagnata da un pubblico interessato e specializzato nel settore, mediamente giovane, molto attento e competente, che consuma questi film o ai festival o attraverso home video o piattaforme».

I film, annunciano gli organizzatori dell'iniziativa di promozione, saranno protagonisti «di una vera e propria competizione immaginata come fosse un torneo con gare "semifinali" e "finali", e otto saranno i film selezionati, divisi in due gruppi di quattro, e i vincitori dei due gruppi si sfideranno nella finalissima».

A decidere sarà il pubblico, nel periodo tra marzo e aprile. —

LA RASSEGNA

Ultimo appuntamento del ciclo su Pasolini

Il ''testamento'' scomodo e controverso, il film più perfetto sul ''potere'' e sulle sue contraddizioni: ''Salò o le 120 giornate di Sodoma'', l'ultimo film di Pier Paolo Pasolini, sarà proiettato oggi, martedì 31 a Pordenone e domani 1° febbraio a Udine, alle 20.45. I due appuntamenti chiudono la grande retrospettiva con tutti i film del regista e poeta che Cinemazero e Visionario hanno proposto in occasione del centenario della nascita di Pasolini. Il film sarà presentato dall'artista Michele Spanghero e da Riccardo Costantini-. —

LA PRIMA VISIONE

Profeti di Cremonini «Storia sulla guerra e sull'estremismo»

PAOLA DALLE MOLLE



Alessio Cremonini

A cinque anni dal film "Sulla mia pelle", con cui aveva portato sul grande schermo il dramma di Stefano Cucchi, il regista Alessio Cremonini torna sul grande schermo con "Profeti", storia sulla guerra, sull'estremismo, ma soprattutto su due donne occidentali che hanno fatto scelte diametralmente opposte. E sarà proprio il regista a presentare il film al pubblico, in versione originale sottotitolata, ospite a Cinemazero di Pordenone domani, mercoledì 1°febbraio alle 20.30 e al Visionario di Udine al termine della proiezione delle 20. 15.

Il film racconta la storia del confronto e dello scontro fra Sara (Jasmine Trinca), giornalista italiana rapita dall'Isis durante un reportage di guerra in Siria, e Nur (Isabella Nefar), una giovane foreign fighter e moglie di un miliziano del Califfato. Prigioniera una, carceriera l'altra, le due si affrontano in un continuo faccia a faccia psicologico.

«La prigionia, i diritti delle donne, il Medio Oriente, la religione, sono questi i temi che da sempre cerco di raccontare – dichiara il regista – Lo strumento è il cinema. Un cinema inteso come viaggio che svela storie, che percorre strade poco battute. Il cinema italiano storicamente fatica a raccontare storie al femminile, e il più delle volte i personaggi femminili "accompagnano" quelli maschili. Questo è uno dei motivi che mi ha spinto a fare il contrario, a raccontare una storia di donne. Per farlo ho avuto la fortuna di incontrare nel mio cammino una grandissima attrice come Jasmine Trinca che nel film interpreta una giornalista italiana rapita e detenuta dall'Isis, e Isabella Nefar, una talentuosa e giovane attrice italo-iraniana che interpreta la sua carceriera foreign fighter. La pellicola, infatti, racconta la lunga "convivenza" fra le due donne e il loro contrastato confronto».

Il film è considerato tra le opere cinematografiche più appassionanti, capace di far pensare senza etichette precostituite. «Io lo chiamerei piuttosto un tentativo di capire il male. Infatti, io non sono imparziale e nemmeno il film lo è: il mio cuore e la mia mente sono entrambe al fianco della giornalista rapita e non certo della carceriera. Però, dal momento che è mio, nostro dovere capire come e perché nasca il male, ho cercato di rappresentare nella maniera più vera e realistica possibile anche il personaggio negativo della carceriera».

Il film si apre con le parole di una combattente curda che sottolinea come il cambiamento possa arrivare solo dalle donne. «Le donne sono la maggioranza della popolazione mondiale eppure a livello planetario, purtroppo, contano ancora troppo poco. Ovviamente in molti paesi si sono fatti grandi passi avanti e sono convinto che se ne faranno sempre di più. Però credo ci sia ancora tanto cammino da fare. E il cinema, come i giornali, la Tv, la letteratura, il teatro, può aiutare questo movimento di emancipazione». —

GLI EVENTI

Il documentario di Segre e ritorna "Piccolo Corpo"

Dopo il tutto esaurito dell'anteprima, Andrea Segre torna eccezionalmente a Pordenone e Udine, con il suo ultimo documentario "Trieste è bella di notte!. Il regista sarà ospite oggi, martedì 31 gennaio a Cinemazero di Pordenone (alle 19.15) e al Visionario di Udine (alle 20.30) per raccontarci il dramma più che mai attuale dei migranti della rotta balcanica.

Per Andrea Segre il film è «un intreccio corale di tempi e spazi non lineari, un inseguirsi di memorie e di speranze, di video frammenti e racconti in presa diretta, di incubi passati e paure future. È un film sul confine instabile e confuso tra sicurezza e diritto, dove la gara tra governi europei alla riduzione degli arrivi spinge le autorità a inventare procedure nuove, sfidando i limiti costituzionali e creando tensioni tra i diversi poteri dello Stato. Sono storie e testimonianze che vanno sottratte all'oblio e alla distrazione, perché non appena dimenticate si ripetono, producendo nuove ferite».

"Trieste è bella di notte" è stato realizzato anche con il sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia e della Friuli Venezia Giulia Film Commission.

Torna eccezionalmente al Visionario, sempre oggi alle 20 "Piccolo corpo", pluridecorato film d'esordio di Laura Samani. Un dramma aspro e misterioso, epico e viscerale, che porta il segno produttivo della friulana Nefertiti Film.

Ospite in sala, al termine della proiezione, la protagonista del film Celeste Cescutti. La prevendita dei biglietti è attiva online e presso la cassa del cinema Visionario. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese bella a metà

Solito gol (sfortunato) concesso al Verona in apertura, poi i bianconeri dominano
Pareggio di Samardzic, ma sono troppe le occasioni che non vengono trasformate

Pietro Oleotto / UDINE

Niente da fare. Nonostante la voglia messa in campo, nonostante le occasioni da gol. L'Udinese rimanda appuntamento con la vittoria allo stadio Friuli, dove i tre punti tutti in una volta mancano dalla gara di settembre contro l'Inter, un dato incredibile considerando la posizione in classifica, un settimo posto regalato dalla penalizzazione alla Juventus, ma meritato, considerando il +2 in classifica sulla prima inseguitrice, il Torino, la prossima avversaria.

I bianconeri hanno pagato l'ennesima falsa partenza, il dodicesimo svantaggio delle prime venti giornate di campionato, un vero e proprio record per questa serie A (primo posto), considerando anche i tre 0-0 stagionali, un record certificato dalle rimonte (17 punti) e anche dal pressing vibrante messo in campo dall'Udinese per risalire la china, un'arma che la squadra di Sottil ha saputo utilizzare ieri dopo essere andata in svantaggio per colpa di quello che la Gialappa's ai tempi d'oro avrebbe definito un "gollonzo" nato su un tiro di Lazovic deviato con la parte alta della testa da Rodrigo Becao, un tocco che ha colto decisamente di sorpresa Silvestri che ha potuto solo osservare il pallone accomodarsi nell'angolino alto alla sua sinistra per poi rotolare in rete, per la gioia del settore ospiti, gremito da oltre 700 ultras veronesi. Una carambola che ha tolto il fiato agli altri 16 mila (e oltre) spettatori, non ai bianconeri hanno cominciato ad alzare il ritmo come ai bei tempi (all'inizio del girone d'andata, per intenderci) chiudendo il Verona nella propria metà campo. Una tattica dispendiosa che ha portato alla fine della gara a una superiorità in termini statistici (8 tiri nello specchio contro 2, 14 conclusioni respinte contro 6), purtroppo una vittoria di Pirro se non riesci a convertire le occasioni in gol sonanti.

Una speranza che è rimasta nell'aria gelida del Friuli a lungo, alimentata dal pareggio tutto sommato rapido di Samardzic su una sponda di Beto che così si è fatto perdonare quel controllo presuntuoso e poco sapiente che ha dato il via all'azione del rocambolesco vantaggio dell'Hellas. La conclusione del numero 24 bianconero per contro è stata una piccola gemma, una sorta di colpo di biliardo, una palla messa in "buca d'angolo", rasoterra alla destra di Montipò. Lì, a quel punto, l'Udinese ha tirato un po' il fiato per poi ripartire lancia in resta nell'ultimo quarto d'ora, quando ha fallito un paio di occasioni su calcio d'angolo (la più ghiotta con Bijol), mentre quella più limpida è arrivata su una botta dal cuore dell'area di Udogie, sulla quale Magnani si è immolato, un colpo alla Bruce Lee per diventare uno dei migliori, se non il migliore, tra i gialloblù.

Nella ripresa il ritmo è rimasto sostenuto per i primi dieci minuti, poi l'Udinese ha progressivamente mollato la presa senza più produrre il calcio intenso sciorinato nella parte iniziale. Sottil a quel punto si è voltato verso la panchina e ha scoperto di non avere chissà quali armi a disposizione. Dentro Lovric per un Tolgay Arslan letteralmente sulle ginocchia, poi una lunga riflessione, quando il tecnico di Venaria Reale ha dovuto giocoforza sostituire i due esterni: Ebosele per Ehizibue (promosso) e Ebosse per Udogie (a luci e ombre). Poi l'esordio di Semedo il centravanti portoghese della Primavera, un ragazzone di belle speranze che ha dato il cambio a Success per fare coppia con il connazionale Beto negli ultimissimi minuti. Mosse che non hanno portato al gol sul filo di lana come era successo all'andata al Bentegodi. Finisce con un punto in saccoccia e un altro rimpianto: l'Udinese allunga al settimo posto, ma resta sotto quota 30. —

UDINESE	1
VERONA	1

UDINESE (3-5-2) Silvestri 6.5; Becao 6, Bijol 6.5, Perez 6.5; Ehizibue 6.5 (40' st Ebosele sv), Samardzic 7, Walace 6.5, Arslan 6 (20'st Lovric 6), Udogie 5 (40' st Ebosse sv); Beto 5.5, Success 6 (47' st Semedo sv). All. Sottil 6.

HELLAS VERONA (3-4-2-1) Montipò 7; Magnani 7, Hien 6.5, Ceccherini 5 (1' st Coppola 5.5); Depaoli 6 (13' st Terracciano 6), Tameze 6, Sulemana 5.5 (13' st Duda 6), Lazovic 6.5; Lasagna 5.5, Braaf 6 (28' st Ngonge 6); Djuric 6 (41' st Piccoli sv). All. Zaffaroni.

Arbitro Pairetto di Nichelino 6.

Marcatori Al 4' Becao (aut), al 21' Samardzic.
Note Ammoniti: Magnani, Beto, Ceccherini, Sulemana. Angoli: 14-6 per l'Udinese. Recupero 1' e 5'. Spettatori 17.276 (12.223 abbonati) per un incasso di 178.325,22 (109.032,22).

IL PUNTO

Domenica il Toro Pereyra punta al pieno recupero

Ha preservato tutti i suoi diffidati l'Udinese, attesa domenica dal Torino. Nessuno tra Walace, Udogie e Bijol è stato infatti ammonito ieri sera dall'arbitro Pairetto che ha sventolato il giallo solo davanti al naso di Beto.

L'altro diffidato in casa bianconera è il "Tucu" Pereyra che ieri è rimasto in panchina, e che punterà al rientro proprio in vista della trasferta piemontese. Come noto, il capitano bianconero è reduce da un affaticamento muscolare, problema che lo aveva costretto alla panca anche a Genova. Insomma un infortunio rischioso. Oggi la squadra si ritroverò al Bruseschi per la ripresa della preparazione. —

S.M

IL FILM

STEFANO MARTORANO

MONTIPÓ C'È SU SUCCESS E ARSLAN

4' Autogol
Beto rischia il dribbling e perde palla nella propria metà campo riconsegnandola al Verona. Lazovic calcia da fuori e trova il gol grazie alla deviazione di Becao che spiazza Silvestri. (0-1)

12' Graziato
Samardzic fa correre Ehizibue che pesca a centro area Success. Il sinistro ravvicinato del nigeriano viene deviato e il Verona è graziato.

17' Reattivo
Arslan raccoglie la respinta della barriera sulla punizione di Samardzic e calcia da fuori, una staffilata deviata in tuffo da Montipò.

21' Pareggio
Nasce da Ehizibue il pari bianconero. Beto controlla e lavora il cross arretrato dell'ex Colonia, e porge per Samardzic che infila nell'angolino col morbido esterno sinistro. (1-1)

32' Errore
Corner di Samardzic e in mezzo all'area Bijol colpisce a colpo sicuro ma non inquadra la porta.

39' Botta e risposta
Il tiro di Udogie viene repinto quasi sulla linea e sull'altro fronte Braaf manca la stoccata sotto misura.

48' Occasione
Udinese vicina al gol con il colpo di testa sotto misura di Perez.

56' A giro
È il destro pensato, più che effettuato, da Arslan, che spreca una buona occasione nel cuore dell'area.

74' Tuffo
Lo piazza Silvestri sul diagonale del neo entrato Ngonge.

76' Percussione
L'Udinese riparte e ci prova con una conclusione sul fondo di Lovric.





Samardzic esulta dopo il gol del pari raggiunto da Becao autore dell'autogol iniziale. Sopra Success in azione FOTO PETRUSSI

PALLONE IN PILLOLE

Samp, minacce e proiettile per Ferrero e Garrone

Un lettera di minacce accompagnata da un proiettile a salve è stata recapitata ieri nella sede della Sampdoria. I detinatari il presidente Ferrero e Garrone. Sulla vicenda indaga la Digos. La busta conteneva oltre al bossolo anche un messaggio scritto a mano in stampatello: «Questa volta è a salve, il prossimo sarà vero».



Coppa Italia, via ai quarti con Inter-Atalanta

È la settimana dei quarti di finale di Coppa Italia. Si comincia questa sera a San Siro con la sfida tra Inter e Atalanta (ore 21). Domani si giocano due partite: alle 18 Fiorentina-Torino e alle 21 Roma-Cremonese. Il programma si completerà giovedì quando a Torino si affronteranno Juventus e Lazio (ore 21).





IL TECNICO

Sottil non si dà pace: «Abbiamo dominato mi spiace per i ragazzi hanno dato l'anima»

Stefano Martorano / UDINE

La prestazione c'è stata, la vittoria no, ed è proprio sulla mancanza di quei tre punti che sotto l'arco dei Rizzi non si vedono tutti insieme dallo scorso 18 settembre, ormai, che ha recriminato un Andrea Sottil quasi sconfortato dall'ormai classico gol subito a freddo. «Devo fare i complimenti ai ragazzi e mi dispiace proprio per loro perché l'hanno cercata a tutti i costi. Siamo stati tambureggianti sia nel primo che nel secondo tempo e meritavamo la vittoria, quindi l'Udinese ha giocato un'ottima partita, ma dobbiamo crescere e mi riferisco a questi gollonzi che prendiamo, come quello di oggi che è stato proprio assurdo. Poi dopo c'è stata solo l'Udinese, ma è chiaro che poi siamo sempre lì e poi devi fare sempre un gol più degli altri per vincerla».

Così il tecnico, che nella strategia pre-gara aveva messo in preventivo le assenze di Gerard Deulofeu e del capitano Roberto Pereyra, ma non quella di Jean Victor Makengo, la cui partenza ha in parte scombussolato i piani, per quei cambi in mediana che a un certo punto si sono resi evidenti. Sottil ha fatto con quello che ha potuto anche in attacco, là dove Ilja Nestorovoski si è infortunato, e là dove si è dovuto affidare a Vivaldo Semedo nel finale, per dare il cambio a un esausto Isaac Success. Tutte problematiche sorte cammin facendo, e che hanno messo a nudo una rosa per adesso ristretta in alcuni ruoli. «Oggi non avevamo tante soluzioni per cambiare la partita, con tutto il rispetto dei ragazzi, come Semedo e Pafundi, che sono il futuro». Poi, ecco l'analisi sui singoli: «Beto lavora tanto, ma fatica quando trova queste squadre basse. Secondo me poteva fare due tre sponde in più. In queste situazioni bisogna trovare la chiave, e la chiave è fare entrare gli altri alle spalle dei due mediani, e avrebbe potuto farlo di più. Samardzic? Lazar è un grandissimo talento e puro che sta facendo un percorso importante e hai dei margini di miglioramento incredibile, alza la qualità e oggi lo ha fatto vedere assieme ai suoi compagni». —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

IL KILLER INSTINCT LO PORTERA' THAUVIN?

È così è arrivato un altro pareggio. L'Udinese non vince al Friuli da tempo immemore ed è un gran peccato non l'abbia fatto ieri. Ma alla squadra di Sottil è mancata la solita cosa: il gol. In particolare il colpo del ko. Cattiveria davanti alla porta? No, questione di numeri. Se hai un centravanti come Success che lotta ma i gol storicamente non ne fa, non puoi pensare che si trasformi improvvisamente in un novello Immobile. Questione di talento, di storia, di prezzo. Quello ha l'Udinese e con quello deve campare. Ed è un gran peccato. Perché, è vero, anche ieri i bianconeri sono andati sotto al primo battito di ciglia della partita, ma questa volta, rispetto agli altri patatrac iniziali, il gol subito è arrivato per una parabola sfortunata partita dalla testa di Becao. Insomma, un autogol classico, beffardo, ma che, badate - e questa è una cosa molto positiva - non ha scosso più di tanto Samardzic e company che hanno cominciato a fare gioco e a creare occasioni da rete fino ad arrivare al pareggio. Poi? Fino a cinque- sei minuti dalla fine le nitide occasioni da gol sono state tante. E sempre sono state mancate per quella cronica mancanza di killer instinct che ha l'Udinese che forse il nuovo arrivo Thauvin, sempre che non ci metta un trimestre ad entrare in forma, potrebbe colmare. Chissà. —

LE PAGELLE



MASSIMO MEROI

Il gol del tedeschino è un vero gioiello Udogie, serata storta



Il migliore



7 SAMARDZIC
Due punizioni respinte dalla barriera, sulla terza il portiere ci arriva. Il tocco da biliardo con cui trova l'angolino è un gioiello. Nel secondo tempo cala, ma un paio di corner calciati benissimo meriterebbero miglior fortuna. Alla fine quando è stanco dovrebbe giocare più semplice.

6 SILVESTRI
Può solo guardare quella traiettoria che si impenna e poi finisce sotto l'incrocio. C'è su Ngonge, rischia la frittata su un rinvio, Lasagna lo grazia.

6 BECAO
Devia il tiro di Lazovic, poi tiene dietro e cerca anche qualche percussione.

6.5 BIJOL
Spreca un'occasione a due passi da Montipò, gran chiusura in scivolata su Lasagna sul quale rischia a inizio ripresa. Uno dei migliori per atteggiamento.

6.5 PEREZ
La giocata chiave a inizio ripresa con il salvataggio sulla linea.

6.5 EHIZIBUE
Attento nelle diagonali, suo l'assist non sfruttato da Success; mette in mezzo il pallone da cui nasce il pareggio. Nella ripresa per poco non concede il bis su Lovric. Una sola indecisione.

6.5 WALACE
Il solito lavoro di cucitura del gioco e allo stesso tempo di copertura davanti alla difesa. Cresce con il passare dei minuti mandando in difficoltà chiunque gli capiti a tiro.

6 ARSLAN
Propositivo, sbaglia lo stop sulla sponda di Success che potrebbe mandarlo al tiro, Montipò gli devia un destro destinato nell'angolino. Nella ripresa risulta decisamente meno efficace.

5 UDOGIE
Ingaggia un paio di duelli in velocità con Tameze che riesce a contenerlo. Un suo sinistro viene respinto sulla linea da Magnani. Nella ripresa un paio di affondi, ma anche alcuni palloni persi dopo i quali si ferma a guardare. Brutto da vedere.

5.5 BETO
D'accordo che il gol del Verona è casuale, ma se lui non avesse regalato il pallone con quello stop sbagliato... Si rifà con la sponda per Samardzic. Nel secondo tempo non ne azzecca una.

6 SUCCESS
Innesca Ehizibue nell'azione del pari, ma il gol resta sconosciuto per lui. E sì che una palla comoda l'aveva avuta. Però va anche sottolineato che quasi tutte le azioni più pericolose dell'Udinese nascono da lui.

6 LOVRIC
Prende il posto di Arslan e purtroppo per lui Udogie non è quello del primo tempo. Cerca il secondo palo con una conclusione mancina, palla a lato.

SV EBOSELE
Gioca una decina di minuti. Impossibile giudicarlo.

SV EBOSSE
Anche per lui vale lo stesso discorso di cui sopra.

SV SEMEDO
Esordio in A nei minuti di recupero.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 20

Atalanta - Sampdoria	2-0
Bologna - Spezia	2-0
Cremonese - Inter	1-2
Empoli - Torino	2-2
Juventus - Monza	0-2
Lazio - Fiorentina	1-1
Lecce - Salernitana	1-2
Milan - Sassuolo	2-5
Napoli - Roma	2-1
Udinese - Verona	1-1

Prossimo turno: 05/02/2023

Cremonese - Lecce	SABATO 4 ORE 15
Roma - Empoli	SABATO 4 ORE 18
Sassuolo - Atalanta	SABATO 4 ORE 20.45
Spezia - Napoli	DOMENICA 5 ORE 12.30
Torino - Udinese	DOMENICA 5 ORE 15
Fiorentina - Bologna	DOMENICA 5 ORE 18
Inter - Milan	DOMENICA 5 ORE 20.45
Verona - Lazio	LUNEDÌ 6 ORE 18.30
Monza - Sampdoria	LUNEDÌ 6 ORE 20.45
Salernitana - Juventus	MARTEDÌ 7 ORE 20.45

Classifica marcatori

14 RETI: Osimhen V. (Napoli).
11 RETI: Lookman A. (Atalanta, 3), Lautaro Martinez J. (Inter, 1).
9 RETI: Nzola M. (Spezia, 2).
8 RETI: Arnautovic M. (Bologna, 3), Zaccagni M. (Lazio, 1), Dia B. (Salernitana), Leao R. (Milan).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	53	20	17	2	1	48	15	33
02.	INTER	40	20	13	1	6	40	26	14
03.	LAZIO	38	20	11	5	4	36	16	20
04.	ATALANTA	38	20	11	5	4	39	23	16
05.	MILAN	38	20	11	5	4	37	29	8
06.	ROMA	37	20	11	4	5	26	18	8
07.	UDINESE	29	20	7	8	5	28	22	6
08.	TORINO	27	20	7	6	7	21	22	-1
09.	EMPOLI	26	20	6	8	6	19	24	-5
10.	BOLOGNA	26	20	7	5	8	26	30	-4
11.	MONZA	25	20	7	4	9	25	28	-3
12.	FIORENTINA	24	20	6	6	8	22	26	-4
13.	JUVENTUS	23	20	11	5	4	30	17	13
14.	SALERNITANA	21	20	5	6	9	25	38	-13
15.	LECCE	20	20	4	8	8	19	24	-5
16.	SASSUOLO	20	20	5	5	10	23	31	-8
17.	SPEZIA	18	20	4	6	10	17	32	-15
18.	VERONA	13	20	3	4	13	18	32	-14
19.	SAMPDORIA	9	20	2	3	15	8	34	-26
20.	CREMONESE	8	20	0	8	12	15	35	-20



Serie A

Idea Manaj dopo Thauvin ma Nestorovski si fa male

Problemi fisici per il macedone che deve liberare il posto per l'albanese del Watford
Makengo è stato ceduto al Lorient in cambio di 10 milioni più 3 di possibili bonus

Pietro Oleotto / UDINE

Entra **Florian Thauvin**, esce **Jean Victor Makengo**, virtualmente un giocatore del Lorient (in cambio di 10 milioni più 3 di possibili bonus), questione di visite mediche. C'è tempo fino alle 20, poi chiuderà anche la finestra invernale del mercato, il mercato di riparazione si diceva una volta, una definizione che torna buona per definire le manovre dell'Udinese che sta meditando sul rettilineo finale per mettere nel proprio "motore" non solo Thauvin, il 30enne francese scelto per rimpiazzare l'infortunato **Gerard Deulofeu**, costretto all'intervento chirurgico per ridare stabilità al ginocchio destro. **Gino Pozzo** potrebbe costruire un'altra coppia d'attacco oltre a quella ormai titolare composta da **Isaac Success** e **Norberto Beto**, ma per farlo dovrà sistemare alcuni tasselli.



Il francese Florian Thauvin lascia il Messico per tornare in Europa

Thauvin, come anticipato nelle scorse ore, sarà la chiave per ridare imprevedibilità al reparto avanzato. L'attaccante di Orléans ha risolto il contratto con il Tigres (i messicani hanno individuato il sostituto, **Diego Lainez** del Betis in prestito ora al Braga) e torna in Europa, dove era apprezzato anche dall'Olympiakos. Ormai siamo ai dettagli: visite e firma sotto il contratto. Ma, come accennato, questo potrebbe non essere l'unico pezzo di un puzzle da completare in volata: l'idea è cedere **Ilija Nestorovski** apprezzato dalla Sampdoria, ma anche da Reggina e Cosenza in B. E a quel punto potrebbe inserire nella rosa di **Andrea Sottil** un altro attaccante "puro". Tuttavia, un problema è sorto nelle ultime ore, visto che il macedone non ha potuto essere della partita con il Verona per un acciacco e potrebbe stare fuori per qualche settimana. Chi lo prenderebbe in queste condizioni? Solo piazzandolo Pozzo valuterebbe di portare qui l'albanese con passaporto italiano Rey Manaj, ex Inter, Barcellona e Spezia che ora gioca (poco) al Watford e si vede chiuso dall'acquisto dal Benfica di **Henrique Araujo** e dello svincolato **Britt Assombalonga**, reduce dall'esperienza con l'Adana di **Vincenzo Montella**.

Oggi alle 20 chiude il mercato invernale: le ultime mosse di Gino Pozzo

Tutte riflessioni da fare in volata, così come quelle sul centrocampo dopo la cessione di Makengo. La sua "casella" dovrebbe essere coperta con **Roberto Pereyra**, visto che sulla fascia destra dovrebbero giostrare nel girone di ritorno **Kingsley Ehizibue** e in alternativa **Festy Ebosele**. Che tuttavia è stato richiesto in prestito dalla Salernitana del ds **Morgan De Sanctis**, già in affari con Pozzo per aver rilevato l'ex **William Troost Ekong** dal Watford. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Lukic al Fulham Se Skriniar esce l'Inter pensa anche a Demiral

MILANO

Sono le ultime convulse ore di calciomercato, con la giornata conclusiva che, oggi, si svolgerà sul doppio fronte di Roma/Fiumicino e Milano. Tra poco si risolveranno quindi alcuni rebus che in un caso, a Roma, stanno avendo perfino pericolose derive, leggi caso **Zaniolo**. Il numero 22 dei giallorossi nella Roma si sente ormai un ex – ma comunque la società lo considera fuori dal progetto tecnico – e, dopo aver rifiutato il Bournemouth, attende notizie da Siviglia (Monchi ci starebbe lavorando in prima persona) e Tottenham che si sarebbero rifatte sotto, sempre però cercando di prendere il giocatore a titolo temporaneo. Intanto proprio al Bournemouth la Roma ha ceduto l'uruguaiano **Vina**, il cui posto nella rosa a disposizione di Mourinho verrà preso dal nazionale spagnolo **Llorente**, 29enne del Leeds (dove è arrivato **McKennie** per le visite mediche), ed ex Atletico Madrid, che può giocare sia difensore centrale sia esterno a destra. E a proposito di Roma e dei suoi ex: **Radja Nainggolan** un nuovo giocatore della Spal, dove lo ha voluto il suo ex compagno di squadra Daniele De Rossi. **Shomurodov** è invece il nuovo attaccante dello Spezia.

Altri affari di giornata sono **Ilic** al Torino, per la felicità del tecnico Juric e non certo di Sarri che lo avrebbe voluto (a giugno) alla Lazio, e di **Lukic** che lascia i granata per andare in Premier al Fulham. **Skriniar** è invece ancora in stand by: ha annunciato di aver già firmato per il Psg e vorrebbe andarci subito, con i francesi che sarebbero disposti a liberarlo pagando dieci milioni, ma l'Inter tentenna perché ne vorrebbe venti. Il club nerazzurro avrebbe sondato il Manchester United per avere **Maguire**. Più fondate le piste che portano, sempre in Inghilterra, a **Chalaboah** del Chelsea o a Bergamo per **Demiral**. Per l'estate Marotta e Ausilio puntano sempre a **Smalling** se non rinnoverà con la Roma. Possibile triplo colpo del Sassuolo, che ha chiesto **Bonazzoli** alla Salernitana, **Bajrami** all'Empoli e **Zortea** all'Atalanta. Il Lecce cerca il difensore del Venezia **Ceccaroni**. Per quanto riguarda l'estero il Chelsea punta ancora a **Enzo Fernandez**; il Manchester City, invece, a sorpresa ha ceduto **Joao Cancelo** al Bayern Monaco. Da registrare, infine, la chiusura consensuale del rapporto tra **Gennaro Gattuso** e il Valencia. —

Juventus «illecito grave e ripetuto»

Rese note le motivazioni dei 15 punti di penalizzazione al club bianconero che ha già inoltrato ricorso al Coni

IL CASO

Gianluca Oddenino / TORINO

Non si annunciano difese con il fioretto dopo le motivazioni della Corte d'appello federale per giustificare i 15 punti di penalizzazione alla sola Juventus. «Un documento prevedibile nei contenuti, ma viziato da evidente illogicità, carenze motivazionali e infondatezza in punto di diritto», scrive il club bianconero in un duro comunicato di 98 parole dopo aver letto le 36 pagine in cui i giudici sportivi accusano la società e i dirigenti di essersi macchiati di «un illecito grave, ripetuto e prolungato» avendo creato un «sistema collaudato di scambi incrociati di calciatori con altre società sportive, finalizzati alla realizzazione di plusvalenze artificiali».

La pesante sentenza del 20 gennaio ha finalmente una spiegazione, anche se tra le righe non emerge con chiarezza come è stata calcolata la sanzione e diventa difficile comprendere una punizione per un reato che non c'è. Fare plusvalenze non è vietato perché non c'è nessuna norma che stabilisca il vero valore di un calciatore, ma in questo caso gli stessi giudici che avevano assolto la Juve e altri 8 club lo scorso 27 maggio hanno deciso di colpire solo i bianconeri.

La palla ora passa agli avvocati juventini, che hanno un mese di tempo per fare ricorso al Collegio di Garanzia presso il Coni sollevando la tesi del vizio di forma e dell'infondatezza delle motivazioni sull'alterazione dei risultati sportivi. «La fondatezza delle ragioni della Juventus sarà fatta valere con fermezza, pur nel rispetto dovuto alle istituzioni che lo hanno emesso», commenta il club che punta a invalidare il processo che doveva giudicare solo le violazioni in materia gestionale ed economica (articolo 31 del codice di giustizia sportiva) ed invece si è allargato alla lealtà sportiva (articolo 4). La Juve passa all'attacco anche per come la Procura federale non abbia rispettato i tempi previsti, visto che un suo emissario aveva incontrato i pm torinesi già a fine ottobre (solo il 24 novembre fu annunciata da Chiné l'apertura dell'indagine), e per chiedere che cosa abbia veramente giudicato la corte presieduta da Mario Luigi Torsello. Il passaggio finale delle motivazioni lascia dubbi: «Tutte queste considerazioni portano dunque ad una sanzione che deve essere proporzionata anche all'inevitabile alterazione del risultato sportivo». Quale risultato sportivo è stato alterato? E come si quantificano quei 15 punti di penalizzazione, considerando poi che la Procura federale ne aveva chiesti 9?

I giudici hanno bocciato il primo ricorso della Juve (fondato sul principio del "ne bis in idem") motivando la riapertura del processo per gli atti dell'inchiesta Prisma della Procura di Torino che hanno cambiato «il quadro fattuale, sostenuto da una impressionante mole di documentazione probatoria vista la documentazione proveniente dai dirigenti del club con valenza confessoria e dai relativi manoscritti, le intercettazioni inequivoche e le ulteriori evidenze relative a interventi di nascondimento di documentazione o addirittura manipolatori delle fatture».



Fabio Paratici

L'ormai famigerato "Libro nero di Paratici" (definito «inquietante» dai giudici), l'ascolto dei colloqui tra dirigenti, le mail per le trattative di mercato, gli scambi dei giocatori con club e anche la correzione a mano del pagamento del Marsiglia per l'operazione Aké-Tongya hanno convinto la Corte d'appello federale a punire la Juventus con durezza perché «i bilanci della Juventus semplicemente non sono attendibili» e l'aggravante sarebbe nella «pervasività a ogni livello della consapevolezza» di quanto fosse artificioso quel «modus operandi».

Da Paratici a Cherubini, da Agnelli a tutto il cda, passando per i principali dirigenti e («in buona fede») l'allenatore, tutti erano consapevoli di quanto fossero artificiosi gli scambi che portavano a plusvalenze fittizie. E «quanto alla sanzione – scrive la Caf – essa deve tenere conto della particolare gravità e della natura ripetuta e prolungata della violazione che il quadro probatorio emerso è in grado di dimostrare. Deve parimenti tenere conto della stessa intensità e diffusione di consapevolezza di una situazione che nei colloqui tra i dirigenti della Juventus viene definita come "brutta" e persino da paragonare a Calciopoli». La partita è appena iniziata. —

La campionessa friulana

L'INTERVISTA

Manuela Di Centa 60

Compleanno importante per la regina olimpica «E oggi un'ora di sci ai Laghetti di Timau»

ANTONIO SIMEOLI

Ti accoglie nella sua casa di Paluzza travolgendoti con la sua vitalità. Il marito Fabio, valtellinese stella dello ski runner e gran capo dello scialpinismo azzurro, sta scolando la pasta, lei ci mostra la sua reggia. Stanza per stanza. Un gioiello.

Ma in quella casa dei trofei di Manuela Di Centa, oggi sessant'anni, nello sci di fondo sette medaglie olimpiche e altrettante mondiali non troverete traccia. «Sono chiusi in un armadio da qualche parte, non si ostentano i trofei, sono ricordi indelebili, ma quando ho smesso di sciare ho iniziato una nuova vita».

Intanto la pasta (ottima) arriva. E, a fiumi, scorrono le parole di Manuela, una che per il suo carattere negli anni Novanta era almeno vent'anni avanti agli altri.

Da dove partiamo "Manu"?

«Dai Giochi della Gioventù del 1972 ad Aosta. Là in corriera col Comitato Carnico Giuliano, allora si chiamava così. Avevo solo un paio di scarpe, quelle da gara di cuoio, arrivai lontana dal podio ma capii che c'era un podio da conquistare. In un negozio vidi un modellino da regalare a mio fratello Giorgio nato da poco, non avevo tutti i soldi, un dirigente di Udine si intenerì e mi aiutò».

Giorgio, due ori ai Giochi come lei...

«Quanto l'abbiamo desiderato quel fratellino io e mio fratello Andrea. Indimenticabile quando l'ho premiato allo stadio olimpico di Torino. A Giorgio cambiavo i pannolini da piccolo, me lo sono trovato con la medaglia d'oro al collo».

La vostra è una famiglia di atleti.

«Sì, papà Gaetano, che ora ha 95 anni, ci ha instradato allo sport. Maestro di sci, allenatore e ...filosofo di poche parole. Io, Andrea e Giorgio l'abbiamo seguito».

Manuela, perché lo sci?

«A quattro anni e mezzo ho iniziato a sciare e ho cominciato a sognare a fare cose belle nello sport. Mi piacevano la neve, il freddo, la fatica, gli sci. Sentire il cuore che batte e ti riscalda: sono sensazioni meravigliose. Come la fatica».

Le piace il freddo?

«Certo, perché con la fatica può diventare calore, diciamo che è stata questa la benzina per i miei successi».

E dopo quei Giochi della Gioventù?

«L'anno dopo a Roccaraso arrivo terza e mi dico che da lì non voglio scendere più: medaglie italiane, internazionali, in Coppa del mondo seconda nel 1987, c'era ancora la Germania dell'Est».

Manuela, e le Olimpiadi?

«Ne ho fatte cinque, ma solo a Lillehammer stavo bene fisicamente. La svolta della mia carriera è arrivata nel 1992. Stavo male, ho cominciato a gonfiarmi, a prendere peso, non riuscivo a stare sveglia, non capivo cosa avessi. I risultati non arrivavano. È stato il momento più brutto. Poi, grazie al professor Conconi, sono stata ricoverata per tre mesi all'ospedale di Pisa e un altro grande, il professor Pinchera, ha scoperto che ormai la mia tiroide non funzionava più».

> «A 4 anni e mezzo ho iniziato a sciare e a pensare a fare cose belle nello sport»


Cinque medaglie ai Giochi '94

> «In due anni la malattia e il trionfo ai Giochi, il massimo per un atleta»


Manuela sull'Everest


Manuela Di Centa raggiante ai Laghetti di Timau il suo luogo del cuore: oggi compie 60 anni

È stato il periodo più brutto della sua vita?

«Sì, tre mesi a guardare la torre di Pisa dalla finestra e a non capire come uscirne fuori. Tornerai più forte di prima, mi diceva sempre il professore: aveva ragione».

Poi le tre medaglie mondiali e la strepitosa spedizione di Lillehammer...

«A quel punto non mi fermava più nessuno. Già nel 1991 ai primi Mondiali di fondo organizzati in Italia in Val di Fiemme la nostra squadra era andata bene. Ho vinto tanto grazie al mio talento, alla mia mentalità, ma non avrei vinto così se non avessi potuto contare su una squadra forte e su tecnici e materiali all'avanguardia. Ai Giochi di Lillehammer ho trovato l'ambiente ideale, la neve scandinava che adoravo e conoscevo bene per essermi allenata là tanti anni, e sci che volavano. Sì, in quei giorni Manuela volava».

Ci torna spesso a Lillehammer?

«Capita e vedere il mio nome nella *hall of fame* dei campioni m'inorgoglisce: lassù sanno come valorizzare i campioni. Dovremmo imparare a farlo anche noi spero che le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 servano anche a questo».

Di Centa-Belmondo: eravate davvero nemiche?

«Caratteri diversi, ma ci rispettavamo e giocavamo molto su questa rivalità. Pensi che io e Stefania ci sentiamo spesso, non abitassimo così lontane ci vedremmo anche molto di più. È stata la mia più grande rivale, ora è un'amica».

E con Tomba?

«(ride *ndr*) Erano anni d'oro, vado alla festa Fisi per l'atleta dell'anno con un vestito di Valentino pagato un sacco di soldi in via Montenapoleone. Tomba mi chiede il numero di telefono, pensava non fossi un'atleta...quindi ha capito».

Ma poi siete usciti?

«Ma le pare?».

E l'ultima Olimpiade di Nagano nel 1998?

«Sofferta perché non stavo bene, ma significativa. Quando ho dato il testimone alla Belmondo nella staffetta nella zona cambio ho spento l'interruttore. Clic, tolti gli sci ho deciso di iniziare una nuova vita. Mi ero preparata a farlo, volevo scoprire nuovi orizzonti».

Ora le biathlete, e non solo, si truccano per le gare, lei lo faceva trent'anni fa...

«E non solo, ho anche corso con la gonna sopra la tuta in Coppa del mondo, se c'è una cosa che mi ha fatto soffrire in questi anni è il ruolo spesso subalterno della donna nel mondo dello sport. Io ho combattuto in prima persona ai miei tempi perché gli sponsor pagassero le atlete come gli atleti e via dicendo».

Altro che l'ha fatta soffrire?

«Mi hanno accostata al doping in quegli anni proprio mentre stavo combattendo una malattia devastante. Sì, questo mi ha ferito. Ma ho imparato ad andare avanti e a farmi forza dalle critiche».

Finito con lo sci cosa fa?

«Avevo tutto, un fidanzato ricco, soldi, una villa sul lago Maggiore. Decido che non volevo questo, mollo tutto e mi rifugio a Bormio. Volevo essere libera di testa. Mi iscrivo subito a un corso di trucco e di informatica. Lì per caso conosco Fabio, guida alpina. Dopo due anni con lui salgo sull'Everest. È tutta colpa sua (il marito se la ride *ndr*). Meraviglioso, ma il podio olimpico è un'altra cosa perché è la sintesi dei sacrifici di una vita da atleta. L'Everest è stata una cosa legata al concetto di natura, che è sempre vicino a me, condividendo qualcosa di bello. Attenti: lassù uno non dice "ho vinto", la montagna non si conquista. Si dice di aver salito una montagna, ma solo quando si torna a casa. Ho visto come vivono la natura e la rispettano gli abitanti del Nepal: da loro ho imparato che non arriva lassù solo uno che è forte».

Poi diventa membro del Cio.

«Una cosa di cui vado fiera. Ora, anche grazie a me, è normale che gli atleti contino nel governo dello sport italiano e internazionale. Per farlo al tavolo delle riforme mi sono trovata all'epoca a parlarne fianco a fianco con gente come Agnelli e Kissinger. I campioni devono poter avere voce perché i campioni "la filiera" dello sport la conoscono bene, dall'Aldo Moro Paluzza alla medaglia olimpica».

Manuela e della tv e della politica cosa dice?

«Due avventure affascinanti. Volevo andare oltre lo sport. In tv inizio facendo l'inviata dietro le quinte del circo bianco, finisco alla Rai conducendo "Cominciamo Bene" e "Linea bianca". Mi sono divertita un sacco».

E la politica?

«Mi ha voluta Berlusconi, dopo che mi aveva sentito parlare di atleti e del loro ruolo nella società in una convention. Due legislature, ma una carriera alla rovescia».

In che senso?

«Perché a 54 anni mi sono laureata in Scienze Politiche, è stata una delle cose più belle della mia vita. Ricordo ancora quando dopo un esame tornavo in centro a Roma dall'Università: mi sentivo una regina, felice percorrendo in autobus via Cristoforo Colombo. Ecco, gli atleti dovrebbero essere aiutati a studiare durante la loro carriera. In Parlamento una delle mie più grandi soddisfazioni è quella di aver fatto istituire i licei sportivi. Va cambiata la mentalità, ma qualcosa si sta muovendo. Gli atleti devono poter studiare al momento giusto».

Manuela degli atleti di adesso chi le piace?

«Le nostre biathlete Dorotea Wierer e Lisa Vittozzi, che quest'anno è migliorata tantissimo, mi piacciono. Goggia e Brignone sono fortissime, ma se devo fare un nome faccio quello di Mikaela Shiffrin, mi piace anche la sua spontaneità e come si racconta sui social. Sì, mi sarebbe piaciuto ci fossero i social durante la mia carriera agonistica».

Se n'è andato anche Enzo Cainero.

«Enzo era uno dei nostri. Quello che mi piace ricordare è che era un visionario, vedeva lo sport in maniera ampia e vedeva il potenziale che ha la regione. Aveva la visione di ciò che può essere lo sport, anche economia e sviluppo».

Manuela come passerà il giorno del suo sessantesimo compleanno?

«Piccola festa con papà Gaetano e mamma Maria Luisa e famiglia. E immancabile ora di sci ai Laghetti di Timau, devo scegliere ancora tra la tecnica libera o la classica. Ma voglio rivedere quella bambina che sognava di vincere le Olimpiadi». E, come avete letto, ha fatto anche molto altro. Auguri campionessa. —

Basket - Serie A2

Apu la sconfitta più pesante

Dal ritorno in A2 mai un -28
La difesa fa acqua: 60 punti subiti al 20', 95 a fine gara



La maschera di delusione di Esposito a fine gara a Bologna FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

La sconfitta di domenica al Madison di piazza Azzarita è un altro boccone amaro di una stagione ben al di sotto delle aspettative per l'Apu Old Wild West. Il -28 inflitto ai bianconeri dalla Fortitudo fa segnare un nuovo record negativo nel giro di pochi mesi, particolare che fa capire quanto sia difficile raddrizzare le sorti di un'annata a tinte fosche.

CIFRE HORROR

Prima di domenica sera, il passivo più pesante incassato dall'Apu da quando è in serie A2 era il -26 subito a Verona in garaquattro di finale play-off lo scorso 12 giugno. Risale a questa stagione anche la sconfitta casalinga più pesante: era il 20 novembre 2022, quando Pistoia vinse al Carnera con 19 punti di scarto. Gli altri record negativi nella débâcle di Bologna riguardano la difesa: sono i 95 punti subiti a fine gara (contro Forlì l'Apu ne incassò 92), i 60 incassati a fine primo tempo (furono 50 a Lecce contro Nardò) e il 68% da tre concesso agli avversari (52% per Nardò il 18 dicembre).

MAI COSÌ GIÙ

È preoccupante che questi primati negativi si stiano accumulando in poco tempo, nonostante un cambio in panchina e due innesti importanti. L'Apu è un team che nei suoi anni in A2 aveva sbracato di rado: qualche scoppola inevitabile nel '16/'17, da neopromossa, e alcune brutte figure nel '19/'20 con Ramagli in panchina, prima di invertire il trend con l'innesto di Strautins nelle settimane pre-Covid. Dal -26 della fatal Verona al -28 di Bologna: solo un caso che questa spirale negativa sia iniziata nel momento della delusione più cocente per l'Apu? Forse le scorie di quella finale non sono state smaltite del tutto.

A CONFRONTO

C'è un precedente che fa ben sperare gli ottimisti. È il filotto di sei ko di fila inanellato nella stagione '20/'21, la prima targata Boniciolli. Il tecnico poi guidò la squadra alla riscossa, arrivando in finale sia in Coppa Italia che nei play-off con la bestia nera Napoli.

SMENTITE

Ieri sera in rete qualcuno ha lanciato il siluramento la prossima firma di un biennale per Pino Sacripanti. Il club e l'agente del coach (per ora?) smentiscono. Se son smentite sfioriranno. —

IL COACH UDINESE

Budget contenuto ma Ciani a Torino vince la 7ª di fila

Ennesima domenica da incorniciare per l'allenatore udinese Franco Ciani. La sua Reale Mutua Torino ha ottenuto la settima vittoria consecutiva espugnando il parquet della Vanoli Cremona. Senza la penalizzazione di 3 punti, i torinesi sarebbero secondi nel girone Verde a -2 dalla capolista Cantù. È un altro capolavoro di un coach forse sottovalutato, capace di imporsi in una piazza esigente come Torino proponendo un progetto tecnico solido e un basket spettacolare. Il tutto con un budget contenuto. —

G.P.

LE PILLOLE DI PINO



di Giuseppe Pisano

41

Punti e record stagionale in A2 per Andrea Amato dell'Urania Milano, ''pistolero'' di giornata con 5/7 da due 6/12 da tre e 13/14 ai liberi. Per l'ex Apu anche 15 assist e 49 di valutazione.

11

Le triple messe a segno dalla Fortitudo Bologna nei primi due quarti contro l'Apu Old Wild West su un totale di 13 tentativi. Alla fine i felsinei hanno chiuso col 68%.

5

Le sconfitte consecutive di Nardò, prossima avversaria della Gesteco Cividale. Una striscia negativa in cui i pugliesi hanno incassato ben 87 punti di media a partita.

24%

Al tiro da tre punti per l'Apu Old Wild West nelle ultime quattro partite. I bianconeri hanno una media complessiva del 33%, peggio solo Cividale e San Severo col 32%

1

Il campo di Pistoia rimane l'unico inviolato di tutta la serie A2 dopo le sconfitte casalinghe di Cantù e della Vanoli Cremona rispettivamente contro Assigeco Piacenza e Torino.

247

I punti messi a segno nella ''maratona'' fra Urania e Agrigento, terminata 126-121 dopo due overtime. Il record in A2 è di 264 punti: nel 2021/22 Bakery-Cantù finì 128-136 dopo 4 overtime.

23,8

È la media punti di Russ Smith di Nardò, nuovo capocannoniere di tutta la serie A2 davanti a McGusty dell'Assigeco con 21.1 e Jazz Johnson di Rimini con 20.3.

Whithub

QUI CIVIDALE

Pepper: «Gesteco impariamo dai nostri errori e ripartiamo»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Pungente, quando serve. Come la spezia che lo identifica. Ci ha provato, Dalton Pepper, a mettere quel po' di pepe alla sfida con Cento, sabato scorso. Quando serviva: nell'ultimo quarto, con le sue triple. Due a segno, la terza invece sputata dal ferro: l'en plein, in quel frangente, avrebbe segnato il -11 sul tabellone di via Perusini. Avrebbe, perché no, riaperto la gara. Pur di fronte a una Tramec apparsa, a tratti, ingiocabile. «La rimonta – ammette il giocatore – nel quarto parziale sembrava possibile, ma Cento è stata brava a rispondere colpo su colpo ai nostri tentativi, costruendo a sua volta delle triple poi risultate decisive». È arrivata così la sconfitta per i suoi, la più netta in questo campionato di A2 fin qui vissuto dalle Eagles. «A livello di collettivo, non abbiamo giocato bene. Anche se questo ha forse avuto a che fare con la prestazione di Cento: erano preparati per affrontarci, hanno giocato davvero bene. Penso sia la squadra più forte che abbiamo affrontato in stagione».

Ma se una rondine non fa primavera, specie nel mezzo di questi giorni della merla, una sconfitta non può certo affliggere lo spirito del team ducale: «Dobbiamo imparare dai nostri errori – prosegue l'americano – e guardare al prossimo incontro». Quello esterno contro Nardò, compagine a secco di vittorie da ben sei turni consecutivi: «Hanno tanti giocatori di talento – avverte –, sarà tosta, come d'altronde qualsiasi altra partita quest'anno».

Fra i più esperti del team ducale, l'ex San Severo ha sin qui contributo in maniera costante al raggiungimento di una salvezza che, per la Ueb, appare ormai cosa fatta. «Ci siamo quasi. In pochi, a inizio anno, credevano in noi, ma abbiamo tutti dimostrato di essere in grado di potercela giocare in questo torneo. La cosa mi rende orgoglioso, ma ora vorremmo batterci anche per qualcosa di più». Lo sguardo va così ai play-off: «È un obiettivo che abbiamo in mente e che vogliamo raggiungere, migliorando di gara in gara negli impegni a venire. Credo che tutto sia possibile con la nostra attitudine, col sostegno dei nostri tifosi». I supporter gialloblu, quelli che han rapito l'atleta: «Loro e, in generale, le persone con cui ho interagito da quando sono qui, siano esse del club o semplicemente del posto, sono fantastiche». Eppure, si dice che i friulani siano gente fredda: «Per quel che ho avuto modo di sperimentare, vale il contrario. E comunque, nel freddo mi trovo a mio agio, venendo da Filadelfia». Dalla Pennsylvania, distante miles and miles da Cividale. «Io e la mia famiglia siamo davvero felici di essere qui. Il Friuli ci piace molto, è ricco di posti incantevoli». —



Dalton Pepper FOTOPETRUSSI

TENNIS

Djokovic torna numero uno «Ho il fuoco dentro I giovani sognino in grande»

MELBOURNE

Un day after da numero uno dedicato ai giovani e con tanto di record per Novak Djokovic a Melbourne, a 24 ore dal decimo trionfo agli Australian Open di tennis. Il campione serbo si è messo alle spalle tutte le polemiche del passato sul vaccino anti Covid nello stesso posto dove tutto era iniziato, riprendendosi il trono di Re del tennis. «Sono stato bravo a non farmi condizionare da fattori esterni – racconta il giorno dopo il trionfo nella terra dei canguri – tante cose sono successe negli ultimi giorni. Ho superato molte difficoltà, ero nervoso. Ho ancora tante energie, mi sento il fuoco dentro e tornerò fino a quando potrò competere per vincere uno Slam».

E proprio da ieri Nole inizia la sua 374ª settimana da numero 1 Atp grazie al titolo all'Australian Open, il suo ventiduesimo Slam, che gli ha permesso di eguagliare i major di Rafa Nadal che al pari di Federer si è congratulato con lui per la vittoria. Uno storico trionfo con il ritorno a essere il primo del mondo che Nole ha voluto dedicare ai giovani: «Osate sognare, non lasciate che vi portino via i vostri sogni – ha detto – Penso che possiamo dare un messaggio a chiunque nel mondo ci stia guardando, a tutti i giovani che sognano un giorno di essere qui dove ora siamo io e Tsitsipas. Sognate in grande».

È una specie invito al viaggio, quello di Djokovic. «Non importa da dove venite. Più difficoltà incontrate nella vita, più sfide superate, più tutto questo vi renderà forti. Io e Tsitsipas e siamo la prova – ha aggiunto –. Non permettete a nessuno di togliervi quel sogno. Alimentatelo. Se anche ci fosse una sola persona nel mondo che vi accetterà, che abbraccerà e sosterrà i vostri sogni, trovatela e sognate in grande. Perché potete farcela». —


Novak Djokovic

IN BREVE

Nba

Memphis batte Indiana e Giannis ne mette 50

Uno scatenato Giannis Antetokounmpo trascina Memphis alla vittoria casalinga nella notte italiana della regular-season dell'Nba. L'ala greca termina a referto con la bellezza di 50 punti nel successo dei Grizzlies su Indiana Pacers per 112-100. Affermazione interna per i Cleveland Cavaliers, che si impongono per 122-99 sui Los Angeles Clippers. Altri risultati: Charlotte Hornets-Miami Heat 122-117; Milwaukee Bucks-New Orleans Pelicans 135-110.

Volley

Le nazionali azzurre in udienza dal Papa

Fare muro non è un un atto di chiusura: saltare verso l'alto è un distacco dalla materialità e dunque dagli interessi che intaccano lo spirito sportivo. Papa Francesco ha preso punto dalle fasi di gioco del volley per accogliere i dirigenti e gli atleti della Fip, ricevuti in udienza durante la mattinata di ieri. Il ct della nazionale maschile e femminile De Giorgi e Mazzanti, sono stati ospitati di Radio Vaticana dove hanno raccontato le emozioni vissute

SERIE D

Cjarlins Muzane, piedi a terra Parlato indica la strada: «Vietato sbagliare con tutti»

Simone Fornasiere / UDINE


I giocatori del Cjarlins Muzane festeggiano la vittoria sull'Adriese

Vietato fare voli pindarici. Il giorno dopo la vittoria, di grande prestigio, ai danni dell'Adriese il diktat in casa Cjarlins Muzane non può che essere quello di essersi lasciata alle spalle, con un cuscinetto di quattro punti, la zona play-out senza dimenticare che, un mese fa, la squadra era all'ultimo posto in classifica. Si può guardare al futuro con ottimismo, certo, a patto che si riparta e si continui con la stessa voglia e determinazione che domenica ha permesso alla squadra guidata da Carmine Parlato di ottenere la vittoria quasi all'ultimo respiro di gara.

Un mese fa, forse, questa partita il Cjarlins Muzane non solo non l'avrebbe vinta, ma l'avrebbe persa. «Abbiamo battuto una grande squadra che gioca bene – analizza mister Parlato – ma lo sapevamo per cui non era una novità. Abbiamo sofferto il giusto, ma fatto in modo di riuscire a cambiare modulo (4-3-1-2 di partenza mai utilizzato prima, *ndr*) per cercare di capire noi come ci trovavamo con questo abito: direi bene nonostante un po' di soggezione iniziale che ha permesso all'Adriese di essere più fluida».

Decisivo, poi, a inizio ripresa il cambio di modulo con il triplo cambio di giocatori e il passaggio al 4-3-3 che ha dato i frutti sperati. «Ho cercato di dare una mano ai ragazzi per trovare strade diverse – continua il tecnico – allargando le azioni di gioco e direi che ho visto più passaggi e inserimenti, cosa che ci aspettavamo avendo già utilizzato questo modulo. Era una cosa a cui penso spesso prima della partita, ma poi questo va verificato in campo. Devo fare i complimenti ai miei ragazzi: mi ascoltano e devono continuare a farlo».

Serve, però, continuità non solo nell'ascolto, ma anche nei risultati, ovvero non sbagliare contro le "piccole" del girone. «Vietato sbagliare con tutti, non solo con queste squadre – conclude Parlato – perché penso sia principalmente un discorso legato a noi stessi. Giocare da grande squadra, con grande rispetto verso gli avversari ti dà consapevolezza della tua forza». —

L'ALTRA FRIULANA

Il Torviscosa è ancora vivo Pittilino: «Oggi l'obiettivo è conquistare i play-out»

Marco Silvestri / TORVISCOSA


Gianluca Ciriello, autore della doppietta con il Calderio Terme

Era ancora il 2022 quando il Torviscosa aveva avuto l'opportunità di festeggiare l'ultima vittoria in campionato. Era il mese di novembre, avversario il Portogruaro. Più di due mesi dopo la formazione friulana è tornata al successo battendo il Caldiero Terme per 2-0 e portando a casa tre punti fondamentali per il morale e la classifica. «Per noi era fondamentale tornare a vincere – spiega il tecnico Fabio Pittilino – e ci siamo riusciti con una prova di grande carattere. È un fatto che al momento raccogliamo risultati più in trasferta che in casa. Quando giochiamo fuori, la squadra è più attenta e ordinata e alla fine arrivano buone prestazioni come quella di domenica. I due gol di Ciriello nel giro di un minuto hanno indirizzato la gara a nostro favore La superiorità numerica ci ha avvantaggiati e poi il rigore sbagliato dal Caldiero ci ha dato la convinzione della vittoria».

«È un successo importante – continua Pittilino – perché non siamo più ultimi. Il primo obiettivo è quello di allontanarci dagli ultimi due posti in classifica e poi dobbiamo mantenere la forbice di punti necessari per disputare i play-out. In questo momento ritengo che sia difficile la salvezza diretta, perché il Cjarlins è destinato a risollevarsi e il Montecchio è per ora distante».

Una buona notizia dalla trasferta veronese è giunta anche dalla prestazione dell'attaccante Ciriello che, dopo un periodo difficile dovuto alle imperfette condizioni fisiche, si sta riproponendo come un giocatore fondamentale. «Sono contento per Gianluca – spiega Pittilino – perché lui è il nostro punto di riferimento in attacco, quello che deve segnare. Spero che questa doppietta gli dia ancora più fiducia perché ha i mezzi per arrivare in doppia cifra. Tutti i giocatori domenica si sono espressi al meglio, anche quelli che sono entrati in campo a partita in corso, hanno fatto molto bene. Sono convinto che con questo spirito possiamo salvarci». —

CALCIO DILETTANTI – IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Codroipo fortino inespugnabile Crisi vera alla Pro Cervignano

UDINE

La capolista Tamai cade sul campo di Codroipo e vede tornare a soli due punti la diretta inseguitrice Chions che fa suo lo scontro diretto con la Pro Gorizia. Le sconfitte di quest'ultima e della Spal Cordovado consentono al Brian Lignano di issarsi al terzo posto in classifica: domenica prossima per il sodalizio della "Bassa" sarà però ultima chiamata verso la rincorsa al primo posto nella gara in cui ospiterà il Chions.


Massimo Facchinutti (Codroipo)

FORTINO DI CASA

È del Codroipo il colpo di giornata, con la squadra del Medio Friuli che supera la capolista Tamai sul proprio terreno di gioco. In quello che si sta trasformando in un autentico fortino, come confermano le quattro vittorie ottenute nelle ultime cinque apparizioni davanti al proprio pubblico. «Codroipo è un campo tra i più ampi della regione – le parole del difensore Massimo Facchinutti, autore della rete decisiva – e noi siamo una squadra che quando mette palla a terra e riesce a correre negli spazi diventa difficile da affrontare. Sono tre punti che per noi valgono oro, vista anche la sconfitta della domenica precedente in uno scontro diretto. Battere la capolista è sempre motivo di grande soddisfazione, si tratta di un altro passo importante verso l'obiettivo della salvezza. In settimana avevamo preparato la partita proprio nella maniera in cui l'abbiamo giocata, sapevamo che loro dispongono, soprattutto davanti, di un pacchetto importante. Siamo riusciti a limitarli, ma anche fortunati viste le occasioni che sono riusciti a confezionare come quella del rigore parato dal nostro portiere Moretti, che ringrazio. La mossa di provare a ripartire e schierarci con due attaccanti davanti ha pagato, sapevamo che per vie centrali loro ci avrebbero sofferto». E se da un lato il Codroipo proverà a mantenere l'Eccellenza vedremo se dall'altra il suo difensore riuscirà a ritrovare quella serie D già disputata, per due anni, con la maglia del Cjarlins Muzane. «È sempre difficile rinunciare ad una eventuale chiamata dalla categoria superiore – conclude sorridendo Facchinutti – ma a Codroipo sto davvero bene all'interno di un grande gruppo supportato da una grande società che non fa mancare nulla. Lascio, comunque, le porte aperte».

CRISI VERA

Sette partite senza successi non sono più un indizio, ma una certezza: la Pro Cervignano non sa più vincere ed è in crisi. E se da un lato la squadra udinese può sorridere per il fatto la Sanvitese non sia andata oltre il pari casalingo con il Kras, mancando il sorpasso in classifica, dall'altro potrebbe fare impensierire la vittoria, sul campo della Juventina, del Tricesimo che accorcia le distanze e potrebbe rifarsi sotto. Domenica, a Fagagna, urge reagire: i padroni di casa hanno però confermato anche domenica, con la vittoria in casa del Sistiana, di stare bene. —

S.F.

I NOSTRI 11 ECCELLENZA

Modulo 4-3-3
Allenatore SALGHER (Codroipo)

22ª GIORNATA




di Simon Fornasiere

Punture di Spillo

1 Come il numero di pareggi nell'ultimo turno, dove a farla da padrone sono stati i colpi esterni (6). L'unica divisione della posta è arrivata con il risultato di 0-0, maturato già 14 volte in stagione.

6 I punti ottenuti dal Tricesimo in questa stagione al cospetto della Juventina con la quale aveva già vinto all'andata. Due, delle tre vittorie complessive degli udinesi, sono maturate con i goriziani.

11 I risultati utili consecutivi ottenuti dal Brian Lignano in una serie ancora aperta. In stagione si sono fermate allo stesso numero record il Chions (5ª – 15ª giornata) e la Pro Gorizia (6ª - 16ª giornata).

395 Sono i minuti di astinenza dal gol della Spal Cordovado, che manca l'appuntamento con la rete dalla gara di Fagagna dello scorso 11 dicembre. La firma, nel 2-1 finale, di Pavan al 10' della ripresa.

WITHUB

JUDO

Trofeo Alpe Adria: Moruzzi Salvadori e De Nardi sono le tre friulane d'oro

Enzo de Denaro / LIGNANO


Sara Salvadori

Rachele Moruzzi, Sara Salvadori e Angela De Nardi sono le tre friulane d'oro della 28ª edizione del Trofeo internazionale di judo Alpe Adria, disputata sabato e domenica con la partecipazione di 1077 atleti di 244 club da sei nazioni.

La manifestazione, organizzata dal Dlf Yama Arashi Udine nel PalaBellaItalia a Lignano Sabbiadoro, è stata la prima tappa del Grand Prix nazionale per le classi cadetti e juniores, ha registrato una grande partecipazione. Gli atleti friulani si sono fatti trovare pronti conquistando ben cinque medaglie che, oltre le prove d'oro di Rachele Moruzzi dello Skorpion Pordenone, prima nei 44 kg cadette, Sara Salvadori del Dlf Yama Arashi Udine, prima nei 44 kg junior e Angela De Nardi del Judo Tamai, prima nei 57 kg junior, hanno messo al collo anche l'argento di Alessio De Luca (Ginnastica Triestina), secondo nei 66 kg junior e Laura Covre (Polisportiva Villanova), terza nei 63 kg cadette. «Sono molto felice per come è andata la gara – ha detto Rachele Momuzzi – e spero rappresenti un buon inizio per l'anno nuovo».

Ha espresso grande soddisfazione anche Sara Salvadori, figlia di Giorgina Zanette, icona del Dlf Yama Arashi Udine negli anni 90 e 2000, che oggi trasmette da insegnante sul tatami le sue conoscenze tecniche. «Voglio dedicare questa medaglia – ha detto Sara – al mio club e alla mia mamma». «Sono molto contenta della gara – è stato il commento di Angela De Nardi – organizzata benissimo come sempre. Voglio ringraziare i miei genitori, che mi permettono sempre di allenarmi al meglio, il mio allenatore Gianni Maman e i miei compagni che fanno sempre un tifo pazzesco e tutto il Judo Tamai».

Le classifiche per società sono state vinte dal Kodokan Chieti (U18) e dall'Akiyama Settimo (U21) ritirando così le rispettive preziose opere dell'artista croata Erna Vukmanic. —

Scelti per voi





Fernanda
RAI 1, 21.25
16 agosto 1940. Fernanda Wittgens vince il concorso statale e diventa direttrice della Pinacoteca di Brera, prima donna in Italia a coprire un ruolo così importante. Il coronamento del suo sogno è reso possibile dall'incontro con Ettore Modigliani.



Boomerissima
RAI 2, 21.20
Ancora una volta a contendersi il titolo di vincitori, due agguerrite squadre di celebrity, pronte ad affrontarsi in una grande ed entusiasmante sfida generazionale. Conduce **Alessia Marcuzzi**.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



4° di finale Inter - Atalanta
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio di San Siro di Milano, i nerazzurri di Simone Inzaghi, incrociano l'Atalanta, guidata da Gian Piero Gasperini, nella prima giornata dei quarti di finale di coppa Italia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Fernanda (1ª Tv) Film Biografico ('23)
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie
7.10 Arriva Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.45 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boomerissima
0.40 I Lunatici Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Rullo di tamburi Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Testimone Silenziosa (1ª Tv) Film Drammatico ('15)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv)
17.05 Un Altro Domani (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina
21.00 Quarti di finale Inter - Atalanta Calcio
23.30 Coppa Italia Live Calcio
0.10 X-Style Attualità

ITALIA 1
6.05 Grown-ish Serie Tv
6.50 Sandy Dai Mille Colori Cartoni Animati
7.15 Pollyanna Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Serie Tv
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Chucky Fiction

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Le molte morti di Cagliostro Documentari
17.50 Il Gran Diavolo Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità

TV8
14.00 Uno chalet per due Film Commedia ('19)
15.45 Un Weekend sulla neve 2 Film Commedia ('19)
17.30 Il Natale dei cuccioli Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Tutto ciò che voglio per Natale Film Comm. ('21)
23.15 Quelle brave ragazze Lifestyle

NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Delitti a circuito chiuso
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Innocenti bugie Film Azione ('10)
23.35 Little Big Italy Lifestyle
2.35 Highway Security: Spagna Documentari

20 — 20
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 In Darkness - Nell'oscurità Film Thriller ('18)
23.40 Stolen Film Thriller ('12)
1.35 Pressing-Venti In Rete Calcio
2.05 Supergirl Serie Tv

RAI 4 — 21
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 X-Men 2 Film Fantascienza ('03)
23.40 Wonderland Attualità
0.15 Il boss Film Drammatico ('73)
2.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
2.15 The Strain Serie Tv
3.00 Warrior Serie Tv

IRIS — 22
14.40 Mee-Shee: Il gigante dell'acqua Film Avventura ('05)
16.35 Happy Birthday '23
16.40 Passaggio A Nord-Ovest Film Storico ('40)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 L' Uomo Senza Paura Film Western (1955)
23.00 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Western ('72)

RAI 5 — 23
15.50 Francesca da Rimini: tragedia a vapore
16.55 Immortali Amate - Orchestra Di Padova
17.40 Haydn, Schubert, Cajkovskij Documentari
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.25 Marcel Duchamp: L'arte del possibile
20.20 Isole Documentari
21.15 Il tabaccaio di Vienna Film Drammatico ('18)
22.55 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
13.50 Under Suspicion Film Thriller ('00)
15.45 Golia contro il cavaliere mascherato Film Avventura ('63)
17.20 La ballata di Cable Hogue Film Western ('70)
19.30 Mani di fata Film Commedia ('83)
21.10 Premonitions Film Giallo ('15)
22.50 Entrapment Film Giallo ('99)

RAI PREMIUM — 25
14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Il Commissario Rex Serie Tv
17.45 Donna Detective Serie Tv
19.35 Scomparsa Serie Tv
21.20 Hudson & Rex Serie Tv
23.35 Miss Scarlet and The Duke Serie Tv
1.15 Nei Tuoi Panni Attualità
2.10 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Tulipani - Amore, onore e una bicicletta Film Commedia ('17)
23.15 Maliziosamente Film Drammatico ('69)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Ufficiale e gentiluomo Film Drammatico ('82)
23.10 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
17.15 Il diario di Papa Francesco Attualità
17.30 Viaggio Apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Non siamo angeli Film Commedia ('55)
22.45 Retroscena Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple Serie Tv
23.20 Miss Marple Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Questa è La Mia Terra Teleromanzo
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
10.30 Harry e William: conflitto reale Attualità
11.25 Kate vs. Meghan: una guerra reale
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.10 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
10.30 Shetland Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch
21.10 Alexandra Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch - A casa per le feste Film Giallo ('17)
1.10 Unforgettable Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.20 Il codice del Boss (1ª Tv)
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD — 57
17.30 la giornata. la prova a squadre Salerno Biliardo
19.00 Gala. Camp. Europei Pattinaggio di figura
19.30 Calcio Totale - Speciale Calciomercato. Calcio Totale - Speciale Calciomercato Calcio
21.00 Campionati Italiani Assoluti. Lotta
22.00 C.ti Italiani Indoor Para-Archery. C.ti Italiani Indoor Para-Archery Tiro con l'arco

RADIO 1

RADIO 1
20.40 Zona Cesarini
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Quarti di finale
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

CAPITAL
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra
1.00 Capital Gold

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone: in diretta dal Teatro dell'Opera di Roma "Aida"

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Tip il surisin: "Ce sglonfe il brut timp"
21.40 "Snait" di Marco D'Agostini (9° episodio) e "KdM - Key di Mont" regia G. Cantoni" (3° episodio)

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: violenza sulle donne in Friuli
11.20 Radar: Situazione neve: previsioni sulla salute del nostro pianeta. Il libro "Dentro l'algoritmo" di D. Columbro. L'Almanacco Scientifico di D. Montesarchio
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La mostra di Claudia Ruffini a Sedegliano

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.15 Parliamone
10.45 Bekér on tour
11.00 Mandi Enzo – diretta dal Duomo di Udine
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Family
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal Fvg
15.30 A voi la linea
16.30 Tg Flash – D
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno – D
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Occidente Oggi: L'uomo che parla ai cannoni
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 FortierTelefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

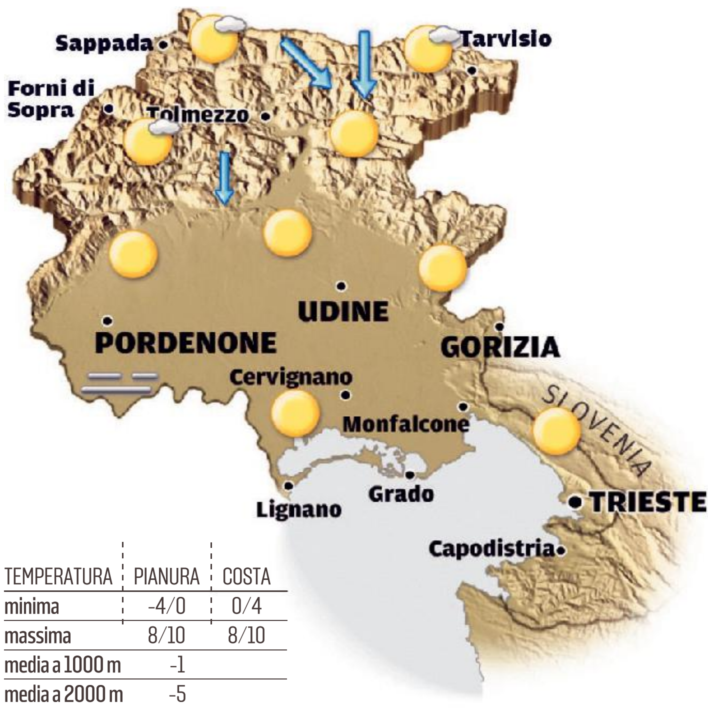
TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 Speciale sport
09.00 24 News - Rassegna
09.40 I grandi architetti del FVG
10.30 I campioni nella sana provincia
11.00 Musica e...
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Speciale sport
13.00 TG 24 News
13.30 Studio & Stadio
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.30 La partita in un quarto
17.30 Amore con il mondo
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
21.00 Aspettando Udinese Tonight
21.15 Udinese Tonight
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso, con temporanea variabilità verso il confine con l'Austria. Al mattino estese gelate sulla zona montana e sulla pianura, con brinate.

Non si esclude qualche locale foschia o banco di nebbia notturno sulla bassa pianura e costa occidentale. Fino alla tarda mattinata su tutta la zona montana in quota soffierà vento sostenuto da nord o nord-ovest, con qualche raffica anche forte

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/0	0/4
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile, specie tra pianura e Prealpi, poco nuvoloso sulle altre zone. Gelate notturne con brina a fondovalle e in pianura. Sarà possibile qualche foschia o locale banco di nebbia su bassa pianura e fascia lagunare. Sui monti, in quota, soffierà vento moderato da nord-ovest, specie dal pomeriggio.

Tendenza: giovedì cielo nuvoloso e sarà possibile del nevischio sulle Alpi. Foschie e qualche banco di nebbia notturno in pianura.
Vento moderato da nord-ovest in quota, a tratti sostenuto dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	3/6
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con sottili velature in transito su Nordovest e Trentino e foschie in Val Padana.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nebbie e nubi basse al mattino sui fondovalle toscani e umbri.
Sud: variabilità con qualche pioggia.

DOMANI

Nord: soleggiato, salvo addensamenti su Liguria centro-orientale e nubi serali sull'Appennino emiliano. Al mattino nebbie in Val Padana.
Centro: soleggiato sulle regioni adriatiche, più nuvoloso per nubi basse invece su Toscana e Lazio.
Sud: nubi in graduale aumento.

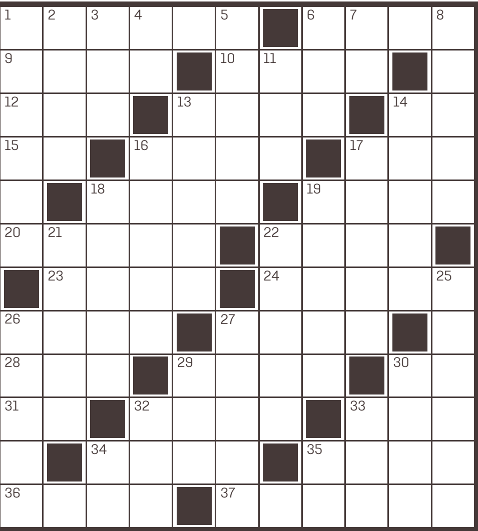
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Lingue - **6** Émile scrittore - **9** Ampio vano - **10** Né miei, né tuoi - **12** In mezzo - **13** Ha il guscio - **14** Prefisso iterativo - **15** Lo era Lear - **16** Sta per lei - **17** Un colpetto all'uscio - **18** Idonea - **19** La sua "ragazza" è stata raccontata da Cassola - **20** Con "ego" in una locuzione latina - **22** Agume ibrido - **23** Somma a garanzia - **24** Non nuova - **26** Agenti segreti - **27** Martinetto - **28** Nome di papi - **29** Elegante abito maschile - **30** Corrente Anno - **31** Palestra in centro - **32** No a Mosca - **33** Regnava in Bulgaria - **34** Unità di tensione elettrica - **35** Lo sono i capi più consumati - **36** Il fiume di Stratford - **37** Lo è una stanza con le finestre aperte.

VERTICALI: 1 Penisola dell'Adriatico - **2** Consegnare - **3** Raganella arboricola - **4** Boa... senza testa - **5** Non si può lasciare a piedi! - **6** Un giardino con gabbie - **7** Le vocali di poi - **8** Il nome d'arte di Carla Bissi - **11** Frutto a grappoli - **13** Prefisso per cose fuori dal comune - **14** Automa - **16** Era un comune anestetico - **17** L'Amaru II di una rivolta sudamericana - **18** Ingresso - **19** Un linguaggio per computer - **21** Matita - **22** Fu fatto re di Napoli da Napoleone - **25** Serio problema al motore - **26** Riempie i carrelli - **27** Argilla plasmabile - **29** C'è quello di ferro - **30** Elenco sulla locandina - **32** Valle trentina - **33** La sorella di papà - **34** I confini del Vaticano - **35** Articolo per bimbe.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4 
Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

TORO
21/4 - 20/5 
Di fronte ad un atteggiamento insolito di una persona di famiglia non assumete un atteggiamento troppo severo. Siate tolleranti ed attendete gli sviluppi. Sera positiva.

GEMELLI
21/5 - 21/6 
Tenete d'occhio l'intera situazione. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

CANCRO
22/6 - 22/7 
Le condizioni di spirito continuano ad essere buone. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti, solo relax e tanti amici.

LEONE
23/7 - 23/8 
Vi attende una giornata piacevole, ma senza novità. Il vostro umore sarà sereno e per tutti sarà un piacere stare con voi. Riceverete buone notizie da una persona lontana.

VERGINE
24/8 - 22/9 
Un banale contrattempo vi impedirà di realizzare i vostri programmi. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà un piccolo sforzo. Molto riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10 
Date l'avvio ad un programma importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11 
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da farei risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12 
Per gran parte della giornata sarete molto dinamici e le varie cose procederanno molto bene, ma in amore dovrete essere molto prudenti. Accettate un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1 
Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2 
Una somma di fortunate coincidenze vi consentirà di risolvere i problemi più rapidamente del previsto. Trascorrete il tempo libero con gli amici. Allegria.

PESCI
20/2 - 20/3 
Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte ad un progetto proposto da un conoscente. Si consolidano i rapporti di coppia. Possibili incontri per chi è solo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	0,7	6,9	60%	15 km/h
Monfalcone	0,0	9,0	68%	6,0 km/h
Gorizia	-3,9	8,0	58%	14 km/h
Udine	-3,9	6,7	60%	14 km/h
Grado	0,5	7,5	76%	17 km/h
Cervignano	-2,0	9,0	65%	8,0 km/h
Pordenone	-3,6	6,1	66%	14 km/h
Tarvisio	-10,8	4,6	52%	16 km/h
Lignano	2,9	7,6	77%	18 km/h
Gemona	-1,0	6,0	69%	5,0 km/h
Tolmezzo	-4,6	5,0	62%	19 km/h
Forni di Sopra	-3,7	6,6	47%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,9	0,04 m
Monfalcone	calmo	9,8	0,04 m
Grado	calmo	11,3	0,06 m
Lignano	calmo	11,0	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	8
Atene	6	9
Belgrado	-4	1
Berlino	1	5
Bruxelles	2	7
Budapest	-2	1
Copenaghen	3	6
Ginevra	-6	4
Lisbona	4	14
Londra	4	8
Lubiana	-7	6
Madrid	-0	8
Mosca	-6	-2
Parigi	4	8
Praga	-3	4
Varsavia	-1	2
Vienna	-1	4
Zagabria	-3	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-3	14
Bari	4	10
Bologna	0	9
Bolzano	1	9
Cagliari	7	14
Firenze	1	9
Genova	4	11
L'Aquila	-4	8
Milano	-1	10
Napoli	4	12
Palermo	10	14
R. Calabria	10	14
Roma	2	13
Torino	0	9
Venezia	1	7

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 30 gennaio 2023 è stata di 28.869 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

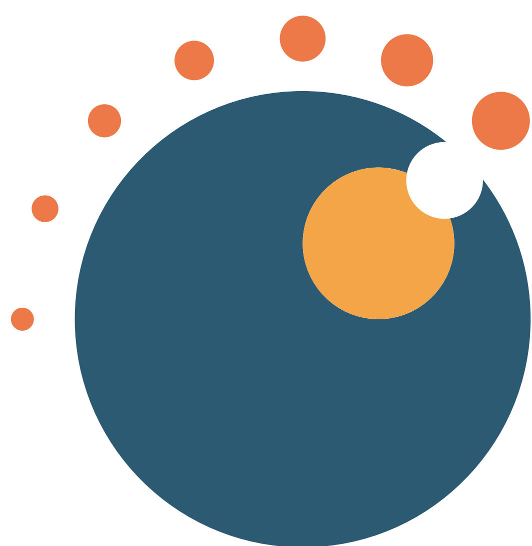
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Giovedì Prima di Tutto

INCONTRI E RIFLESSIONI A CURA DI:



2 FEBBRAIO
ore 18.00
CINEMA VISIONARIO
Udine

CONOSCERE IL PRESENTE PER COSTRUIRE IL FUTURO.

NUOVE SFIDE E NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO E PER I GIOVANI.
UNA RIPRESA CONSAPEVOLE.
Le associazioni e il volontariato, veicolo fondamentale di sviluppo.

RELATORI:

- **MATTEO OLEOTTO**, regista.
  Le valenze territoriali del Friuli Venezia Giulia al centro dei soggetti dei suoi film.
- **GIUSEPPE DE FILIPPI**, giornalista, vice direttore TG5.
  Il Friuli Venezia Giulia traina il nord est.
- **ELENA BULFONE**, presidente ProgettoAutismo Fvg.
  La forza di volontà per la crescita della società.
- **FRANCESCO PITASSIO**, Delegato del Magnifico Rettore per il Centro Polifunzionale di Gorizia, Università degli studi di Udine.
  Cultura e creatività: nuove figure professionali per il rilancio del territorio.
- Modera la giornalista MONICA BERTARELLI.

Seguirà un momento conviviale.

L'INCONTRO È A PARTECIPAZIONE GRATUITA ED È APERTO A TUTTI.
Si consiglia la prenotazione sul sito:
www.primacassafvg.it



Chi esibirà all'ingresso la stampa del modulo di iscrizione compilato in ogni sua parte **riceverà un invito** per **Casa Cavazzini, museo di arte moderna e contemporanea di Udine.**